



COMUNITÀ
DI S. EGIDIO
ACAP APS

Bilancio Sociale 2025



COMUNITÀ
DI S. EGIDIO
ACAP APS

Indice

Presentazione	5
Introduzione	6
1.1 Nota metodologica	6
1.2 Numeri riassuntivi	7
Chi siamo	8
2.1 Informazioni generali sull'ente	10
2.2 Registri/Albi istituzionali	10
2.3 Finalità	11
2.4 Struttura	12
2.5 Persone che operano nell'ente	14
Ambiti d'intervento	16
Persone e Diritti	
Anziani	18
Minori e Giovani	22
Rom, Sinti e Camminanti	26
Persone con disabilità	30
Persone in condizione di povertà	34
Migranti e Rifugiati	38
Diritto alla salute	42
Detenuti	46

Programmi	
Adozioni	50
Programma DREAM	54
Programma BRAVO!	58
Dialogo e Pace	62
Emergenze	66
Situazione economico-finanziaria	70
4.1 Raccolta fondi	70
4.2 Rendicontazione 5x1000	71
4.4 Bilancio - Rendiconto di gestione	72
Altre informazioni	74
5.1 Il Codice Etico	74
5.2 Politiche per le pari opportunità	74
5.3 Policy e linee guida	75
5.4 Politiche sostenibilità ambientale	75
5.5 Prevenzione e sicurezza	75
5.6 Privacy e sicurezza	75
Monitoraggio Organo di Controllo	76

—Presentazione—

Con questo Bilancio Sociale la Comunità di S. Egidio ACAP APS racconta ciò che ha fatto nel 2025, e lo fa **con la trasparenza che dobbiamo a chi ci sostiene e cammina con noi**: le persone che chiedono un aiuto, i sostenitori, gli amici.

Da quest'anno abbiamo scelto di dedicare la copertina di ogni Bilancio Sociale a un tema, per fermarci e guardare più da vicino una parte del nostro lavoro. All'interno, naturalmente, trovate il racconto completo di tutto ciò che facciamo, perché l'impegno della Comunità non si lascia ridurre a un solo ambito: sono tante le storie, le persone, le periferie del mondo che ci attraversano ogni giorno. Ma per il 2025 il tema che abbiamo voluto mettere in primo piano **non poteva che essere uno: gli anziani**.

È una scelta di campo, prima ancora che editoriale. Viviamo in un tempo che tende a mettere ai margini chi è fragile, chi non produce, chi ha smesso di essere "utile" secondo i criteri di una società sempre più veloce e distratta. Gli anziani sono spesso **i primi a pagare questa cultura dello scarto**: dimenticati nelle case, soli nei quartieri, invisibili nelle politiche pubbliche. E in un Paese che invecchia come il nostro, dove gli over 65 sono ormai quasi un quarto della popolazione, fingere che il problema riguardi solo qualcuno è una miopia che non possiamo permetterci.

Rimettere gli anziani al centro non è un gesto di buona volontà, **è una questione di civiltà**. Una società che abbandona i suoi vecchi è una società che ha smesso di credere in se stessa, che ha rinunciato a riconoscersi in un legame tra generazioni. La solitudine degli anziani non è una fatalità: è il risultato di scelte, di priorità, di sguardi che si voltano dall'altra parte. **E proprio per questo può essere cambiata.**

Per questo continuiamo a fare quello che sappiamo fare: **stare accanto, bussare alle porte, telefonare, conoscere per nome chi vive solo**. Non assistiti, ma persone, ciascuna con la sua storia, la sua dignità, il suo desiderio di non essere lasciata indietro.

È un lavoro fatto di gesti piccoli e costanti, che non fanno notizia ma che cambiano la vita di chi li riceve. È un modello che parte dai quartieri di Roma e che oggi ispira esperienze simili in Ucraina e negli altri Paesi in cui siamo presenti. Ed è un modello che vogliamo portare anche nel dibattito pubblico, perché **la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti non resti sulla carta, ma diventi una scelta concreta e duratura del Paese**.

Tutto questo è possibile **grazie all'impegno quotidiano di migliaia di volontari in Italia e nel mondo, dipendenti e collaboratori**.

A loro, che ogni giorno trasformano la solidarietà in un fatto concreto, va la nostra gratitudine più sincera.



Cesare Giacomo Zucconi
Segretario generale
Comunità di S. Egidio ACAP APS



—Introduzione—

Il presente documento offre una **panoramica completa delle attività, dei progetti e dei risultati conseguiti dalla Comunità di S. Egidio ACAP APS nel corso del 2025**. Attraverso una rendicontazione **trasparente e puntuale**, raccontiamo l'**impegno quotidiano** a favore delle persone più fragili, la promozione della pace e del dialogo, la difesa dei diritti umani e la costruzione di comunità più inclusive. Il report vuole essere uno **strumento di conoscenza e condivisione** rivolto a tutti gli stakeholder, per testimoniare la **coerenza tra i valori che guidano la nostra azione e i risultati concreti ottenuti sul campo, in Italia e nel mondo**.

Con gratitudine verso chi sostiene e partecipa a questo cammino, **rinnoviamo il nostro impegno per un futuro di solidarietà, giustizia e speranza**.

1.1 Nota Metodologica

Il presente documento presenta il **Bilancio Sociale della Comunità di S. Egidio ACAP APS relativo all'annualità 2025**. La redazione del presente documento risponde alla previsione dell'**art. 14, co. 1, del D. Lgs. 117/2017** (c.d. Codice del Terzo Settore), in quanto i proventi dell'ente superano il limite dimensionale di un milione di euro previsto da detta norma come discriminare per l'obbligatorietà. Il **19/05/2023 è stata completata l'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (numero di repertorio: **113746**), già iscritto nel **Registro Nazionale delle APS** e trasmigrato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 54 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 32 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

La Comunità di S. Egidio ACAP APS intende offrire a tutti un **panorama informativo sulla propria organizzazione e sui risultati raggiunti nel 2025**. Il presente Bilancio Sociale segue le **Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** sull'*"Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale"* emanate con Decreto del 04/07/2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 09/08/2019, per quanto compatibili con la natura dell'Ente. Per una più semplice rappresentazione dei risultati e una migliore comprensione della sua performance, ai fini della redazione del presente Bilancio sociale, si è ritenuto opportuno presentare i risultati del 2025 **secondo gli schemi utilizzati nei precedenti esercizi**, ossia con una **rappresentazione dei proventi per "natura" della donazione e gli oneri in base alla loro "destinazione"**.

1.2 Numeri riassuntivi

I dati che seguono offrono una sintesi dell'attività svolta dalla Comunità di S. Egidio ACAP APS nel 2025. Attraverso numeri chiave, **presentiamo l'impatto concreto delle azioni realizzate in diversi ambiti di intervento.**

Nel corso del 2025 la Comunità ha raggiunto complessivamente **667.000 beneficiari in 83 Paesi del mondo**, confermando una presenza capillare e radicata su tutti i continenti. In Africa, dove si concentra la parte più significativa dell'impegno internazionale, la Comunità opera in 29 Paesi; in Europa è presente in 18 Paesi; in Asia in 12; in America del Nord in 7 e altrettanti in America del Sud.

A sostenere questo impegno è una rete di **30.520 donatori individuali**, il cui contributo rappresenta una delle basi fondamentali della raccolta fondi privata.

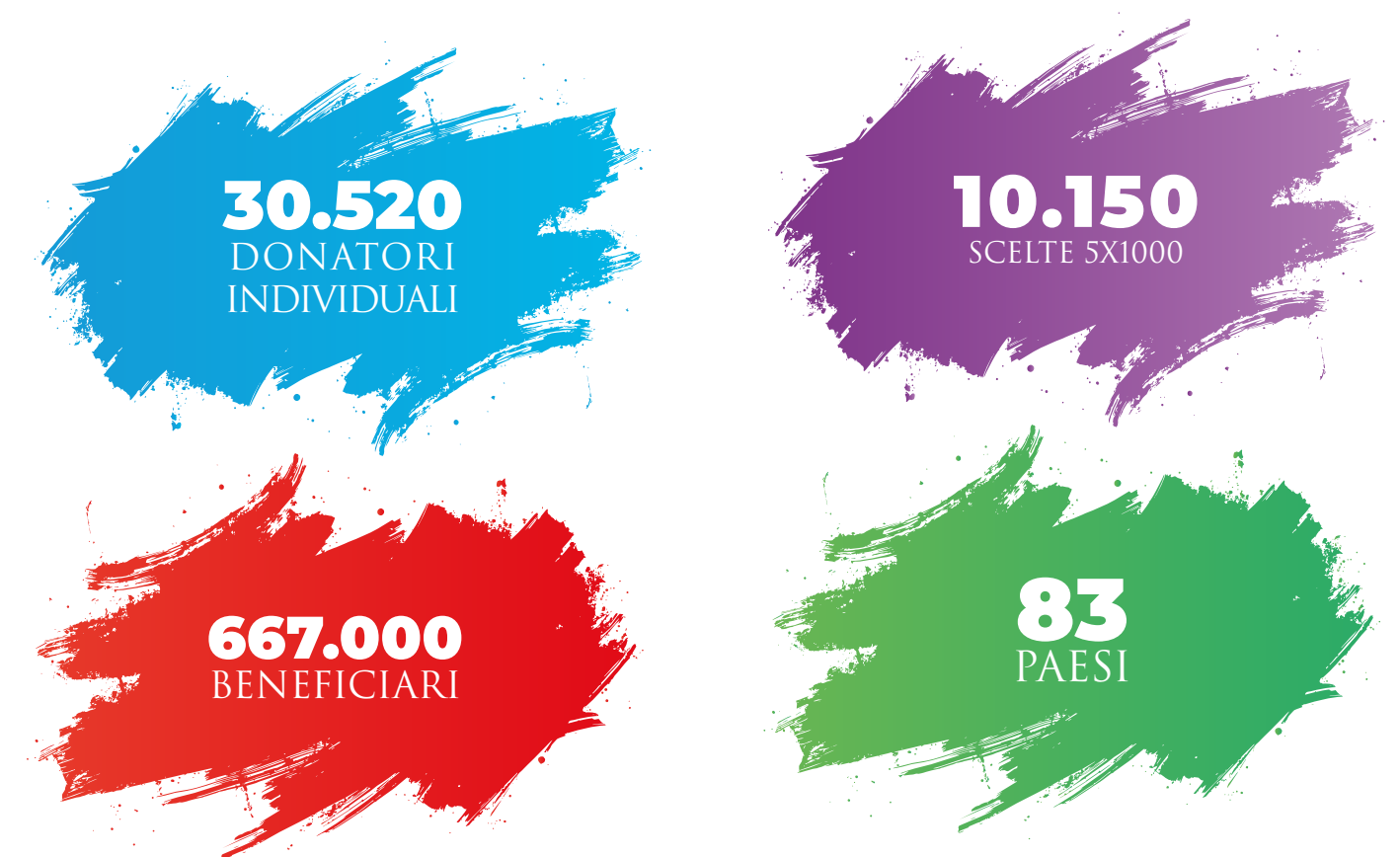
A questi si aggiungono le **10.150 scelte 5x1000** espresse dai contribuenti italiani per l'anno fiscale 2024, un segnale della fiducia che i cittadini ripongono nel lavoro quotidiano della Comunità.

Il dettaglio delle attività, dei progetti e dei risultati raggiunti nei diversi ambiti di intervento è raccontato nelle pagine che seguono.

L'ACAP nel Mondo



I numeri del 2025





— Chi Siamo —

La Comunità di S. Egidio ACAP APS è stata fondata nel 1973 per sostenere l'impegno sociale e umanitario della Comunità di Sant'Egidio, movimento nato a Roma nel 1968.

Da allora è **cresciuta in Italia e nel mondo, mantenendo viva la sua missione di solidarietà, dialogo e pace**. Questa sezione racconta le tappe principali di un **cammino costruito accanto agli ultimi e a favore di un mondo più umano**.

1973

Viene costituita la Comunità di S. Egidio ACAP APS per sostenere l'impegno sociale ed umanitario della Comunità di Sant'Egidio

1982

Primo pranzo di Natale, un piccolo gruppo di persone povere viene accolto attorno alla tavola della festa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere.

1986

Incontro interreligioso di Assisi promosso da Giovanni Paolo II, Sant'Egidio diventa punto di riferimento per il dialogo interreligioso e la costruzione della pace.

1992

Firma degli Accordi di Pace in Mozambico, la Comunità diviene mediatrice di pace mettendo fine a oltre 16 anni di guerra civile.

2002

Parte il Programma DREAM per la lotta all'AIDS in Africa, combinando trattamento sanitario gratuito e lotta alla discriminazione.

2016

Nascono i Corridoi Umanitari, un progetto innovativo per offrire vie sicure e legali ai rifugiati in fuga da guerre e violenze.

2026

Oggi S. Egidio ACAP - APS è presente in oltre 70 Paesi nel mondo, con migliaia di volontari impegnati nella solidarietà, nel dialogo interreligioso e nella costruzione della pace.

Vicini, ogni giorno

La Comunità di S. Egidio ACAP APS fonda la propria azione su **una forte trazione volontaristica**, che costituisce un elemento strutturale e identitario del suo modo di operare. In questa prospettiva, la presenza di **circa 80.000 volontari nel mondo** rappresenta non soltanto una dimensione significativa sotto il profilo quantitativo, ma soprattutto la forma concreta attraverso cui si esprime e si realizza una scelta originaria dell'Ente.

Alla base di tale impostazione vi è **un approccio olistico e di prossimità, che costituisce un valore fondante e permanente della Comunità**. Olistico perché l'azione della Comunità non si limita alla risposta ai bisogni materiali immediati, ma integra sempre la dimensione relazionale, culturale e sociale: l'accompagnamento della persona, la costruzione di legami stabili nel tempo e l'attenzione alla sua dignità complessiva sono parte inscindibile di ogni intervento, tanto quanto la distribuzione di cibo, l'assistenza sanitaria o il supporto legale. In questo quadro, il volontariato non assume il ruolo di semplice strumento organizzativo, ma rappresenta la modalità attraverso cui tale principio si rende operativo nella vita quotidiana dell'Associazione.

Da tale orientamento discende una modalità di intervento fondata sull'ascolto, sulla conoscenza reciproca e sul **riconoscimento della dignità di ciascuno**. La dimensione della gratuità e dell'amicizia non costituisce un elemento accessorio, ma il fondamento delle relazioni che si instaurano e che garantiscono la continuità dell'impegno nel tempo.

La natura aperta e inclusiva del volontariato consente inoltre di ampliare costantemente la parte-

cipazione: ogni persona può contribuire mettendo a disposizione tempo, attenzione e responsabilità, indipendentemente da competenze professionali specifiche. Ne deriva lo sviluppo di una rete ampia e diversificata, che coinvolge persone di età, esperienze e provenienze differenti e che **trasforma la partecipazione individuale in un impegno collettivo orientato al bene comune**.

Su queste basi si struttura anche il rapporto con le istituzioni, che si articola in **un dialogo stabile, improntato al rispetto reciproco e alla collaborazione**. La capillarità della presenza sul territorio e la solidità delle reti volontaristiche consentono alla Comunità di mantenere autonomia operativa e una capacità di interlocuzione riconosciuta, rafforzandone la credibilità nei diversi contesti in cui opera.

L'insieme di questi elementi, approccio olistico, prossimità, volontariato diffuso e dialogo, definisce in modo coerente **la missione della Comunità di S. Egidio** e ne rappresenta il fondamento operativo, esprimendo un modello di azione sociale in cui **la cura della persona è sempre integrale**: materiale e relazionale, locale e internazionale, radicata nel territorio e aperta al mondo.



2.1 Informazioni generali sull'Ente

La solidarietà a favore di persone svantaggiate, categorie sociali deboli e fasce sociali a scarso reddito **è vissuta come servizio volontario e gratuito**, e si concretizza in programmi di differente tipo per obiettivi e metodologie, in considerazione anche del numero di aderenti e delle energie su cui può contare ogni singolo nucleo nei differenti Paesi.

La Comunità di S. Egidio ACAP APS è **ufficialmente riconosciuta da quegli Stati nei quali opera a livello umanitario** (ad es. Mozambico, Malawi, Tanzania, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Costa d'Avorio, Burkina Faso, Congo RDC, Camerun, Repubblica Centrafricana, Uganda, Kenya, Albania, Ucraina, Guatemala, Argentina ed altri), dalle Nazioni Unite (NGO Section del Department of Economic and Social Affairs), dall'**Unione Europea** e da moltissimi suoi Stati membri, dall'**UNESCO**, dall'**UNICEF**, dall'**UNHCR** e dalla **Banca Mondiale**.

A livello di Paesi donatori svolge attività nell'ambito della cooperazione e del peace-keeping in collaborazione con Governi o Stati presso molti dei quali è associata al regime giuridico di tutela previsto dagli Accordi Sede sottoscritti dalla Comunità di S. Egidio.

Sul sito acap.santegidio.org sono pubblicati costanti aggiornamenti sui progetti in corso.

RAGIONE SOCIALE: Comunità di S. Egidio - ACAP - APS

CODICE FISCALE: 80191770587

PARTITA IVA: 02132561008

FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE TERZO SETTORE:
Associazione di Promozione Sociale (APS)

ATTO COSTITUTIVO: 14 giugno 1973 – Notaio Filippo Crispini – Rogito N° 6844 - Rep. 21760 – Registro N° 5695 - Vol. 1726.

DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO STATUTARIO: 17 aprile 2023.

RICONOSCIMENTO GIURIDICO: n.1086/2015 del 09/06/2015 ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361 rilasciato da Prefettura di Roma, Ufficio Territoriale del Governo.

2.2 Registri/Albi istituzionali

La Comunità di S. Egidio ACAP APS è iscritta nei principali registri e albi istituzionali di riferimento, a livello nazionale e internazionale:

- Iscrizione con numero repertorio: 113746 del 19/05/2023 al **Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS)** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, già iscritto nel Registro Nazionale delle APS e trasmigrato nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 54 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 32 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Iscrizione all'Elenco delle **Organizzazioni della Società Civile (O.S.C.)** e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge n.125/2014 con decreto n. 2016/337/000103/2 del 04/04/2016
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - **Registro Nazionale delle Associazioni e degli Enti che operano a favore degli immigrati** - Iscrizione n. A/329/2004/RM (Prima Sezione) – Iscrizione n. C/222/2019/RM (Seconda Sezione).
- **Partnership Certificate DG ECHO** (05/12/2023, validità gennaio 2021 – dicembre 2027) per candidarsi a EU Humanitarian funding per il 2021-2027 Multiannual Financial Framework).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità – **UNAR - Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** - Iscrizione n. 1161.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - **Organizzazione Non Governativa (O.N.G.)** riconosciuta con i Decreti n. 1987/128/2908/3D del 20/2/1987, n. 128/004177/6 del 14/9/1988 e n. 3028/3 del 20/9/1993
- European Commission Directorate-**General for Migration and Home Affairs – EUROPEAN UNION Transparency register** number 188918620990-58

2.3 Finalità

L'Associazione "**Comunità di S. Egidio-ACAP**" (ACAP) è stata fondata nel 1973 per sostenere l'impegno sociale ed umanitario della Comunità di Sant'Egidio. Il conseguimento di questo scopo avviene "**assicurando dignità ed uguaglianza, garantendo i diritti delle persone, sviluppando ogni forma di solidarietà sociale tra gli individui, lottando contro ogni forma di povertà, promuovendo iniziative culturali, educative e di assistenza sociale e sanitaria.**"

L'Associazione raggiunge i suoi fini (art. 3. dello Statuto vigente)

- a. promuovendo** forme di partecipazione attiva di tutta la popolazione;
- b. organizzando** e promuovendo corsi di formazione e di aggiornamento, convegni, congressi, dibattiti, mostre, proiezioni ed altre forme di divulgazione che potranno sia essere rivolte alla popolazione che riservate ai soci;
- c. organizzando** e gestendo servizi specifici, quali: centri di accoglienza, di orientamento allo studio ed al lavoro, di ascolto delle esigenze della popolazione; strutture residenziali sociali e sanitarie; centri di riabilitazione; comunità alloggio; case famiglia; e quanto sia necessario per rispondere alle esigenze delle fasce più svantaggiate della popolazione, in particolare minori, persone con disabilità, anziani, persone senza dimora e in stato di povertà, profughi, immigrati;
- d. realizzando** e diffondendo pubblicazioni, periodici e audiovisivi e ricorrendo all'uso degli altri strumenti di comunicazione sociale, per favorire l'informazione e il dibattito sui temi attinenti all'attività sociale e sulle iniziative dell'Associazione e per promuovere la crescita culturale ed umana della popolazione;
- e. gestendo** archivi, biblioteche, emeroteche e provvedendo alla raccolta e catalogazione di stampati, manoscritti, libri, trattati, monografie, periodici che abbiano interesse culturale ed istruttivo e ponendoli a disposizioni di studiosi e di chiunque abbia interesse a consultarli;
- f. fornendo** collaborazione saltuaria o continua ad enti ed organismi che promuovono iniziative negli stessi settori di interesse dell'Associazione;
- g. promuovendo** attività di educazione e prevenzione sanitaria ai fini di tutela della salute, organizzando servizi per la lotta alla tossicodipendenza, all'alcolismo, alla diffusione delle droghe;
- h. promuovendo** la formazione professionale, offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni, nonché di coloro che abbiano conseguito la maggior età, promuovendo l'avviamento al lavoro di giovani in cerca di prima occupazione, degli immigrati e dei rifugiati, dei Rom, Sinti e Caminanti, delle persone con disabilità sensoriali, fisiche, mentali e psichiche e in genere delle persone in particolare condizione di bisogno, promuovendo altresì lo sviluppo di idonee condizioni di lavoro, che tutelino la dignità umana e sociale dei lavoratori ed il rispetto dei loro diritti;
- i. promuovendo** l'inserimento sociale, culturale, scolastico e lavorativo dei cittadini stranieri immigrati, dei profughi, e delle vittime di tratta, violenza o sfruttamento, anche attraverso l'as-

sistenza sociale e sanitaria, l'accoglienza residenziale, la formazione linguistica, culturale e professionale, fornendo aiuto e consulenza per lo svolgimento delle pratiche necessarie all'espatrio, promuovendo l'integrazione nei paesi di definitivo accoglimento e sostenendo le loro condizioni di vita nei paesi di transito;

- j. promuovendo**, gestendo ed organizzando servizi sociali, culturali, scolastici e sanitari a favore dei Rom, Sinti e Caminanti e per la difesa dei loro diritti;
- k. realizzando** la tutela dei diritti delle persone anziane, promuovendo servizi di assistenza domiciliare e centri di ascolto contro ogni forma di istituzionalizzazione, violenza e abuso;
- l. promuovendo**, gestendo ed organizzando attività di prevenzione e servizi sociali, sanitari, culturali educativi, scolastici e ricreativi per i bambini e gli adolescenti in stato di necessità o abbandono, compresa la gestione di strutture residenziali sociali e sanitarie e di centri per la difesa dei loro diritti;
- m. promuovendo**, gestendo ed organizzando servizi sociali e sanitari, centri diurni, comunità residenziali per anziani, persone con disabilità, malati, persone in stato di bisogno;
- n. avviando** forme di cooperazione internazionale con governi e associazioni non governative, in particolare dei paesi in via di sviluppo, per promuovere lo scambio internazionale specialmente nei settori di maggiore interesse dell'Associazione, sia attraverso forme stabili di cooperazione sociale, sanitaria, educativa e culturale, che attraverso la promozione di progetti di emergenza. Tali finalità potranno anche essere raggiunte mediante l'invio di operatori in loco, per la realizzazione di piani di sviluppo, di informazione, di educazione e di formazione di operatori locali;
- o. sostenendo** la condizione dell'infanzia particolarmente in quei Paesi in cui essa è minacciata dalla povertà, dallo sfruttamento o dai conflitti, con il promuovere ogni forma di sostegno, anche a distanza, allo sviluppo pieno della personalità dei minori e con il favorire l'attuazione piena del diritto dei bambini ad avere una famiglia, attraverso forme di adozione internazionale;
- p. prevenendo** il disagio giovanile in tutte le sue forme ed impegnandosi nel contrasto all'uso di tutte le sostanze stupefacenti sia in via preventiva che riabilitativa, promuovendo forme e luoghi di aggregazione e di solidarietà sociale, cultura della legalità e della salvaguardia dell'ambiente, nonché attività diretta a sviluppare la creatività, l'autonomia, la capacità culturale, artistica, imprenditoriale e di cooperazione dei giovani, anche in partenariato con altri enti ed attori sociali;
- q. promuovendo** azioni di pari opportunità tra uomini e donne e di contrasto ad ogni forma di discriminazione;
- r. promuovendo** ogni altra attività o iniziativa utile al conseguimento dello scopo sociale.

2.4 Struttura

La struttura della Comunità di S. Egidio ACAP - APS si fonda su una **governance trasparente e partecipativa**, su un'**organizzazione articolata ma coesa** e su una **rete consolidata di relazioni con gli stakeholder**.

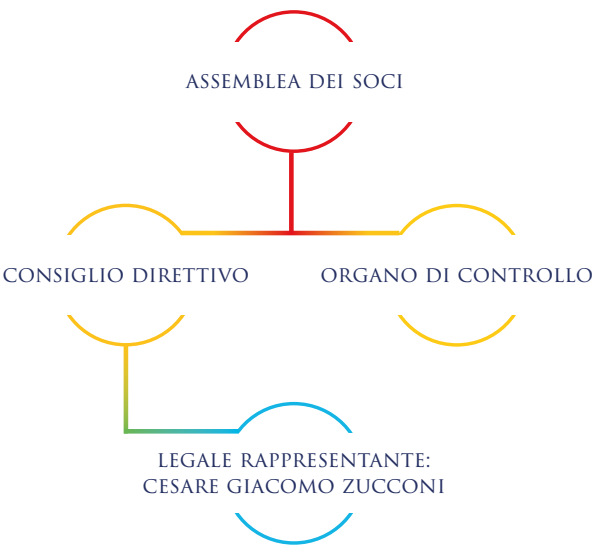
Attraverso strumenti di coordinamento efficaci e ruoli ben definiti, **la Comunità garantisce coerenza tra missione, visione e operatività**, valorizzando la responsabilità condivisa.

L'attenzione al dialogo con gli interlocutori interni ed esterni consente di **mantenere salda la fiducia, misurare l'impatto delle azioni e promuovere un miglioramento continuo**.

Governance

Nel 2025, così come previsto dallo Statuto approvato, l'ACAP è organizzata secondo i seguenti organi statutari:

- » **Assemblea generale dei soci**
- » **Consiglio direttivo**
- » **Presidente: Dott.ssa Maria Patrizia Miniciacchi**
- » **Segretario generale (e Legale rappresentante): Dott. Cesare Giacomo Zucconi**
- » **Organo di controllo**



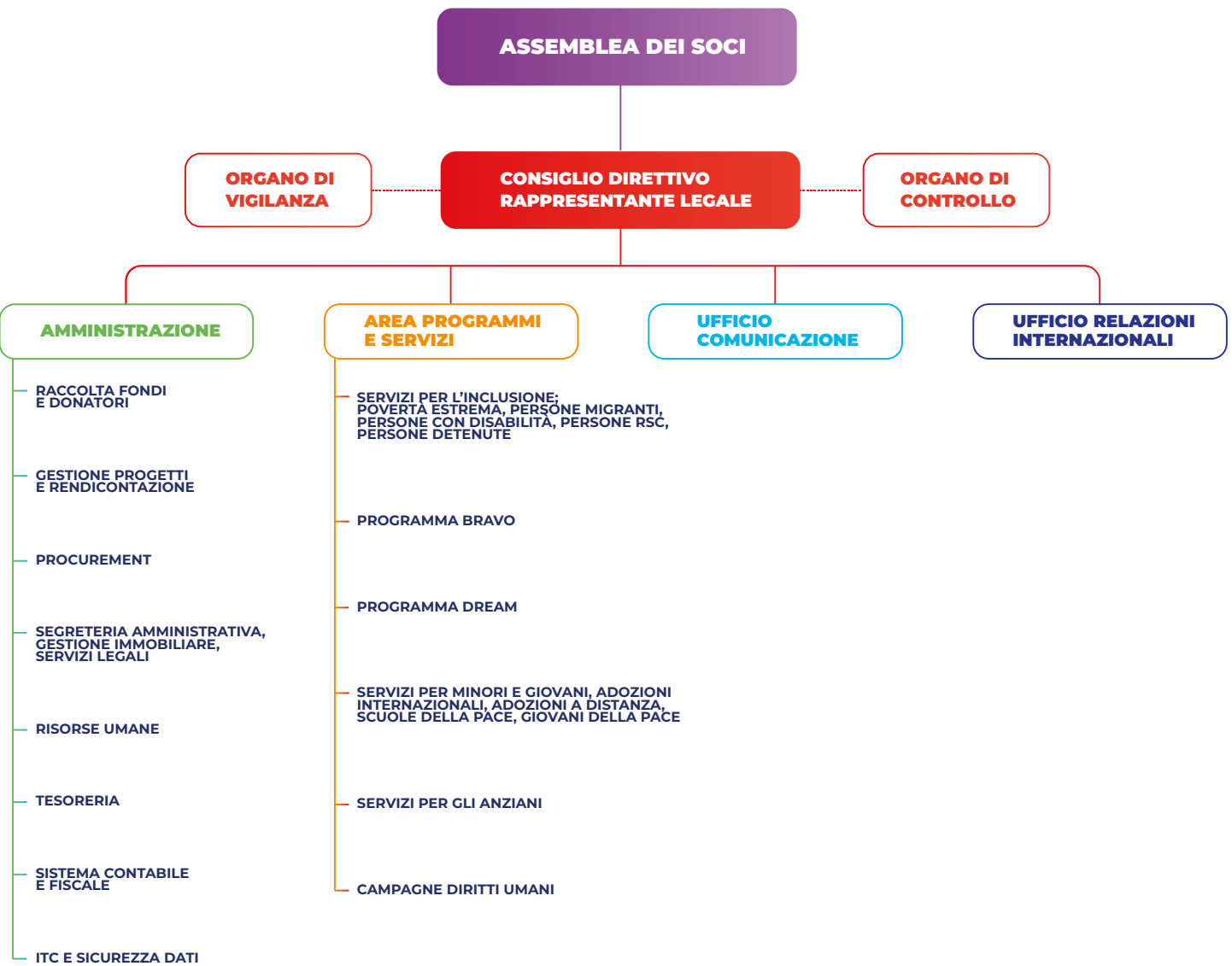
Nel 2025 sono state **organizzate 2 assemblee dei soci** che hanno riguardato l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 e del bilancio preventivo 2026. **Il numero dei soci dell'ente è 42**, la partecipazione media alle assemblee del 2025 è stata di 40 soci.

Non sono previsti compensi per l'organo esecutivo. Per i componenti dell'Organo di Controllo è previsto un **compenso di € 12.000 complessivi**, oltre oneri di legge. Al revisore sarà assegnato un compenso in corso di assemblea di approvazione del bilancio per **complessivi € 19.000 oltre oneri di legge**.

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Comunità è articolata in **aree funzionali e operative che rispondono all'Assemblea dei Soci, al Consiglio Direttivo e all'Organo di Controllo**, garantendo una governance trasparente e una gestione coerente con i valori e la missione dell'ente. La struttura è pensata per **assicurare continuità operativa, coordinamento tra le diverse aree di attività e capacità di risposta tempestiva alle esigenze dei beneficiari e dei territori in cui la Comunità è presente**.

Gli ambiti di intervento comprendono **programmi sociali, diritti umani, comunicazione, relazioni internazionali e amministrazione**, articolati come segue:



Principali Stakeholder

La Comunità di S. Egidio ACAP APS lavora **in rete con una pluralità di attori**, diversi per natura e ambito d'azione, ma **uniti dall'obiettivo comune di promuovere la dignità umana, la pace e la solidarietà**. Le relazioni con persone, istituzioni, reti, mondo della cultura, donatori e media sono **fondamentali per ampliare l'impatto degli interventi e costruire risposte efficaci alle sfide contemporanee**.

Persone

Le persone sono **il cuore degli interventi di Sant'Egidio** in Italia e nel mondo. Destinatari, Comunità e volontari, personale, soci e sostenitori sono **la base e il motore di Sant'Egidio**: è grazie ad essi che portiamo avanti in oltre 70 paesi **azioni di sostegno e supporto verso i più fragili, costruiamo il dialogo e la pace promuovendo azioni concrete per l'accesso ai diritti fondamentali per tutti**.

Istituzioni

Istituzioni locali, nazionali, Stati e organizzazioni internazionali sostengono il lavoro di Sant'Egidio attraverso **accordi di collaborazione e protocolli** (come quelli per i Corridoi Umanitari o per i servizi medici di prossimità). Sono anche **interlocutori fondamentali per la promozione di politiche di tutela dei diritti, l'abolizione della pena di morte, il dialogo e la pace**. Attraverso la collaborazione istituzionale si realizzano interventi concreti e si garantisce il **sostegno economico tramite bandi, co-finanziamenti e raccolte fondi**.

Reti e organizzazioni

Il mondo dell'associazionismo e del terzo settore, la società civile, le comunità locali e le organizzazioni religiose e confessionali sono **parte della rete con cui Sant'Egidio collabora per realizzare obiettivi condivisi** tanto a livello locale che internazionale. Si tratta di **attori-chiave per la realizzazione dei processi di pace, per la promozione del dialogo e dell'ecumenismo inter-religioso, per l'accoglienza dei rifugiati e per la realizzazione delle azioni di solidarietà sociale realizzate in Italia e nel mondo**.

Mondo della cultura e della ricerca

Artisti e accademici, il mondo dell'arte, della cultura e della ricerca rappresentano parte della rete di Sant'Egidio. Autori di libri e documentari, personalità del mondo della cultura e dello spettacolo **sostengono Sant'Egidio nella diffusione di una cultura di pace e di solidarietà, dando voce alle storie, ai percorsi realizzati in oltre 50 anni**. Organizzatori di eventi, curatori ed editori, testimonial contribuiscono a **sostenere il lavoro di Sant'Egidio attraverso la propria professionalità e la diffusione delle campagne e dei programmi realizzati**.

Donatori privati, imprese e fondazioni

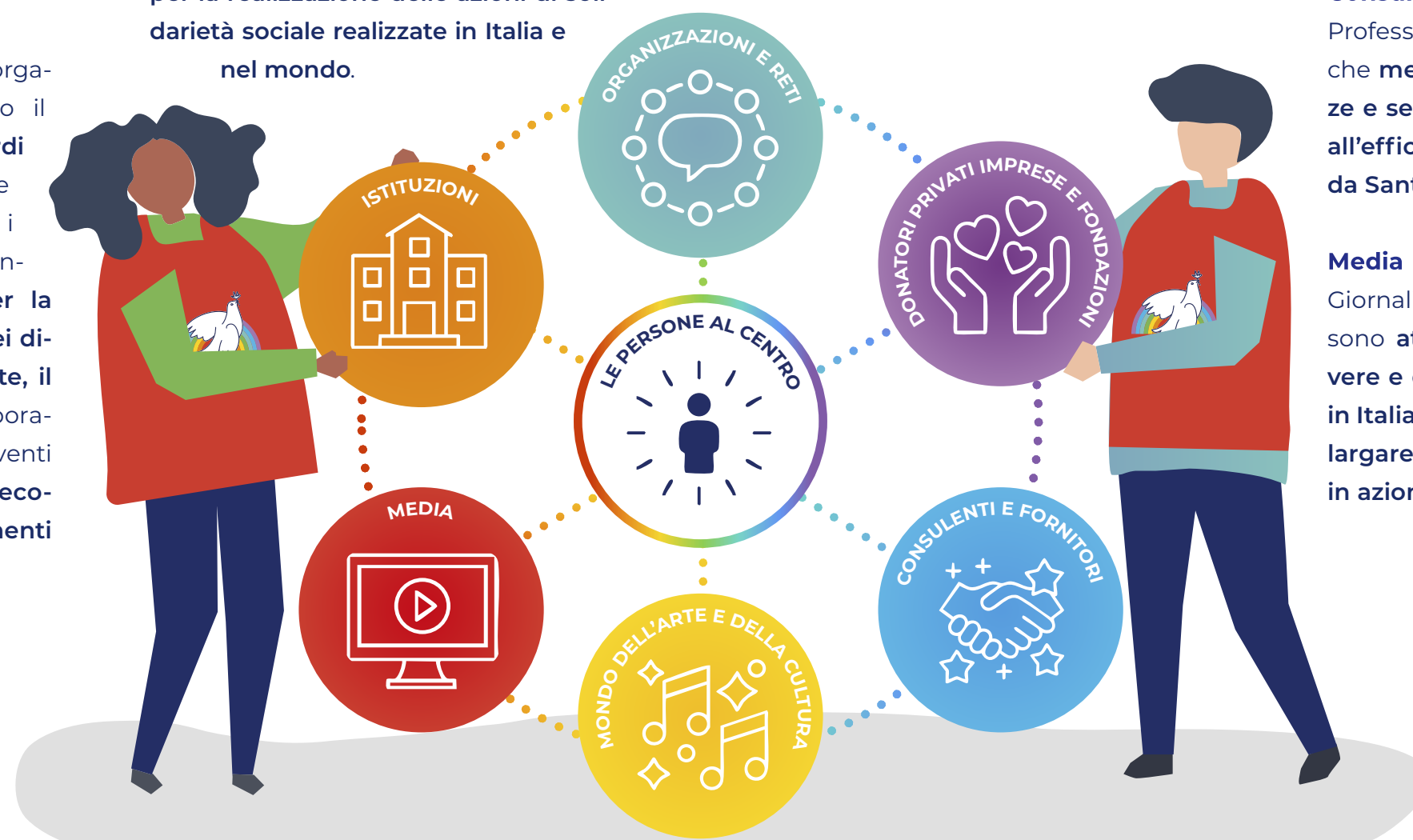
Donatori privati, imprese e fondazioni **contribuiscono alla realizzazione di numerosi progetti e Programmi** di aiuto alle categorie in condizioni di maggiore vulnerabilità grazie alle loro donazioni. Sono **attori chiave per garantire la realizzazione di Programmi e interventi in risposta alle emergenze**. Oltre alle donazioni in denaro, professionisti e imprese **sostengono Sant'Egidio anche grazie all'offerta di beni** (es. donazioni di generi alimentari, vestiario, medicinali), **professionalità e servizi a sostegno degli interventi realizzati**.

Consulenti e fornitori

Professionisti, società e studi specializzati che **mettono a disposizione competenze e servizi, contribuendo alla qualità e all'efficacia degli interventi promossi da Sant'Egidio**.

Media

Giornali, televisione, web, social media sono **attori fondamentali per promuovere e diffondere le iniziative realizzate in Italia e nel mondo da Sant'Egidio e allargare la rete delle persone impegnate in azioni di solidarietà**.



2.5 Persone che operano nell'Ente

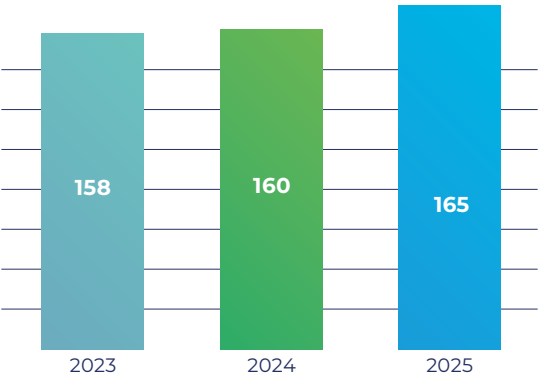
La missione della Comunità di S. Egidio è resa possibile dal **contributo congiunto di professionisti e volontari**. Dipendenti e collaboratori mettono a disposizione **competenze e passione, affiancati da migliaia di volontari impegnati stabilmente in attività sociali**.

Dipendenti e collaboratori

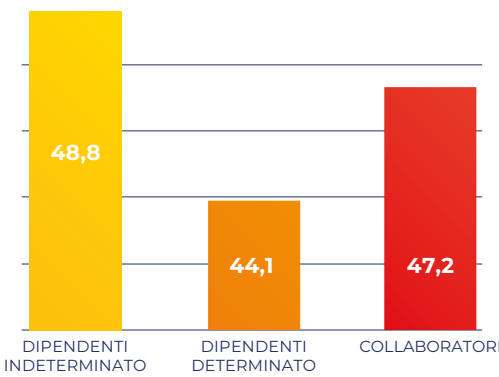
Al 31 dicembre 2025, **165 persone lavorano per la Comunità di S. Egidio ACAP APS**. Si suddividono in 90 dipendenti a tempo indeterminato, 46 a tempo determinato e 29 collaboratori.

- » Non ci sono né dirigenti né direttori.
- » Non risultano compensi, corrispettivi o emolumenti agli organi direttivi.
- » Il rapporto tra la retribuzione minima e massima annua lorda dei dipendenti è pari a 1/3.

PERSONALE NELL'ULTIMO TRIENNIO



ETÀ MEDIA



DIPENDENTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2025

	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	COLLABORATORI	TOTALE
MASCHI	2	36	21	7	66
FEMMINE		60	17	22	99
TOTALE	2	96	38	29	165

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Tutti i dipendenti e i volontari partecipano alla **formazione sul lavoro in osservanza delle misure generali di prevenzione e protezione sul lavoro** già adottate ai sensi dell'art. 2087 c.c. e del d.lgs. 81/2008 (T.U. in materia di salute e sicurezza), sulle normative inerenti al settore di intervento specifici (ad esempio, formazione HACCP per distribuzioni alimentari e mense) e inerenti a specifiche attività realizzate dall'ente (Corridoi Umanitari, housing sociale). Inoltre, vengono introdotti al **Codice Etico** e alle **Linee Guida per la Protezione dell'Infanzia e delle Persone Vulnerabili dall'abuso sessuale e altre forme di abuso**, che valgono per tutte le attività dell'Ente.

Volontari

Tutte le iniziative di Sant'Egidio sono **sostenute dai volontari che donano il loro tempo e il loro impegno per aiutare gli altri**. Dovunque Sant'Egidio opera, le attività sono realizzate e sostenute da persone che, nel loro tempo libero, offrono il loro impegno in modo totalmente gratuito. **Per questo i volontari sono la risorsa più preziosa di Sant'Egidio.**

Questa vasta rete è **diversificata e competente**: tra i volontari ci sono persone di ogni età ed estrazione, tra cui molti con specifiche qualifiche professionali (assistenti sociali, medici e infermieri, sociologi, avvocati) che permettono di sostenere in modo estremamente competente l'operato di Sant'Egidio nei vari ambiti in cui opera.

È prevista la partecipazione dei volontari ai processi decisionali dell'Organizzazione.

Non sono previsti compensi, retribuzioni, rimborsi spese o indennità per i volontari, così come per tutti i membri del consiglio direttivo e gli associati; è garantita la sola copertura assicurativa prevista per legge, con rimborsi limitati alle missioni.





— *Ambiti d'Intervento* —

La Comunità di S. Egidio ACAP APS opera in un'**ampia gamma di contesti geografici e sociali, con l'obiettivo di rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone più fragili e di promuovere una società più umana e inclusiva.**

Nel corso di oltre cinquant'anni di storia, ha **sviluppato un modello di intervento fondato sulla prossimità, sulla relazione personale e sulla gratuità del servizio, capace di adattarsi a realtà molto diverse tra loro, dalle periferie urbane italiane ai contesti di guerra e crisi umanitaria in Africa, Asia e America Latina.**

Gli ambiti d'intervento si articolano in quattro sezioni:

- **Persone e Diritti**, raccoglie le attività rivolte alle persone anziane, a chi vive in condizione di povertà, ai migranti e rifugiati, alle comunità rom, sinti e camminanti, alle persone con disabilità, ai detenuti e, per la prima volta in questa edizione, la tutela del diritto alla salute.
- **Programmi**, presenta le iniziative strutturate a lungo termine: il programma per le adozioni internazionali, il programma DREAM per la cura dell'HIV/AIDS in Africa e il programma BRAVO! per l'istruzione.
- **Dialogo e Pace**, riunisce l'impegno della Comunità per la mediazione dei conflitti e la costruzione di una convivenza pacifica tra culture e popoli.
- **Emergenze**, descrive la risposta solidale e tempestiva alle crisi umanitarie in Italia e nel mondo.

Questa ripartizione riflette non solo la varietà delle azioni intraprese, ma anche una visione coerente: **intervenire là dove i diritti sono negati o fragili, costruire ponti di dialogo e offrire protezione nelle situazioni più vulnerabili.**

Ogni ambito è il frutto di anni di esperienza, relazioni profonde con i territori e capacità di innovare le forme dell'aiuto.

Dove siamo

Europa

- Albania
- Austria
- Belgio
- Bosnia
- Francia
- Georgia
- Germania
- Irlanda
- Italia
- Lituania
- Lussemburgo
- Macedonia
- Montenegro
- Olanda
- Polonia
- Portogallo
- Regno Unito
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- Serbia
- Spagna
- Svizzera
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

Africa

- Algeria
- Angola
- Benin
- Burkina Faso
- Burundi
- Camerun
- Congo Brazzaville
- Costa d'Avorio
- Egitto
- Eritrea
- Eswatini
- Etiopia
- Gambia
- Ghana
- Guinea-Bissau
- Guinea Conakry

- Kenya
- Liberia
- Madagascar
- Malawi
- Mozambico
- Nigeria
- Repubblica Centrafricana
- Repubblica Democratica del Congo
- Ruanda
- Senegal
- Sierra Leone
- Somalia
- Sudafrica
- Sudan
- Tanzania
- Uganda
- Zimbabwe

Nord America

- Canada
- Cuba
- El Salvador
- Guatemala
- Haiti
- Messico
- Stati Uniti

Sud America

- Argentina
- Bolivia
- Cile
- Colombia
- Ecuador
- Perù

Asia

- Cambogia
- Cina
- Filippine
- Indonesia
- Iran
- Iraq
- Pakistan
- Siria
- Thailandia
- Timor Est
- Vietnam



- Anziani -

— 9 milioni —

di persone vivono
sole in Italia

— 80% —

degli over80 trascorre
l'estate a casa solo

— 1 su 3 —

europei avrà più di
65 anni entro il 2050

Obiettivi

- **Prevenire e contrastare** solitudine, isolamento e fragilità economiche e relazionali delle persone anziane.
- **Favorire** il benessere e la qualità della vita degli anziani, sostenendone il diritto a restare nel proprio ambiente di vita.
- **Promuovere** il diritto all'autodeterminazione nelle scelte di cura, assistenza e residenzialità degli anziani.
- **Rafforzare** l'incontro tra generazioni attraverso attività condivise, valorizzando dialogo, memoria e trasmissione dell'esperienza.
- **Diffondere** una cultura della vecchiaia che riconosca gli anziani come risorsa fondamentale per la vita sociale e comunitaria.

Vision

La Comunità di S. Egidio ACAP APS pone da sempre **al centro del proprio impegno le persone anziane.**

Dall'esperienza maturata ha sviluppato **interventi innovativi** e **modelli replicabili** di assistenza di prossimità, capaci di **rispondere alle nuove fragilità legate all'invecchiamento**, alla **solitudine** e all'**emarginazione sociale**.

In Italia e nel mondo opera contro l'isolamento sociale e la cultura dello scarto, promuovendo **accompagnamento, sostegno domiciliare, socializzazione e dialogo tra generazioni.**

Beneficiari

— 35.000 —

Paesi

— 45 —

Fin dagli inizi della sua attività, la Comunità di S. Egidio ACAP APS ha dedicato particolare attenzione al mondo degli anziani, riconoscendo nella solitudine, nell'isolamento sociale e nella fragilità alcune delle **forme più diffuse di esclusione urbana e sociale**.

L'incontro con i primi anziani avvenne all'**inizio degli anni Settanta nei quartieri popolari di Roma**, in particolare a Primavalle, Garbatella e Trastevere, contesti nei quali molte persone anziane vivevano condizioni di marginalità economica, precarietà abitativa e abbandono relazionale. Attraverso relazioni costruite nel tempo, **la Comunità ha conosciuto da vicino le storie di una generazione segnata dalla guerra, dalla povertà del dopoguerra, dalle migrazioni interne e da lunghi percorsi di privazione materiale e sociale**. Molti anziani vivevano soli, spesso privi di reti familiari o di adeguati strumenti di sostegno, in una fase storica nella quale il tema dell'invecchiamento era ancora poco presente nel dibattito pubblico e nelle politiche sociali.



Da questi incontri è nato un impegno stabile orientato alla costruzione di reti di vicinanza, ascolto e accompagnamento, con l'obiettivo di **contrastare l'isolamento e promuovere una migliore qualità della vita delle persone anziane**. Nel corso degli anni, vivere accanto agli anziani ha permesso alla Comunità di sviluppare un patrimonio di esperienza e sensibilità che continua ancora oggi a orientarne le attività, **promuovendo una cultura dell'inclusione, della solidarietà tra generazioni e della valorizzazione del ruolo sociale degli anziani**. Il movimento **"Viva gli Anziani!"** si è progressivamente diffuso in Europa e in altri continenti, coinvolgendo nel tempo **oltre 10.000 iscritti e aderenti impegnati accanto alle persone anziane**.

Nel corso del 2025 l'ACAP ha proseguito le proprie **attività di vicinanza e sostegno rivolte alle persone anziane**, in continuità con l'esperienza sviluppata attraverso il programma "Viva gli Anziani!" e le numerose iniziative dedicate al contrasto della solitudine e dell'isolamento sociale. In un contesto caratterizzato dal progressivo invecchiamento della popolazione e dall'aumento delle persone anziane che vivono sole, la Comunità ha **rafforzato il proprio impegno nella promozione della domiciliarità, della prossimità e della costruzione di reti relazionali capaci di accompagnare le situazioni di maggiore fragilità**.

Nel corso dell'anno, il tema della solitudine degli anziani è emerso con particolare evidenza, **soprattutto durante i mesi estivi** segnati da ondate di calore sempre più frequenti e intense, che rappresentano un fat-

tore di rischio significativo per la popolazione più fragile.

Il Programma "Viva gli Anziani!", nato nel 2004 come risposta alla grave ondata di calore del 2003, **continua infatti a sviluppare sistemi di monitoraggio attivo e di prevenzione rivolti alla popolazione ultraottantenne**. Nel 2025 il programma "Viva gli Anziani!" ha continuato a rappresentare uno dei principali strumenti di intervento della Comunità nel campo del welfare di prossimità. Attivo a Roma e in altre 9 città italiane - Napoli, Catania, Brindisi, Sassari, Novara, Genova, Parma, Pavia e Padova - il programma ha raggiunto a livello nazionale **oltre 28.000 anziani ultraottantenni**.



Le attività si sono sviluppate attraverso **monitoraggi telefonici, visite domiciliari, accompagnamenti sanitari, consegna di pasti e generi alimentari, supporto nelle**

pratiche burocratiche e iniziative di socializzazione, con particolare attenzione agli over 80 che vivono soli o in condizioni di fragilità sanitaria, economica e relazionale. Dal 2004 il programma ha effettuato **oltre 1 milione di interventi** attraverso telefonate, visite domiciliari, accompagnamenti e attività territoriali di prossimità.

Il programma si fonda inoltre sulla **costruzione di reti territoriali di prossimità che coinvolgono volontari, medici, commercianti, portieri, assistenti familiari, vicini di casa e gli stessi anziani**. Nel 2025 tali reti hanno coinvolto **oltre 45.000 attivisti**, di cui molti anziani impegnati attivamente nelle attività di sostegno e monitoraggio.

La Comunità continua infatti a sottolineare come la povertà degli anziani sia spesso **anche una povertà relazionale**. Per questo motivo le attività realizzate non si limitano all'assistenza materiale, ma mirano alla **costruzione di legami umani stabili e significativi**. Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite numerose iniziative territoriali di solidarietà rivolte agli anziani, come **raccolte di doni, campagne di sensibilizzazione e attività di vicinanza nei quartieri e nelle periferie urbane**. In molte città italiane i volontari della Comunità hanno continuato a visitare anziani soli presso le loro abitazioni o nelle strutture residenziali, **promuovendo relazioni continuative e percorsi di accompagnamento umano e sociale**.



Anche le attività di socializzazione hanno continuato ad avere un ruolo centrale nel corso del 2025. **Feste, incontri comunitari, uscite e iniziative culturali hanno rappresentato occasioni fondamentali per contrastare la solitudine e favorire relazioni di amicizia e appartenenza.** Particolare importanza hanno avuto anche le attività intergenerazionali, che vedono coinvolti giovani, studenti e volontari accanto agli anziani. **La Comunità di S. Egidio continua infatti a considerare il rapporto tra generazioni un elemento fondamentale per contrastare la cultura dello scarto e costruire una società più inclusiva e solidale.**

Viva gli Anziani!

Contrastare la solitudine, rafforzare la comunità

Nel 2025 si è concluso il **progetto triennale “Viva gli Anziani!”**, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'iniziativa, realizzata in dieci quartieri di Roma, ha avuto l'obiettivo di contrastare la solitudine e la fragilità delle persone anziane, **promuovendo un modello di assistenza basato sulla vicinanza, sulla domiciliarità e sul rafforzamento delle reti di comunità.** Attraverso il Programma di *Monitoraggio Attivo Territoriale*, **il progetto ha raggiunto oltre 19.700 persone con più di 80 anni**, superando gli obiettivi inizialmente previsti.

Telefonate periodiche, visite domiciliari e interventi personalizzati hanno permesso di mantenere un contatto costante con gli anziani più vulnerabili, intercettando precocemente situazioni di bisogno e **offrendo un supporto concreto nella vita quotidiana.** Nel corso del triennio sono state **attivate 12 centrali operative territoriali** e costruita una rete diffusa di operatori, volontari, servizi sociosanitari e realtà del territorio. Grazie a questo lavoro sono stati **realizzati oltre 31.000 interventi individuali e quasi 3.000 percorsi personalizzati di assistenza**, risultati che testimoniano la capacità del progetto di rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone anziane e di diventare un punto di riferimento riconosciuto nelle comunità locali.

L'accompagnamento ha riguardato numerosi aspetti della vita quotidiana: dal **monitoraggio delle condizioni di salute** al **sostegno nelle pratiche amministrative**, dalla **prevenzione dei rischi legati alle emergenze climatiche** alla **promozione della socialità.** Particolare attenzione è stata dedicata anche allo sviluppo di soluzioni abitative e di servizi in grado di offrire alternative all'istituzionalizzazione, favorendo il mantenimento delle relazioni affettive e del legame con il proprio contesto di vita. Il progetto ha inoltre promosso l'invecchiamento attivo e la partecipazione degli over 65 attraverso **attività culturali, ricreative e di volontariato**, contribuendo a rafforzare i legami di solidarietà e la cultura del buon vicinato.

Il contrasto alla solitudine abitativa e le esperienze di cohousing

Un'altra dimensione della fragilità legata all'età anziana sulla quale la Comunità sviluppa da anni attività e interventi specifici è quella della **solitudine abitativa.** L'aumento delle persone anziane che vivono sole rappresenta oggi una delle **principali trasformazioni sociali del Paese** e pone nuove sfide sul piano dell'assistenza, delle relazio-

ni sociali e della qualità della vita. I dati più recenti evidenziano una **crescita costante della popolazione anziana e delle persone che vivono sole.** In Italia vivono **oltre 14,5 milioni di persone** con più di 65 anni e **circa 4,5 milioni** di over 80; quasi il 40% degli over 75 vive da solo, in prevalenza donne.

In questo contesto, la Comunità di S. Egidio continua a **promuovere modelli di prossimità e accompagnamento orientati a sostenere la permanenza degli anziani nelle**



proprie case e nei propri quartieri, contrastando l'isolamento e favorendo reti di solidarietà territoriale.

Accanto alle attività domiciliari e di monitoraggio, negli anni si sono sviluppate **esperienze di cohousing e convivenza solidale** pensate come **alternativa all'istituzionalizzazione** e alle forme di isolamento abitativo. Le esperienze di cohousing e convivenza solidale promosse dalla Comunità nascono dall'idea che **la condivisione di spazi, relazioni e momenti della vita quotidiana possa rappresentare una risposta concreta alla solitudine abitativa e alla fragilità legata all'età anziana**. Queste esperienze permettono alle persone anziane di continuare a vivere in un contesto familiare e relazionale, evitando percorsi di istituzionalizzazione non sempre necessari.



L'obiettivo di questi percorsi è **promuovere una cultura dell'invecchiamento fondata sulla dignità della persona, sul diritto a mantenere relazioni significative e sulla possibilità di restare il più a lungo possibile nel proprio contesto di vita**.

In questo scenario, costruire reti di prossimità e forme di convivenza solidale significa non soltanto offrire supporto concreto, ma anche prevenire situazioni di esclusione sociale e restituire sicurezza, relazioni e qualità della vita alle persone più fragili.

Per questo motivo la Comunità continua a investire nella costruzione di reti e in forme innovative di convivenza solidale, **nella convinzione che la domiciliarità, le relazioni e il sostegno reciproco rappresentino strumenti fondamentali per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e prevenire forme di istituzionalizzazione non necessarie**.

Estero:

Anche nel 2025, nei numerosi Paesi in cui la Comunità di S. Egidio ACAP APS è presente, sono proseguite **attività di visita domiciliare, monitoraggio, distribuzione di aiuti e accompagnamento rivolte agli anziani più fragili**, spesso segnati da povertà, isolamento sociale, precarietà sanitaria o dalle conseguenze di conflitti e crisi umanitarie.

Anche nel continente africano, nel corso del 2025, è proseguito l'impegno accanto agli

anziani più fragili, spesso segnati da **povertà estrema, malattie, assenza di sostegno familiare ed effetti delle emergenze climatiche e dei conflitti**.

A Ngangi, alle porte di Goma, nella **Repubblica Democratica del Congo**, giovani volontari della Comunità **visitano regolarmente gli anziani casa per casa** in un territorio profondamente segnato dalla guerra, dagli spostamenti forzati e dall'insicurezza. Attraverso una presenza costante fatta di ascolto, vicinanza e accompagnamento, queste attività rappresentano **un importante punto di riferimento per molte persone anziane sole**. Come ha raccontato uno dei giovani volontari coinvolti: **«Stare accanto agli anziani è una scuola di umanità»**.



Particolarmente significativo è inoltre l'**intervento in Ucraina**, dove la Comunità di S. Egidio opera stabilmente dal 1991 e dove, dopo l'invasione russa su larga scala del febbraio 2022, **ha intensificato il proprio impegno umanitario a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione**.



Grazie alla presenza consolidata nelle città di Kyiv, L'viv, Ivano-Frankivsk e Kharkiv, nel 2025 sono **proseguite attività di sostegno rivolte agli anziani soli e fragili attraverso monitoraggio telefonico, visite domiciliari, distribuzione di beni essenziali, pasti caldi, accompagnamenti sanitari e forme di assistenza abitativa e cohousing per persone sfollate o prive di reti familiari**.

Nel quadro dei progetti sostenuti dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e da altri partner internazionali, la Comunità ha avviato interventi ispirati all'esperienza del programma "Viva gli Anziani!", **adattandoli al contesto dell'emergenza umanitaria ucraina**.

Le attività hanno coinvolto **reti territoriali di supporto, servizi di presa in carico e monitoraggio attivo della fragilità**, con l'obiettivo di prevenire l'isolamento sociale e sostenere la permanenza delle persone anziane nei propri contesti di vita anche in condizioni di guerra.



— Minori e Giovani —

— 270 milioni —

di minori non
frequentano la scuola

14 %

di adulti non possiede
alfabetizzazione di base

— + 1 milione —

minori in Italia vive
in povertà educativa

Obiettivi

- **Promuovere** inclusione e cittadinanza attiva attraverso attività educative che contrastano povertà scolastica e disagio sociale
- **Sostenere** attività educative e formative delle Scuole della Pace per contrastare la marginalità e l'esclusione scolastica
- **Ridurre** la dispersione scolastica attraverso il programma integrato "W la Scuola!".
- **Incoraggiare** laboratori educativi e percorsi esperienziali attraverso progetti di rete per ridurre la povertà educativa minorile
- **Rafforzare** il protagonismo giovanile e la solidarietà internazionale attraverso attività educative e sociali, eventi pubblici, incontri e campagne di sensibilizzazione..

Vision

La Comunità di S. Egidio ACAP APS crede in una società che non lascia indietro nessuno, in cui **ogni bambino possa crescere protetto, studiare, sviluppare i propri talenti e dare valore al bene comune.**

La scuola viene sostenuta come **spazio fondamentale di sviluppo umano e comunitario**, e riconosce nei giovani una risorsa essenziale per il **rinnovamento del tessuto sociale.**

Attraverso l'educazione si accompagnano le nuove generazioni nel **gettare le basi per un futuro che guarda al domani con fiducia e speranza.**

Beneficiari

—  85.000 —

Paesi

—  52 —

La Comunità di S. Egidio ACAP APS è da sempre al fianco dei minori, con l'obiettivo di **sostenerli nel loro percorso di crescita e di garantire loro opportunità educative e di inclusione sociale**. Attraverso un impegno costante e diffuso in tutto il mondo, promuove interventi volti a tutelare i più piccoli, in particolare quelli che vivono situazioni di fragilità, povertà o esclusione, **accompagnandoli nello sviluppo personale e scolastico e contribuendo alla costruzione di un futuro più equo e solidale**.



Scuole della Pace

Le Scuole della Pace sono **centri gratuiti attivi in contesti segnati da povertà, esclusione sociale e violenza**, che offrono sostegno scolastico e promuovono valori di convivenza, solidarietà e pace, creando ambienti accoglienti e inclusivi.

Sono presenti in oltre 70 Paesi tra Europa, Africa, Asia e America Latina, dove ogni anno **raggiungono decine di migliaia di bambini e bambine delle periferie urbane, dei quartieri più difficili e di contesti di guerra o campi profughi**. Diffuse in molte città italiane, trovano la massima concentrazione

nei grandi centri come Roma, dove la rete più ampia conta 24 scuole nei quartieri periferici, e Genova, con 7 sedi, ma anche a Padova e Napoli, solo per citare alcune città.

Le attività educative, generalmente extrascolastiche, sono **rivolte in primo luogo a bambini e bambine in condizioni di povertà e deprivazione sociale, nell'inserimento scolastico, aiutando dove necessario anche la famiglia nel superamento di difficoltà burocratiche, abitative e sanitarie**, e proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più svantaggiati, capace di superare barriere e discriminazioni. Le Scuole della Pace, con modalità differenti nei vari contesti, **costituiscono un'alternativa alla marginalità sociale e un investimento educativo orientato alla costruzione di comunità più giuste e inclusive**.

D'estate le attività si ampliano con le Summer School, centri didattici gratuiti che, nella sola Roma, **hanno coinvolto circa 1.200 minori nei 24 quartieri cittadini**. Le iniziative estive integrano il supporto allo studio con percorsi ricreativi, educativi e di socializzazione, **contrastando il summer learning gap e favorendo la continuità dei percorsi scolastici**.



W la Scuola

In Italia il tasso di abbandono scolastico è dell'8,2% e tra i principali fattori di rischio emergono il contesto socioeconomico familiare, con incidenze più elevate nelle famiglie a basso reddito, e il background migratorio degli studenti, per i quali i tassi **possono raggiungere il 27%**. Pesa inoltre il fenomeno dei NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non si formano): in Italia rappresentano ancora il 15,2% dei giovani, **uno dei dati peggiori in Europa**.

W la Scuola! è il programma educativo della Comunità di S. Egidio nato per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, **garantendo a ogni bambino e ragazzo le stesse opportunità di crescita, apprendimento e costruzione del proprio futuro**. Il progetto accompagna i minori in situazioni di fragilità economica o familiare lungo tutto il percorso scolastico, offrendo sostegno allo studio, materiali e un costante coinvolgimento delle famiglie. **Presente in numerose città italiane, costruisce attorno ai più giovani reti di solidarietà e inclusione che rafforzano la fiducia nelle proprie capacità**.

Il programma, rivolto a bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie, **si fonda su una centrale operativa dedicata al coordinamento e alla gestione delle segnalazioni, con presa in carico e attivazione dei relativi percorsi**. Prevede inoltre operatori e mediatori che accompagnano minori e famiglie sul territorio. Al modello operativo si affianca il supporto didattico: laboratori, uscite formative e momenti di aggregazione comunitaria, oltre alla distribuzione di materiali come zaini, astucci e cancelleria.

S. Egidio ha avviato il programma dal 2022, **intercettando da allora quasi 3.000 minori**. Particolarmente rilevante il dato sulle iscrizioni: **il 69% dei ragazzi coinvolti non frequentava la scuola a causa di ostacoli burocratici o difficoltà legate alle procedure digitali**. Le segnalazioni pervengono da nuclei familiari in condizioni di disagio economico e sociale, nonché da istituti scolastici, operatori e volontari. Anche le cene itineranti e le mense sociali costituiscono importanti occasioni di contatto con famiglie potenzialmente vulnerabili.

Nel 2025 la Centrale Operativa di Roma ha ricevuto 584 segnalazioni, attivando 2.529 interventi, in gran parte relativi all'iscrizione scolastica, anche tardiva, all'accompagnamento alla frequenza, alla mediazione culturale, all'aiuto nei colloqui con gli insegnanti, al sostegno didattico e alla partecipazione a iniziative aggregative.

Sempre nel 2025 è stato **rinnovato il Protocollo d'intesa tra la Comunità di S. Egidio e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR)**, stipulato nel 2017, con l'obiettivo di continuare a sostenere iniziative rivolte al mondo della scuola e di diffondere il valore della solidarietà sociale, traducendolo in interventi concreti di volontariato degli studenti.



Global Friendship

Dal 2010 il Global Friendship, promosso dai Giovani per la Pace della Comunità di Sant'Egidio, **rappresenta uno dei più importanti appuntamenti internazionali dedicati ai giovani** impegnati nella costruzione della pace. Nel corso degli anni ha attraversato numerose città europee, da Assisi a Cracovia, da Berlino a Parigi, fino a Roma, **creando una rete di amicizia che unisce ragazzi provenienti da circa 14 Paesi dell'Europa occidentale e orientale**. L'iniziativa nasce dal desiderio di **favorire l'incontro tra giovani di culture, lingue e tradizioni diverse**, offrendo occasioni concrete di dialogo, solidarietà e impegno accanto alle persone più fragili. Attraverso esperienze condivise di volontariato e confronto, il Global Friendship **contribuisce a diffondere una cultura della pace fondata sulla conoscenza reciproca e sulla responsabilità verso gli altri**. Nel 2025 Roma ha ospitato la quindicesima edizione dell'incontro, **accogliendo oltre 1.200 giovani provenienti da 12 Paesi europei**, insieme a delegazioni di Africa, Asia e America Latina. Particolarmente significativa è stata la presenza di **oltre 120 giovani ucraini provenienti da diverse città del Paese**.

Le giornate del 28 e 29 agosto hanno alternato momenti di riflessione sui conflitti contemporanei, iniziative pubbliche e attività di solidarietà. Tra i momenti più intensi, il **"Peace Mob" al Pantheon**, dove centinaia di ragazzi hanno lanciato in molte lingue **un unico messaggio di pace e fraternità**. Il Global Friendship continua così a essere molto più di un evento: **è un'esperienza educativa e umana che trasforma l'incontro in amicizia e l'amicizia in impegno concreto per un mondo più unito e pacifico**.

Giovani

Circa un adolescente su sette tra i 10 e i 19 anni **soffre di disturbi mentali come ansia o depressione**; le aree più colpite sono l'Europa meridionale e orientale, l'America Latina e alcune regioni di Africa e Asia, dove disuguaglianze, povertà educativa, conflitti e carenza di servizi sanitari aggravano il disagio giovanile. In questo contesto **la Comunità di S. Egidio promuove il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze dai 14 ai 30 anni attraverso volontariato, formazione e cittadinanza attiva, incoraggiandoli a diventare protagonisti della vita sociale dei territori**.

Il movimento dei **Giovani per la Pace** è composto da studenti di scuole secondarie e università che operano nelle periferie con

bambini, anziani e senza dimora, promuovendo iniziative di pace, educazione alla nonviolenza e tutela dell'ambiente.

Nel 2025 i giovani volontari sono stati impegnati stabilmente nel sostegno ai minori con la "Scuola della Pace" e le Summer School, nei servizi a persone senza dimora, anziani soli e famiglie vulnerabili, visite, distribuzione di beni di prima necessità, accompagnamento relazionale, e in campagne di sensibilizzazione su pace, diritti umani e accoglienza. In numerose città italiane ed europee sono stati inoltre **promossi laboratori educativi, raccolte solidali, iniziative ambientali e percorsi di inclusione per i minori delle periferie**.

Particolare rilievo hanno assunto nel 2025 le iniziative di educazione alla pace e alla solidarietà

internazionale. Tra queste, la marcia "Giovani per la Pace" a Fiumicino ha **coinvolto oltre 400 studenti delle scuole del territorio in un percorso pubblico di sensibilizzazione contro la guerra e per una cultura della fraternità**.

Nello stesso anno i Giovani per la Pace hanno preso parte a **esperienze di solidarietà internazionale** nei campi profughi di Grecia e Cipro, ad **attività di sostegno educativo** in Albania e a **progetti sociali** in diversi contesti africani, come "Ponti di solidarietà: esperienze di volontariato internazionale a Nyumanzi", che ha coinvolto **25 giovani volontari romani per due settimane**, tra luglio e agosto, presso la Scuola della Pace di Nyumanzi, contribuendo alle attività educative e ricreative.



Estero

Europa: In Europa le Scuole della Pace operano prevalentemente a favore di minori in contesti di fragilità sociale nelle grandi periferie urbane, in oltre 23 Paesi. Rappresentano una **risposta concreta alle diverse forme di disagio giovanile delle società occidentali**, promuovendo la prevenzione della dispersione scolastica e percorsi di piena inclusione sociale e cittadinanza attiva.

A Cipro, a Koufinou, si è conclusa la Scuola della Pace del campo profughi, con circa 70 bambini provenienti anche dal vicino campo di Limnes. In un contesto di forte precarietà e temperature estive oltre i 40 gradi, i bambini hanno partecipato durante l'estate ad attività educative, giochi, disegni e momenti di socialità, imparando a superare differenze linguistiche e culturali. L'ultimo giorno la consegna dei "diplomi" e di un regalo per ciascuno: materiale scolastico in borse realizzate a mano da un gruppo di anziane di Treviso con stoffe del Mozambico.

A Praga, come avviene dal 2022, è stato organizzato anche quest'anno un soggiorno estivo con gli amici ucraini rifugiati nella Repubblica Ceca. La vacanza si è svolta sui monti Krkonoše, presso Rokytnice nad Jizerou, a circa 100 km da Praga. Ai giorni della "Scuola della Pace" si è aggiunto un fine settimana con la partecipazione anche degli adulti, soprattutto le mamme.

Asia: Nel 2025 l'educazione dei minori nell'Asia orientale e nel Pacifico continua a rappresentare una delle principali emergenze sociali. Oltre 35 milioni di bambini e adolescenti sono ancora esclusi dall'istruzione e circa il 20% vive in condizioni di "learning poverty", ovvero non è in grado di leggere e comprendere un testo semplice entro i 10 anni. Le cause sono legate alle disuguaglianze economiche e sociali, particolarmente diffuse nelle **aree dove il lavoro minorile è più presente e dove persistono sfruttamento e persino schiavitù infantile**. In questo contesto le Scuole della Pace combattono l'avviamento precoce al lavoro promuovendo l'inclusione scolastica, con doposcuola gratuiti ed educazione alla convivenza.

Un esempio concreto è il centro di Medan, in Indonesia, che si distingue per il carattere interreligioso e multietnico. Qui questi valori vengono vissuti ogni giorno attraverso momenti di condivisione e iniziative comuni, come il pranzo di Natale con i bambini della scuola.

In Pakistan il 67% della popolazione ha meno di 30 anni e povertà e tensioni interne colpiscono soprattutto i bambini degli slum e delle periferie povere delle megalopoli, spesso costretti a lavorare invece di frequentare la scuola. Grazie alle Scuole della Pace, presenti in 8 città tra cui

Islamabad, Lahore, Faisalabad e Karachi, oltre 400 bambini hanno potuto frequentare regolarmente, con un percorso educativo continuo. In parallelo, il programma Diritto alla Scuola, Diritto al Futuro! nel 2025 ha sostenuto 342 studenti con borse di studio per la formazione superiore, di cui 47 iscritti a college e università.



Africa: La Comunità di S. Egidio promuove in Africa una rete di Scuole della Pace a sostegno di bambini e adolescenti in condizioni di grave povertà educativa e sociale. Nell'Africa subsahariana circa l'89% dei bambini di 10 anni non raggiunge competenze minime di lettura e comprensione, mentre oltre 100 milioni di minori e giovani sono esclusi dal sistema scolastico. **La povertà minorile resta una delle principali emergenze del continente:** quasi il 20% dei bambini nel mondo vive in povertà estrema e circa il 90% di essi si concentra proprio qui. Le Scuole della Pace offrono supporto scolastico, assistenza alimentare e sanitaria, aiuto allo studio e sostegno alle famiglie, con particolare attenzione ai minori che vivono in strada.

Nate in Mozambico, oggi sono diffuse in numerosi Paesi africani e in varie lingue, rappresentando per molti bambini un fondamentale punto di riferimento educativo e umano.

Nel Nord dell'Uganda, a Nyumanzi, la Scuola della Pace è stata fondata nel 2014, nel pieno dell'emergenza umanitaria provocata dalla guerra in Sud Sudan. All'inizio le attività si svolgevano all'ombra degli alberi, tra la polvere e le tende del campo profughi. Negli anni, grazie al sostegno di amici e donatori, è stato possibile realizzare una struttura stabile di 7 aule, dotate di banchi, lavagne e libri di testo. Oggi la scuola accoglie gratuitamente circa 1.000 bambini, garantendo loro anche un pasto quotidiano.

Nelle Scuole della Pace africane, **Floribert Bwana Chui** è diventato un modello educativo e morale per i bambini. La sua storia, ricordata per l'impegno contro la corruzione e la difesa dei più poveri, viene proposta come esempio di giustizia, pace e solidarietà. **Floribert, giovane funzionario doganale congolese, fu ucciso nel 2007 a soli 26 anni dopo essersi rifiutato di accettare una tangente e di far entrare nel Paese cibo avariato e pericoloso per la popolazione.**

Appartenente alla Comunità di Sant'Egidio, si distingueva per la **costante attenzione verso i più fragili**. Beatificato nel 2025 dalla Chiesa cattolica come martire della fede e della giustizia, la sua testimonianza viene oggi trasmessa ai bambini attraverso attività educative e percorsi di riflessione su onestà e amicizia.



America Latina: Circa 1 bambino su 2 in America Latina e Caraibi vive ancora in condizioni di povertà multidimensionale o vulnerabilità sociale, con forti disuguaglianze nell'accesso a istruzione, sanità e servizi essenziali. Si stima che il lavoro minorile coinvolga circa 9 milioni di bambini e adolescenti, soprattutto nei settori informali e nelle aree rurali. Anche l'abbandono scolastico, continua a interessare milioni di minori ogni anno, soprattutto nelle periferie urbane e nei contesti più poveri. I bambini orfani o privi di adeguato supporto familiare vivono situazioni di estrema fragilità e **rischiano di cadere vittime dei traffici più gravi, come la prostituzione minorile, la schiavitù o il traffico di organi.**

In Paesi come El Salvador, Argentina, Bolivia, Guatemala e Messico, le Scuole della Pace accolgono bambini e ragazzi in difficoltà, offrendo sostegno e protezione, riducendo l'esclusione sociale e aprendo nuove opportunità di futuro.

A Bogotá, in Colombia, nel quartiere "Siete de Agosto" è stata inaugurata una nuova "Casa della Pace" della Comunità, pensata come spazio per gli adolescenti cresciuti nella Scuola della Pace. Offre un luogo di incontro e formazione dove i ragazzi possono continuare le attività di sostegno agli anziani del quartiere e partecipare a iniziative comunitarie. Durante l'inaugurazione è stata **presentata una mostra con i lavori dei bambini, che raccontano i loro sogni per il futuro:** una biblioteca, una mensa, spazi per lo studio, una sala cinema. La struttura ospita la Scuola per i bambini del quartiere ed è diventata un **punto di riferimento aperto alle famiglie, agli studenti universitari e all'intera comunità locale.**

Rom, Sinti e Camminanti

— 10-12 milioni —

di Rom e Sinti stimati
in Europa

80%

dei Rom in Europa vive in
condizioni di povertà grave

82%

dei giovani Rom non
completa il ciclo di istruzione

Obiettivi

- **Contrastare** povertà ed esclusione sociale delle comunità Rom, Sinti e Camminanti attraverso percorsi integrati di accompagnamento.
- **Promuovere** l'accesso ai diritti fondamentali, ai servizi sanitari, all'abitare e all'inclusione lavorativa.
- **Favorire** l'inserimento e la continuità scolastica dei minori, prevenendo dispersione e abbandono.
- **Rafforzare** reti di prossimità e percorsi di mediazione sociale tra comunità e territorio.

Vision

La Comunità di S. Egidio ACAP APS promuove una società in cui **nessuno sia escluso a causa della propria origine, condizione sociale o fragilità abitativa.**

L'impegno accanto alle comunità Rom, Sinti e Camminanti nasce dalla convinzione che l'inclusione reale passi attraverso il **riconoscimento concreto dei diritti fondamentali:** casa, scuola, salute, lavoro e cittadinanza.

Contrastare discriminazione, marginalità e povertà significa **costruire percorsi di prossimità e accompagnamento capaci di rafforzare legami sociali, autonomia e partecipazione.**

Beneficiari

—  7.000 —

Paesi

—  2 —

L'impegno della Comunità di S. Egidio ACAP APS accanto alle comunità Rom, Sinti e Camminanti nasce all'inizio degli anni Ottanta, a partire dall'incontro con alcune famiglie Rom presenti nella periferia di Roma. Da quell'incontro è nata un'amicizia che nel tempo si è trasformata in una **presenza stabile e quotidiana, articolata attraverso attività di sostegno sociale, accompagnamento educativo, tutela dei diritti e percorsi di inclusione.**

La Comunità considera centrale il **contrasto a ogni forma di discriminazione e segregazione che ancora oggi colpisce le popolazioni romani in Europa**; Rom e Sinti rappresentano infatti la più grande minoranza del continente. L'esperienza maturata in oltre quarant'anni di lavoro accanto alle comunità Rom, Sinti e Camminanti ha rafforzato nella Comunità la convinzione che **l'inclusione reale richieda percorsi continuativi di prossimità, ascolto e accompagnamento.** Per questo motivo, le attività promosse si fondano sulla costruzione di relazioni personali e sulla tutela concreta dei diritti fondamentali: **casa, salute, istruzione, lavoro e cittadinanza.**

Nel corso del 2025, la Comunità ha proseguito il proprio impegno nei territori, nei campi e negli insediamenti informali, con particolare atten-



zione alle famiglie più vulnerabili, ai minori e agli anziani.

Le visite regolari dei volontari, l'accompagnamento sociale e sanitario, il sostegno educativo e il lavoro di mediazione con i servizi territoriali hanno **consentito di mantenere relazioni continuative con numerose famiglie, favorendo percorsi di inclusione e di progressivo superamento delle condizioni di marginalità.** Le attività si sono sviluppate principalmente attraverso le Case dell'Amicizia, che rappresentano luoghi di riferimento stabili per molte famiglie Rom, Sinti e Camminanti. Presso questi spazi vengono garantiti **interventi di sostegno alimentare, distribuzione di beni di prima necessità, vestiario, prodotti per l'infanzia e accompagnamento nell'accesso ai servizi pubblici.**

Una parte significativa del lavoro ha riguardato la **tutela dei diritti di cittadinanza e l'accompagnamento abitativo.** Nel corso del 2025, la Comunità ha assistito **25 persone nei percorsi per il riconoscimento della cittadinanza e 20 persone nelle procedure legate al riconoscimento dello status di apolidia.** Si tratta di interventi particolarmente complessi, che richiedono competenze specifiche e un accompagnamento costante, soprattutto in situazioni caratterizzate dall'assenza o dalla frammentarietà della documentazione anagrafica e amministrativa.

In un contesto in cui molte persone Rom incontrano ancora significativi ostacoli nell'accesso ai diritti fondamentali, questi percorsi rappresentano uno **strumento essenziale di inclusione e di pieno riconoscimento giuridico.** Parallela-



mente, **10 nuclei sono stati accompagnati in percorsi legati all'accesso all'abitare,** attraverso attività di orientamento, supporto amministrativo e mediazione con i servizi competenti.

Particolare attenzione è stata dedicata anche all'ambito sanitario, attraverso attività di **orientamento e accompagnamento alle cure rivolte alle persone maggiormente esposte al rischio di esclusione sanitaria.** A Roma, presso il San Gallicano, è proseguito il lavoro di accompagnamento sanitario rivolto alle persone Rom, accolte a venerdì alterni nell'ambito di **attività di visita, screening e orientamento sanitario.** L'attività si basa su un lavoro continuativo di prossimità e mediazione sociale svolto dai volontari della Comunità, che accompagnano le persone nell'accesso ai servizi sanitari e favoriscono percorsi di prevenzione e continuità delle

cure.

A Roma, il centro "Genti di Pace" di Sant'Egidio continua inoltre a rappresentare un punto di riferimento stabile per le comunità Rom e Sinti. Ogni settimana il centro accoglie **oltre 150 persone, offrendo gratuitamente visite mediche, distribuzione di beni di prima necessità, orientamento amministrativo e consulenza legale, contribuendo a rafforzare l'accesso ai diritti fondamentali e ai servizi territoriali.**

L'impegno della Comunità si sviluppa anche attraverso la partecipazione a reti istituzionali e percorsi di sensibilizzazione promossi a livello nazionale. La Comunità collabora infatti con l'UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri – **contribuendo alle iniziative di contrasto**

Oltre il mito del nomadismo

Quando si parla di Rom e Sinti, il primo equivoco da sciogliere riguarda il termine "nomadi". La grande maggioranza delle persone Rom presenti in Italia non è affatto nomade: si tratta di comunità da tempo stanziali, spesso da generazioni. Le stime parlano di 120.000-180.000 persone, lo 0,2% circa della popolazione e una delle quote più basse d'Europa; **circa la metà ha cittadinanza italiana e solo intorno al 3% conduce ancora una vita itinerante**. Il "nomadismo" è dunque uno stereotipo più che una realtà, ma uno stereotipo che ha avuto conseguenze concrete, perché **ha giustificato per decenni politiche abitative emergenziali invece di percorsi stabili di inclusione**.

I campi, contrariamente a un'idea diffusa, **non sono espressione di una cultura itinerante ma una soluzione istituzionale relativamente recente**. Nascono in Italia a partire dagli anni Sessanta e si estendono nei decenni successivi, soprattutto con gli arrivi dei Rom in fuga dalle guerre nei Balcani negli anni Novanta. Concepati come "aree di sosta" per presunti nomadi, **sono diventati di fatto insediamenti monoetnici e permanenti ai margini delle città**: una specificità tutta italiana, tanto che il nostro Paese è stato definito "il paese dei campi". È un modello che la Strategia nazionale per l'inclusione di rom e sinti 2021-2030, in linea con le indicazioni europee, **indica oggi come da superare in favore dell'accesso all'abitare ordinario**.

Il primo passo, oggi, è **cambiare il modo di raccontare i Rom e i Sinti**: abbandonare la categoria del "nomade" e dell'"emergenza" per riconoscerli come cittadini, è la premessa di qualsiasi percorso reale di inclusione.



dell'inclusione e della lotta contro ogni forma di discriminazione. Nel corso dell'iniziativa è stata inoltre richiamata l'attenzione sulle **difficoltà ancora presenti rispetto alla regolarizzazione documentale, all'accesso alla cittadinanza, alla scuola e all'abitazione**. La promozione della memoria e del dialogo rappresenta un altro elemento centrale dell'impegno della Comunità accanto ai Rom e ai Sinti.

Nel 2025 la Comunità ha partecipato a **momenti pubblici dedicati alla memoria del Porrajmos**, lo sterminio di Rom e Sinti durante la Seconda guerra mondiale, contribuendo a mantenere viva la consapevolezza di una tragedia storica ancora poco conosciuta.

A Budapest, la Comunità ha preso parte a una preghiera in memoria del Porrajmos e delle vit-

time dell'attentato di Kisléta, **riaffermando il valore della pace, della convivenza e del contrasto ai discorsi d'odio e al razzismo**.

Nel corso dell'anno, l'impegno della Comunità è stato inoltre riconosciuto pubblicamente in occasione della cerimonia svoltasi a Lanciano per ricordare il genocidio di Rom e Sinti durante la Seconda guerra mondiale, **durante la quale è stato conferito alla Comunità il premio "Phralipé", riconoscimento dedicato alle realtà impegnate nella promozione della fraternità, dell'inclusione e della difesa dei diritti delle comunità romane**.

Un ambito centrale dell'impegno della Comunità riguarda il **sostegno ai minori e il contrasto alla povertà educativa**. Per molti bambini che vivono in contesti segnati da marginalità abita-

all'antiziganismo e di promozione dell'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti.

Nel corso del 2025, particolare rilievo ha assunto la celebrazione del "Romanò Dives", promossa l'8 aprile in occasione della Giornata Internazionale dei Rom, Sinti e Camminanti. L'iniziativa, organizzata a Roma insieme all'UCRI – Unione delle Comunità Romanes in Italia – presso la

Casa dell'Amicizia della Comunità di S. Egidio ACAP APS al San Gallicano, ha rappresentato un **importante momento pubblico dedicato alla cultura, alla dignità e ai diritti delle comunità romane**.

L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esponenti delle comunità romane, volontari e cittadini, con testimonianze, momenti musicali e riflessioni dedicate al tema

tiva, precarietà economica e difficoltà sociali, la continuità della frequenza scolastica **rappresenta una condizione essenziale per interrompere la trasmissione intergenerazionale della povertà e dell'esclusione.**

Le attività educative promosse mirano a **contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce** attraverso percorsi di sostegno allo studio, accompagnamento educativo, mediazione con le famiglie e supporto all'inserimento scolastico.

Le Scuole della Pace rappresentano luoghi di incontro e inclusione, nei quali bambini Rom e non Rom **crescono insieme in un contesto di amicizia, partecipazione e rispetto reciproco.** Attraverso il rapporto costruito con i minori, la Comunità riesce inoltre spesso a **entrare in relazione anche con le famiglie, sviluppando percorsi di fiducia e accompagnamento più ampi. Il sostegno scolastico diventa così il punto di partenza per una presa in carico**

più profonda delle situazioni di fragilità, che può coinvolgere l'orientamento ai servizi territoriali, il supporto sanitario, l'accompagnamento abitativo e il sostegno nelle pratiche amministrative.

L'attenzione ai bambini e agli adolescenti rappresenta **non soltanto un investimento educativo, ma anche uno strumento fondamentale per rafforzare i legami sociali, favorire l'inclusione delle famiglie e promuovere percorsi di autonomia e partecipazione.**

Nel corso del 2025 il programma di inclusione scolastica ha **preso in carico 488 minori rom e sinti**, con interventi che hanno spaziato dal supporto alle iscrizioni e alle pratiche amministrative delle famiglie all'accesso ai contributi per i libri di testo (**oltre 400 buoni libro**), dalla distribuzione di **220 kit di materiale scolastico** al tutoraggio individuale, fino alla costante mediazione tra famiglie, insegnanti e istituti. Nell'anno sono state inoltre **erogate 34 borse di studio,**

accompagnati numerosi minori nell'ottenimento dei certificati medici per la pratica sportiva e favorito l'inserimento di **circa 200 bambini e ragazzi nei centri estivi.**

Elementi qualificanti dell'intervento sono la **presa in carico integrata del minore e del nucleo familiare, il coinvolgimento delle famiglie nel percorso scolastico dei figli, la collaborazione stabile con scuole e insegnanti e la valorizzazione dell'istruzione come strumento di inclusione.** Fondamentale, infine, la rete di volontari, donatori e soggetti del territorio, che permette di raggiungere anche i nuclei più vulnerabili.

L'esperienza maturata accanto alle comunità Rom, Sinti e Camminanti conferma come la costruzione di relazioni di fiducia, unite alla tutela concreta dei diritti, rappresenti uno **strumento fondamentale per contrastare esclusione e discriminazione.**

Nel corso del 2025 è continuata la collaborazione tra la Comunità e Fondazione Bracco, finalizzata all'**assegnazione di borse di studio per bambini e bambine Rom.** L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il diritto allo studio costituisca uno strumento fondamentale di emancipazione e di contrasto alle disuguaglianze. Le borse di studio rappresentano non solo un sostegno concreto alle famiglie, ma anche un **incentivo alla continuità scolastica e alla valorizzazione del percorso educativo dei minori.** Attraverso questi strumenti, la Comunità **promuove una cultura dell'inclusione capace di riconoscere il valore della scuola come spazio di crescita personale, autonomia e cittadinanza.**



Accanto alle attività educative ordinarie, nel corso dell'estate sono stati **promossi momenti di incontro e socializzazione rivolti ai minori Rom**, come l'esperienza realizzata a Foggia dai Giovani per la Pace della Comunità di S. Egidio ACAP APS. L'iniziativa ha coinvolto bambini e ragazzi in attività ricreative, laboratori, giochi e momenti educativi, **favorendo relazioni positive, integrazione e partecipazione.**

Attraverso il lavoro quotidiano di prossimità, la tutela dei diritti, il sostegno educativo e la promozione della memoria e dell'inclusione, la Comunità di S. Egidio ACAP APS continua a operare **affinché Rom, Sinti e Camminanti possano essere pienamente riconosciuti come parte integrante della società, superando condizioni di marginalità e discriminazione ancora diffuse.**

L'impegno della Comunità prosegue nella convinzione che **costruire inclusione significhi innanzitutto creare relazioni, riconoscere dignità e promuovere percorsi concreti di partecipazione sociale, a partire dai più fragili e dai più giovani.**





— Persone con disabilità —

— 10-12 milioni —

di Rom e Sinti stimati
in Europa

80%

dei Rom in Europa vive in
condizioni di povertà grave

82%

dei giovani Rom non
completa il ciclo di istruzione

Obiettivi

- **Accrescere** le opportunità di accesso al lavoro delle persone mediante percorsi di formazione specializzata e attività di orientamento professionale.
- **Creare** occasioni di partecipazione e sviluppo individuale attraverso attività laboratoriali artistiche.
- **Supportare** interventi di riqualificazione urbana e iniziative di arte pubblica, per l'inclusione delle persone con disabilità nei contesti cittadini.
- **Promuovere** percorsi di domiciliarità, abitare condiviso e deistituzionalizzazione, favorendo l'accoglienza delle persone in contesti familiari e comunitari.
- **Tutelare** i diritti delle persone con disturbi psichici detenute, attraverso attività riabilitative e percorsi formativi all'interno degli istituti penitenziari: l'esperienza in Albania.

Vision

Da anni la Comunità di S. Egidio ACAP APS **promuove percorsi di inclusione e piena partecipazione per le persone con disabilità, affinché nessuno resti escluso dalla vita sociale, culturale e professionale**, costruisce risposte concrete capaci di mettere al centro la dignità, l'autonomia e il valore di ogni persona.

Attraverso un impegno che intreccia lavoro, formazione, relazioni, cultura e accoglienza, la **Comunità accompagna le persone più vulnerabili verso esperienze di vita più piene, solidali e parteciate contrastando isolamento sociale, marginalità e solitudine.**

Beneficiari

—  5.000 —

Paesi

—  8 —

Fin dall'inizio, la Comunità di S. Egidio ACAP APS ha scelto di **farsi carico delle difficoltà delle persone con disabilità**, promuovendo percorsi di autonomia attraverso l'inserimento lavorativo, i laboratori artistici e le esperienze di housing sociale, con l'obiettivo di **favorire l'inclusione sociale, il rafforzamento delle competenze personali e professionali e la piena partecipazione alla vita comunitaria**.

Formazione e Inserimento Lavorativo

In Italia, la Legge n. 68/1999 disciplina l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ma negli ultimi anni si è registrata una riduzione degli avviamenti al lavoro, anche per **difficoltà economiche e occupazionali**.



Il lavoro è **fondamentale** per competenze, autonomia e inclusione sociale. Tuttavia, permangono criticità legate a **percorsi formativi spesso poco efficaci e non adeguatamente collegati alle reali esigenze e opportunità del mercato del lavoro**. In tale contesto, nel 2001 è stata avviata a Roma la **Trattoria de Gli Amici**, ristorante gestito da

una cooperativa promossa dalla Comunità di S. Egidio, con 120 coperti e uno staff di 23 lavoratori, di cui 13 persone con disabilità.

A partire da tale modello è stato sviluppato un percorso formativo nel settore della ristorazione, rivolto a giovani con disabilità, della durata di sei mesi, articolato in lezioni teoriche e attività pratiche presso la Trattoria e il centro cottura del Catering de Gli Amici.



Nel 2025, **29 corsisti hanno completato il percorso di formazione** per commis di sala e cucina, ricevendo gli attestati a dicembre presso la sede di Confcommercio durante la conferenza "Inclusione, un'impresa per tutti".

Complessivamente, i progetti promossi dalla Comunità insieme alla cooperativa Pulcinella Lavoro **hanno coinvolto circa 300 persone**, favorendo l'inserimento lavorativo di molti partecipanti in mense e ristoranti e trasformando la formazione in una concreta opportunità di autonomia e inclusione sociale.

Il 21 ottobre, la Trattoria degli Amici ha partecipato all'evento internazionale "Work In-

clusion: Talents and Skills in Italian Cuisine" **presso la sede UNESCO di Parigi**, nell'ambito della candidatura della cucina italiana a Patrimonio culturale immateriale dell'umanità. In tale occasione, una delegazione ha contribuito alla preparazione e al servizio della cena ufficiale, valorizzando l'esperienza di inclusione lavorativa e la promozione della cultura gastronomica italiana.

Laboratori d'arte e cultura

I Laboratori d'Arte della Comunità sono oggi spazi dedicati a apprendimento artistico, espressione personale, relazione e comunicazione. Coinvolgono ogni anno **oltre 1.600 persone con disabilità in circa 20 laboratori presenti in tutta Italia**, dove si svolgono attività in piccoli gruppi misti utilizzando tecniche espressive personalizzate, tra cui la **Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)** e strumenti digitali per facilitare la comunicazione. Nati nel 1985 a Roma, in contesti urbani caratterizzati da disagio sociale, i Laboratori d'Arte sono stati **creati per rispondere al bisogno di formazione e crescita personale di adulti con disabilità mentale**, spesso esclusi dai percorsi scolastici tradizionali.



Nel tempo, le attività si sono ampliate includendo anche **seminari intensivi estivi** nei comuni vicini a Roma, con l'obiettivo di offrire in modo più diffuso opportunità di formazione, socializzazione e contrasto all'isolamento.

Laboratori d'Arte in Italia:

- Bologna: 1 Laboratorio d'Arte per 25 persone con disabilità;
- Firenze: 1 Laboratorio d'Arte per 30 persone con disabilità e soggiorni estivi;
- Genova: 2 Laboratori d'Arte per 120 persone con disabilità e soggiorni estivi;
- Napoli: 2 Laboratori d'Arte per 75 persone con disabilità e soggiorni estivi;
- Novara: 1 Laboratorio d'Arte per 40 persone con disabilità e soggiorni estivi;
- Padova: 1 Laboratorio d'Arte per 40 persone con disabilità.
- Roma: 11 Laboratori d'Arte per oltre 800 persone con disabilità e circa 500 partecipano a soggiorni estivi;
- Milano: 1 Laboratorio d'Arte per 35 persone con disabilità;

Nel 2025 i Laboratori hanno realizzato un programma strutturato di attività formative e culturali attraverso seminari, workshop e soggiorni estivi residenziali, offrendo ai partecipanti **opportunità di crescita personale, autonomia e socializzazione**.

Le iniziative hanno favorito il confronto creativo e contribuito a contrastare l'isolamento nei periodi di sospensione delle attività ordinarie. Tra le principali attività si segnala

la partecipazione al **Festival dello Stupore 2024-2025**, al quale artisti e opere dei Laboratori hanno preso parte con mostre, performance e workshop dedicati ai temi dell'arte, dell'inclusione e della partecipazione civica.

Nel periodo estivo, la Comunità organizza soggiorni estivi solidali e residenziali anche per persone con disabilità, con il supporto dei volontari, al fine di **contrastare isolamento e solitudine e promuovere inclusione e socialità**.



Inclusione sociale e autonomia abitativa

La Comunità di S. Egidio promuove percorsi di inclusione sociale per persone con disabilità, contrastando istituzionalizzazione ed emarginazione attraverso soluzioni abitative sostenibili e integrate nel territorio. L'esperienza di Housing Sociale "CASE AMICHE" include co-housing, residenze assistite e case-famiglia, con l'obiettivo di favorire la domiciliarità e rafforzare le reti informali di vicinato e comunità.

I volontari contribuiscono alla gestione quotidiana, assicurando sostenibilità economica e qualità relazionale. Particolare attenzione è dedicata al tema del "Dopo di noi", in risposta alle esigenze delle famiglie rispetto al futuro e in coerenza con la Legge 112/2016, **la Comunità sviluppa progetti personalizzati**, accompagnati da visite domiciliari, attività ricreative e percorsi di sostegno individuale.

- Campania (Napoli): 2 cohousing per 8 persone; 150 persone seguite con visite domiciliari e attività inclusive.
- Emilia-Romagna (Bologna): 60 persone accompagnate con visite domiciliari e servizi di sostegno.
- Lazio (Roma): 17 cohousing ("Case Amiche") per 70 persone; 2.000 disabili supportati con visite domiciliari e nei Laboratori d'Arte; attività in 40 strutture residenziali.
- Liguria (Genova): 2 cohousing per 10 persone; 200 seguiti con attività domiciliari e sociali.
- Lombardia (Milano): 90 persone con disabilità supportate attraverso attività domiciliari e inclusive.
- Piemonte (Novara): 90 persone accompagnate con visite domiciliari e iniziative di sostegno.
- Toscana (Firenze): cohousing in apertura per 4 destinatari; 105 disabili seguiti con visite e attività di inclusione.
- Veneto (Padova): 112 disabili supportati tramite visite domiciliari e percorsi di sostegno.

Oltre i codici

Oltre i codici nasce nel 2025 dai Laboratori d'Arte della Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Roma Tre, come un incontro pubblico con l'artista Adrian Paci dedicato all'arte come **spazio di inclusione, comunicazione e partecipazione**. L'evento, realizzato a maggio presso l'Aula Magna dell'Università Roma Tre, ha riunito studenti, docenti, operatori culturali, persone con disabilità e membri della Comunità di Sant'Egidio in un dialogo intenso e condiviso.

L'incontro è riuscito a connettere arte contemporanea, mondo accademico ed esperienza dei Laboratori d'Arte, **attivi dal 1985 accanto alle persone con disabilità**, dove disegno, pittura e nuove tecnologie diventano strumenti vivi di espressione, relazione e comunicazione.

Durante l'incontro, Paci ha condiviso esperienze artistiche sviluppate insieme alle persone con disabilità nei Laboratori e anche con **rifugiati arrivati attraverso i Corridoi Umanitari**, trasformando incontri reali in opere di memoria e ascolto. L'artista ha posto al centro il valore dei segni e delle scritture non convenzionali, trasformandoli in opere capaci di dare voce a memorie e identità spesso invisibili.

In **Compito#1**, ispirato ai diari di Maurizio, un uomo con disabilità mentale ed ex internato in ospedale psichiatrico, queste tracce diventano un mosaico emotivo che racconta un bisogno profondo e universale: **comunicare anche oltre ogni linguaggio**.

Nel 2025 è stato realizzato il progetto di via **Camillo Serafini, un cohousing integrato per anziani e persone con disabilità cognitiva**. L'intervento ha permesso di creare due appartamenti separati, uno per anziani e uno per persone con disabilità; in quest'ultimo sono state accolte cinque persone che, con il supporto di caregiver e volontari della Comunità, stanno sviluppando una maggiore autonomia personale e relazionale.

Estero

Nel corso degli anni la Comunità di S. Egidio ha realizzato **interventi a sostegno delle persone con disabilità anche a livello internazionale**, attraverso la fornitura di ausili e attrezzature specifiche, anche in contesti di conflitto e crisi umanitarie. Tra le altre iniziative di solidarietà internazionale vi sono l'esperienza in Perù e in Albania.



Perù: Nel 2025 la Comunità di S. Egidio ha consolidato il proprio impegno a Lima, presso la casa di accoglienza “Sembrando Esperanza” a Villa María del Triunfo, che ospita **circa 140 persone tra anziani e adulti con disabilità**.

Dal 2022 i volontari dei “Giovani per la Pace” effettuano visite settimanali, offrendo sostegno relazionale e accompagnamento agli ospiti. L’iniziativa si è rafforzata grazie alla collaborazione con il Banco de Crédito del Perú (BCP), che ha **coinvolto i propri volontari in attività di riqualificazione degli spazi, donazione di beni essenziali e miglioramento delle condizioni di vita degli ospiti**. L’esperienza integra solidarietà e responsabilità sociale d’impresa, contribuendo alla costruzione di contesti più dignitosi e inclusivi per le persone fragili.

Albania: La Comunità di S. Egidio è attiva in Albania dagli anni '90 e ha concentrato il proprio impegno su interventi educativi e sanitari, rivolti a bambini, anziani, persone con disabilità e malati psichiatrici. Per questi ultimi, **nel 1995 a Tirana è stato avviato un progetto innovativo che ha coinvolto 40 pazienti cronici** dell'ospedale psichiatrico centrale, promuovendo la deistituzionalizzazione e il rientro in famiglia. Da questa esperienza sono nate strutture riconosciute dal Ministero della Salute albanese e dall'OMS come modello per la nuova legislazione nazionale, rappresentando un'alternativa concreta all'istituzionalizzazione.



Le “Case Rosse” di Tirana sono **case-famiglia realizzate per accogliere ex pazienti psichiatrici** provenienti dagli ospedali di Tirana ed Elbasan. Avviate nel 2011, costituiscono un modello di superamento dell'istituzione psichiatrica e sono caratterizzate da ambienti accoglienti pensati per favorire una vita quotidiana più autonoma e dignitosa. La gestione è affidata a personale qualificato, coordinato da un'équipe della Comunità, in collaborazione con il Ministero della Salute albanese. Nel tempo, S. Egidio

ha seguito **oltre 620 persone con disturbi psichiatrici in Albania**, attraverso visite regolari, laboratori estivi e attività di socializzazione, comprese celebrazioni come il Natale, volte a portare sostegno e inclusione in contesti spesso segnati dall'isolamento.

Nel 2025, S. Egidio **ha intensificato le sue attività in Albania**, consolidando il suo impegno per l'inclusione sociale e l'assistenza alle persone con disagio psichico e in situazioni di povertà.

Le iniziative principali includono:

- Solidarietà nel campo psichiatrico: A gennaio 2025, **volontari di S. Egidio provenienti da Roma, Genova e Pavia** hanno fatto visita all'ospedale psichiatrico

di Sadik Dinçi a Elbasan e al carcere di Lezhë, portando sostegno e regali.

- Nuovi Co-housing (Apartamentet e Mbështetura): **A luglio 2025 è stato inaugurato a Tirana il primo progetto** di "co-housing supportato", denominato "Apartamentet e Mbështetura", strutture concepite per permettere a persone con disagio psichico di vivere in autonomia, superando la logica dell'istituzionalizzazione. Attualmente le due strutture ospitano circa 10 persone provenienti dall'ospedale psichiatrico di Elbasan.
- Estate Solidale: Nell'agosto 2025, **i Giovani per la Pace hanno organizzato attività estive con malati psichiatrici in Albania**, confermando l'impegno costante dell'associazione nel paese





Persone in -condizione di Povertà-

— 4 milioni —

di persone in europa
vivono senza casa

— 800 milioni —

di persone vivono con
meno di 3 € al giorno

— 1 su 5 —

italiani a rischio
povertà e esclusione

Obiettivi

- **Assicurare** una risposta concreta ai bisogni primari mediante la distribuzione di cibo, beni di prima necessità e servizi di mensa sociale.
- **Incoraggiare** l'autonomia abitativa e l'inclusione sociale attraverso soluzioni di cohousing, case-famiglia e percorsi ispirati al modello Housing First.
- **Potenziare** i servizi di accoglienza durante le emergenze stagionali, garantendo protezione e supporto alle persone più vulnerabili.
- **Promuovere** la solidarietà comunitaria attraverso iniziative come il Pranzo di Natale, favorendo il coinvolgimento attivo di volontari e cittadini.

Vision

Per la Comunità di S. Egidio ACAP APS, una società davvero umana nasce quando **nessuno resta indietro e ogni persona può vivere con dignità, qualunque sia la propria condizione sociale o economica.**

Contrastare la povertà significa **ridare voce, fiducia e possibilità a chi troppo spesso viene escluso e dimenticato**, affinché nessuno perda il diritto di sentirsi parte della comunità, **riconoscendo il valore unico di ogni persona e creando nuovi legami di amicizia, inclusione e solidarietà.**

Beneficiari

—  35.000 —

Paesi

—  45 —

La povertà continua a **rappresentare una sfida strutturale in crescita**. Negli ultimi anni, l'aumento del costo della vita, la precarietà lavorativa e le difficoltà di accesso all'abitazione hanno **ampliato la fascia di popolazione vulnerabile**. Nonostante l'incremento dei prezzi e delle richieste di sostegno, anche nel 2025 la Comunità di S. Egidio ACAP APS ha **proseguito con continuità il proprio impegno a favore delle persone in condizioni di grave marginalità**. L'intervento della Comunità si fonda su **accompagnamento quotidiano che restituisce dignità e attraverso ascolto e interventi concreti**, si opera al rafforzamento della persona e non alla sua sostituzione, con **l'obiettivo di favorire autonomia e fiducia**.



Cene Itineranti

Le cene itineranti sono **cene "in strada" che la Comunità organizza da oltre 30 anni** in molte città italiane per le persone senza dimora. Rappresentano un **primo contatto, essenziale** per creare relazioni che possano avviare, se la persona lo desidera, un percorso di accompagnamento. Si svolgono due o tre volte a settimana, grazie a volontari preparati che **raggiungono chi vive per strada, presso stazioni, sottopassi e altri luoghi urbani**. Durante le uscite si

distribuiscono pasti e bevande (**ogni anno distribuiti circa 250.000 pacchi alimentari**) insieme a beni essenziali come **coperte, sacchi a pelo, vestiti, kit igienici e materiali sanitari**.



Mense sociali

Le mense sono un **servizio gratuito e aperto a tutti**, rivolte in particolare a chi vive situazioni di **disagio economico, sociale o personale, anche temporaneo**. Svolgono un ruolo fondamentale come primo contatto per l'accesso ai servizi territoriali, partendo proprio dal bisogno primario di cibo, che viene preparato e servito rispettando credo o differenze culturali.

L'accesso avviene tramite un breve colloquio sul posto, momento importante per costruire una relazione personale e, se la persona lo desidera, avviare un **percorso condiviso di uscita dal disagio**. Questi momenti di condivisione sono possibili anche grazie a volontari formati, capaci di comunicare in più lingue e attenti ad intercettare situazioni di fragilità nascoste. **Annualmente vengono serviti 120.000 pasti nelle mense di S. Egidio in diverse città italiane e oltre 200.000 pasti nelle cene itineranti**.

Case dell'Amicizia

La Casa dell'Amicizia è un luogo che va oltre la semplice accoglienza: **è uno spazio di incontro, sostegno e solidarietà per chi è più fragile**. Rappresenta un'opportunità concreta per ricostruire il senso di comunità che spesso manca nel tessuto urbano delle città: **offrono accoglienza e orientamento, facilitando l'accesso ai servizi sociali e sanitari, e promuovono percorsi di reinserimento**.

Le strutture presenti in Italia da oltre 30 anni, rappresentano oggi un modello di come **solidarietà e impegno civile possano integrarsi con efficienza e risposte concrete alle emergenze**.

In particolare, in tempi di crisi come la recente pandemia e nelle difficoltà sociali quotidiane, queste realtà dimostrano la capacità di **offrire un luogo concreto di assistenza e supporto all'interno delle quali si risponde gratuitamente a bisogni legati alla prima assistenza** con:

- beni di prima necessità e pacchi alimentari;
- orientamento e informazioni;
- consulenza legale;
- sostegno per chi ha perso il domicilio o la residenza anagrafica;
- recapito postale;
- supporto per documenti e accesso ai servizi (permessi, cittadinanza, sanità).

Nel corso del 2025, sono state inaugurate 3 nuove Casa dell'Amicizia (Genova, Catania e Pavia), che vanno ad aggiungersi alle **oltre 50 Case già presenti in diverse città italiane**.



Housing Sociale

Il modello di housing sociale della Comunità di S. Egidio si fonda sul **cohousing assistito e sull'approccio Housing First**, con l'obiettivo di offrire alternative all'istituzionalizzazione per **anziani soli, migranti, persone con disabilità e senza dimora**. Nato negli anni '70, promuove soluzioni abitative orientate all'autonomia, all'inclusione sociale e al reinserimento.

Il modello combina spazi privati, servizi condivisi, supporto quotidiano e reti di volontariato, creando un ambiente protetto che tutela la dignità della persona e trasforma la casa in un luogo di relazioni, stabilità e rinascita. Gli interventi rispondono ai bisogni individuali: in alcuni casi prevedono un accompagnamento costante, in altri favoriscono la gestione autonoma della vita quotidiana.

L'approccio Housing First considera la casa

come primo passo per il recupero personale: garantire un'abitazione stabile significa favorire sicurezza, autonomia, inserimento lavorativo e ricostruzione delle relazioni sociali. Tra le iniziative più recenti, prosegue il progetto realizzato a Roma con il sostegno di Cisco: al 31 dicembre 2025, **23 persone sono state inserite in percorsi di autonomia abitativa**. Per ogni beneficiario viene definito un percorso di reinserimento, attraverso accompagnamento personalizzato e nei casi di maggiore difficoltà economica, con l'erogazione di contributi per sostenere le spese iniziali di ingresso in una nuova abitazione, come caparra, arredi e piccoli interventi di manutenzione.

Villetta della Misericordia

La Villetta della Misericordia è una struttura di accoglienza all'interno del Campus di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nata per **offrire ospitalità a persone senza dimora, migranti e rifugiati, italiani e stranieri, in condizioni di particolare fragilità**. In questo luogo, ogni giorno la Comunità di Sant'Egidio garantisce **accoglienza e accompagnamento attraverso la presenza costante di volontari e operatori**. Da 2016 ad oggi, con una capienza di 20 posti, **ha accolto 148 persone**.

Nella struttura vengono accolti soprattutto italiani, con un'età media di circa 55 anni, per l'87% provenienti dalla strada o dall'area ospedaliera. Tra il 2016 e il 2025 sono state **seguite circa 270 persone con problemi legati all'alcol**, per un totale di 2.350 visite, ottenendo risultati importanti: **il 78% ha ridotto il consumo e il 34% ha smesso del tutto**.

Prima accoglienza notturna ed emergenza freddo

In Italia sono **oltre 96.000 le persone senza dimora** e di fronte alle prime ondate di freddo, la Comunità intensifica il servizio in strada, aprendo spazi di accoglienza notturna presso i propri locali (sedi e chiese). Le diverse iniziative di sostegno sono **realizzate in tutta Italia da volontari, associazioni ed enti religiosi anche attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte a istituzioni e opinione pubblica**.

"DOVE mangiare, dormire, lavarsi"

A rafforzare la diffusione delle attività in supporto alle persone in condizione di vulnerabilità, nel dicembre 2025, la Comunità di S. Egidio ha pubblicato la **35ª edizione della guida della solidarietà "DOVE mangiare, dormire, lavarsi"**, storico strumento di orientamento per le persone senza dimora e per chi opera accanto ai più fragili. La guida, conosciuta anche come "Guida Michelin dei Poveri", raccoglie informazioni su mense, dormitori, centri di ascolto e servizi essenziali, facilitando l'accesso all'assistenza e promuovendo dignità e inclusione sociale. L'edizione 2025 è stata arricchita con nuove sezioni dedicate ai bisogni emergenti legati alla crescente precarietà sociale.



Festival dello Stupore

Il Festival dello Stupore, promosso dalla Comunità di S. Egidio, **porta arte, cultura e partecipazione nelle periferie di Roma**, coinvolgendo quartieri come Tor Bella Monaca, Quarticciolo, Centocelle, Tuscolano e Primavalle. Nato per valorizzare le energie positive dei territori, propone **eventi gratuiti aperti a tutti: concerti, spettacoli, laboratori, murales e iniziative dedicate alla pace e all'inclusione**. Nel 2025 la terza edizione, dal 20 settembre al 10 dicembre, ha coinvolto migliaia di persone con progetti come le "Manifestazioni del CaraPace" e "Cieli di Pace", con oltre 1000 aquiloni decorati dai bambini e gli oltre 1.500 studenti che hanno partecipato ai cortei e ai laboratori educativi organizzati nelle scuole. Realizzati 5 murales a Tor Bella Monaca nell'ambito del progetto "Cucire Parole" che promuove la **rigenerazione urbana** attraverso l'arte pubblica, coinvolgendo scuole, artisti e cittadini.



La Città Ecosolidale

Nel cuore di Roma, la Città Ecosolidale della Comunità di Sant'Egidio **dona una seconda possibilità a persone e oggetti**. Attiva dai primi anni 2000, **raccoglie abiti, mobili, giocattoli e alimenti destinati allo scarto, trasformandoli in aiuti concreti per chi vive in condizione di fragilità**. I beni raccolti vengono distribuiti gratuitamente attraverso le **Case dell'Amicizia** e gli interventi sul territorio oppure destinati al **mercato solidale**, contribuendo a sostenere le attività. La Città Ecosolidale è presente anche nelle emergenze internazionali, offrendo **sostegno e materiali essenziali alle popolazioni colpite da guerre, crisi e calamità**.

Tra le iniziative più amate c'è il **Rigiocattolo**, il mercatino che restituisce vita ai giochi usati e regala nuovi sorrisi ai bambini, promuovendo il riuso e la condivisione. Il progetto **favorisce l'inclusione lavorativa di persone fragili**: disabili, rifugiati, ex detenuti ed ex senza dimora, trasformando le difficoltà in opportunità di lavoro e dignità. **Oggi coinvolge 51 persone** nei settori tessile, logistica, ricezione, smistamento, pulizie e supporto telefonico. **Ogni anno:**

20.000 donazioni ricevute

600.000 kg di vestiario raccolti

1.000 tonnellate di alimenti distribuiti

3.000 m³ di giocattoli recuperati

Il Pranzo di Natale

Il Pranzo di Natale della Comunità di S. Egidio è molto più di un momento di condivisione: è il **simbolo più forte di un'amicizia che dura tutto l'anno e l'immagine concreta di una comunità che non lascia indietro nessuno**. Questa tradizione nasce nel 1982, nella Basilica di Santa Maria in Trastevere, quando un piccolo gruppo di persone senza dimora e anziani soli - circa quaranta - fu accolto attorno a una tavola festosa. Un gesto semplice, ma carico di significato: trasformare il Natale da giorno di solitudine a giorno di famiglia. Da allora, quella tavola non ha mai smesso di allargarsi. Anno dopo anno ha raggiunto le periferie di Roma, poi altre città italiane e, infine, il mondo intero. **Nel 2025, il giorno di Natale, la Comunità ha apparecchiato la tavola con i più poveri in oltre 70 Paesi.**



Il Pranzo di Natale è oggi il pranzo di una famiglia che cresce continuamente. Cresce perché, purtroppo, aumentano le persone in difficoltà, ma cresce anche perché aumenta il numero di chi sceglie di esserci. Uomini e donne di ogni età e condizione sociale partecipano in tanti modi: **c'è chi cucina, chi prepara i pacchi dono, chi serve ai tavoli, chi semplicemente decide di condividere il proprio tempo e la propria presenza**. Il cuore di questa giornata non è solo il cibo, ma l'incontro. È guardarsi negli occhi, chiamarsi per nome, sentirsi riconosciuti. È dimostrare che è possibile vivere insieme, tra persone diverse, con rispetto, calore e amicizia. Nel 2025, **circa 250.000 persone nel mondo hanno partecipato ai Pranzi di Natale di S. Egidio in tutto il mondo.**

Estero

Malawi: Nel 2025, a Lilongwe e Blantyre, sono state aperte due case famiglia, una per bambini e l'altra per bambine. A Blantyre, all'interno della casa, è attiva anche una scuola di cucito dove studiano e si preparano al lavoro 12 ragazze, mentre frequentano la scuola. Oltre alle strutture di accoglienza, la Comunità ha aperto due mense per ragazzi di strada con l'aiuto di sostenitori locali.



Inghilterra: Il 22 febbraio, sono stati celebrati a Londra i dieci anni del pranzo con i poveri nella chiesa di St. Cuthbert's a Earls Court. I londinesi lo chiamano "Our Cup of Tea", un nome che nasce dalla frase "It's not my cup of tea" che si usa dire in inglese per indicare qualcosa che non piace o non interessa. S. Egidio ha ribaltato il detto, trasformandolo in un invito a prendersi cura dell'altro: occuparsi di chi ha bisogno è la nostra tazza di tè, un impegno per contrastare la solitudine e i suoi effetti sui più fragili nella metropoli.

Argentina: L'11 agosto, è stata aperta a Buenos Aires una nuova casa di accoglienza per persone in grave precarietà abitativa, la seconda struttura di questo tipo nella capitale argentina. La prima, la "Locanda di Papa Francesco", era nata durante l'emergenza COVID-19 per soste-

nere persone in difficoltà durante il lockdown, in collaborazione con il rabbino S. Bonino. L'esperienza ha dimostrato l'efficacia di interventi concreti contro l'esclusione sociale, capaci di restituire dignità e speranza a chi vive situazioni di forte fragilità.

Mozambico: Nel luglio 2025, la Comunità ha aperto a Nampula, una casa di accoglienza per adolescenti senza dimora, offrendo supporto a giovani in condizioni di forte vulnerabilità. La struttura, che ospita attualmente sei ragazzi provenienti anche da villaggi remoti, rappresenta un luogo sicuro dove poter ottenere i documenti di identità, riprendere gli studi e avviare un percorso di autonomia e inclusione sociale. L'iniziativa si affianca alle attività di distribuzione di pasti serali alle persone che vivono per strada.



Giornata mondiale dei poveri: In occasione della Giornata Mondiale dei Poveri 2025, la Comunità ha promosso in tutto il mondo iniziative di solidarietà e inclusione rivolte a senza dimora, anziani, rifugiati, detenuti e bambini delle Scuole della Pace. A Roma è stato organizzato un pranzo presso i locali di Santa Maria in Trastevere per 150 persone tra senza dimora e famiglie in difficoltà, grazie alla collaborazione con la rete Slow Food, gli Insigniti Omri e la Questura di Roma.



Migranti e Rifugiati

— 122 milioni —

di migranti forzati
nel mondo

— 42 milioni —

di rifugiati bisognosi di
protezione internazionale

— 1 su 7 —

migranti forzati
è un minore

Obiettivi

- **Promuovere** percorsi di integrazione sociale e culturale per migranti e rifugiati attraverso interventi di accoglienza e protezione personalizzati
- **Rafforzare** e ampliare i canali di ingresso legale e sicuro mediante i Corridoi Umanitari e Lavorativi
- **Favorire** l'apprendimento della lingua e lo sviluppo di competenze utili all'inclusione nella società
- **Sostenere** l'inserimento formativo e lavorativo per incrementare l'autonomia economica e sociale
- **Potenziare** la coesione sociale attraverso attività di mediazione interculturale e partecipazione comunitaria.

Vision

La diversità rappresenta un **elemento di unione tra persone, culture e storie**, contribuendo ad arricchire la società e a rendere le **città più vive, inclusive e solidali**.

La Comunità di S. Egidio sostiene che nessuno debba affrontare questo percorso da solo e **promuove accoglienza, protezione e canali di ingresso sicuri, valorizzando l'incontro tra differenze come risorsa sociale**.

Attraverso formazione linguistica e professionale, **si favorisce l'integrazione e la partecipazione attiva alla vita sociale ed economica del Paese**.

Beneficiari

— 30.000 —

Paesi

— 31 —



L'immigrazione rappresenta una delle **principali sfide sociali e umane del nostro tempo, ma anche un'opportunità di crescita condivisa e di rinnovamento delle comunità**. Dietro ogni percorso migratorio vi sono persone, famiglie e aspirazioni che richiamano il valore della dignità umana e della solidarietà. In un contesto internazionale segnato da conflitti, crisi umanitarie e violazioni dei diritti fondamentali, il Mediterraneo continua a essere un **luogo simbolico di fragilità e speranza**. In questo scenario, la Comunità di S. Egidio ACAP APS **promuove accoglienza, inclusione e percorsi di integrazione, contribuendo alla costruzione di società più coese, aperte e sostenibili, capaci di trasformare la diversità in valore sociale, culturale ed economico condiviso**.

Corridoi Umanitari

I Corridoi Umanitari, attivi dal 2016, promossi dalla Comunità, la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese e Caritas Italiana insieme al Governo italiano, sono un **modello di ingresso legale e sicuro per persone in fuga da guerre e persecuzioni e nascono per evitare le morti nel Mediterraneo, ridurre il traffico di esseri umani e offrire alternative legali alle migrazioni irregolari verso l'Europa**.

Il progetto riconosciuto come buona pratica a livello europeo, si basa sulla **collaborazione tra istituzioni e società civile, sulla tutela dei diritti umani e su percorsi di integrazione nei territori**. L'obiettivo è coniugare accoglienza, sicurezza e legalità, dando attuazione al **diritto d'asilo** e promuovendo una **cultura dell'inclusione**. Il programma sostiene persone particolarmente vulnerabili attraverso **percorsi di accoglienza e inclusione che comprendono**

alloggio, apprendimento della lingua italiana, inserimento scolastico e accompagnamento al lavoro e all'autonomia.

Accoglienza e Modalità di Intervento: Nel 2025, attraverso i Corridoi Umanitari, sono arrivati in Italia **581 rifugiati, di cui 174 minori**, provenienti da Libia, Siria, Afghanistan e paesi limitrofi, Palestina, Etiopia, Eritrea e Sud Sudan. Dal febbraio 2016 a oggi, complessivamente, sono state accolte 8.035 persone, tra cui siriani in fuga dalla guerra e rifugiati provenienti dal Corno d'Africa, dalla Grecia, da Cipro, da Gaza e dall'Afghanistan.

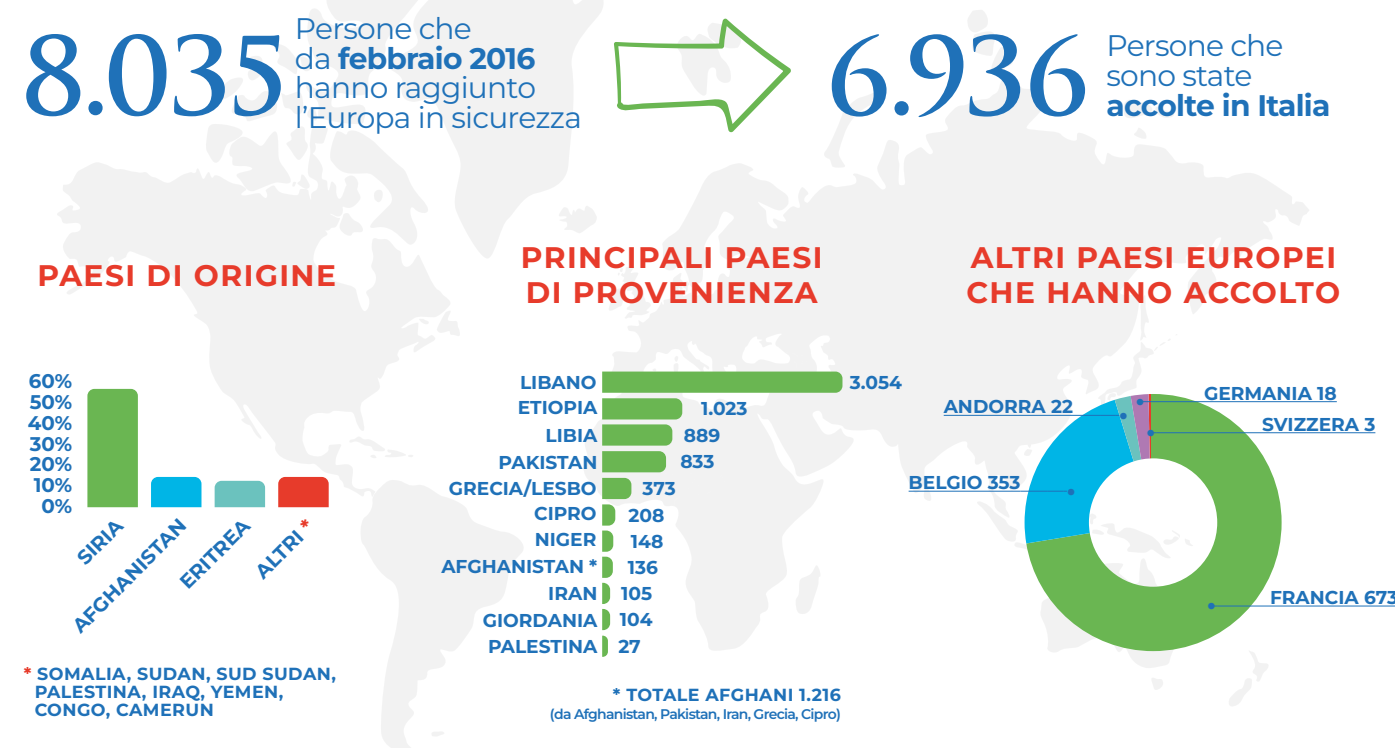
In questo quadro si inserisce il modello di intervento della Comunità di Sant'Egidio, che si caratterizza per un **sistema di accoglienza strutturato capace di garantire sia una risposta tempestiva alle situazioni di emergenza, sia l'attivazione di percorsi di accompagnamento di medio-lungo periodo**.

Prima accoglienza: consiste nell'offrire una sistemazione immediata in appartamenti, assicurando un luogo sicuro e dignitoso alle persone che arrivano in condizioni di fragilità o emergenza. In questa fase vengono inoltre forniti beni e servizi essenziali, quali alimenti, abbigliamento, prodotti per l'igiene e assistenza di base, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni primari e stabilizzare la situazione iniziale.

Seconda accoglienza: è orientata invece a un percorso più lungo e strutturato di accompagnamento verso l'autonomia. Le persone vengono sostenute nel raggiungimento dell'indipendenza abitativa, lavorativa e sociale, attraverso percorsi personalizzati che includono supporto educativo, orientamento al lavoro, formazione e integrazione nel territorio. L'obiettivo è favorire una piena inclusione e la costruzione di una vita autonoma e stabile.

Accordi Internazionali: i Corridoi Umanitari sono implementati sulla base di protocolli specifici firmati tra S. Egidio, le autorità italiane e le istituzioni dei paesi di origine o di transito. Gli accordi consentono un **ingresso sicuro e legale dei beneficiari in Italia**, con percorsi di accompagnamento e integrazione ben definiti. I protocolli attualmente attivi riguardano **Cipro, il Libano, l'Etiopia, la Libia, il Pakistan e l'Iran**, riflettendo la varietà geografica dei contesti di crisi e fuga.

Inclusione sociale, opportunità di formazione e lavoro: La Comunità di S. Egidio sostiene l'integrazione sociale e lavorativa di migranti e rifugiati attraverso percorsi di formazione linguistica, partecipazione attiva, supporto educativo e progetti finalizzati all'autonomia abitativa e professionale.



Accoglienza e autonomia: Il lavoro delle “Case dell’Amicizia” è rivolto anche a migranti, rifugiati e richiedenti asilo, le principali attività comprendono **orientamento e inserimento lavorativo, supporto scolastico ed educativo per minori, accompagnamento all’autonomia abitativa, accesso ai servizi sanitari e legali e assistenza nelle pratiche amministrative.** Attraverso centri di quartiere e sedi territoriali, vengono sviluppati interventi personalizzati finalizzati al **rafforzamento dell’autonomia lavorativa e abitativa, con particolare attenzione al contrasto della marginalità e dell’isolamento sociale.** L’inserimento lavorativo rappresenta un **ambito prioritario**, realizzato tramite orientamento, incontro tra domanda e offerta di lavoro e percorsi formativi. Sul piano abitativo si promuovono **soluzioni di cohousing e forme di sostegno economico** volte a garantire stabilità e indipendenza.

Volontariato: Molte persone accolte dalla Comunità di S. Egidio scelgono, per gratitudine e profonda reciprocità, di **impegnarsi in servizi di sostegno per altre persone fragili.** Questo accade anche per molte persone migranti, che oggi sono profondamente parte viva dei servizi essenziali rivolti sia ad altri migranti sia a persone in povertà, anziani e famiglie fragili nella rete solidale quotidiana comunità.

Il volontariato rappresenta spesso uno **strumento di integrazione capace di sviluppare senso di impegno, senso di appartenenza e partecipazione alla comunità.** Molte persone migranti impegnate come volontarie operano come **mediatrici culturali solidali nei corridoi umanitari che accompagnano persone rifugiate.**

Corridoi lavorativi

Ispirati al modello di accoglienza e integrazione dei Corridoi Umanitari, **offrono alle persone l’opportunità di prepararsi prima della partenza attraverso percorsi di formazione linguistica e professionale, strumenti essenziali per affrontare con fiducia l’inserimento in un nuovo Paese.** Nel 2025 ha preso avvio la prima missione in Africa, promossa dalla Comunità di Sant’Egidio in collaborazione con **Mays International e Manpower**, nell’ambito del protocollo d’intesa sottoscritto con il Ministero dell’Interno, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Un progetto sperimentale che **punta a trasformare la migrazione in un’opportunità di crescita condivisa, creando canali legali e sicuri di accesso al lavoro.**

La missione, realizzata in Costa d’Avorio, ha coinvolto **27 lavoratori ivoriani, accompagnati in un percorso di selezione e qualificazione professionale con particolare attenzione al settore elettromeccanico**, che promuove al tempo stesso anche una piena partecipazione alla vita sociale e professionale nel Paese di destinazione. Le attività formative si sono svolte presso il Centre Technique Don Orione di Bonoua e il Centre Don Bosco di Duékoué e hanno previsto **150 ore complessive di preparazione:** 30 ore di formazione tecnico-professionale, 100 ore di lingua italiana (livello A1), 8 ore dedicate alla sicurezza sul lavoro e 12 ore di educazione civica.

L’iniziativa, ancora in corso, rappresenta molto più di un semplice programma di formazione: **è un ponte tra continenti, un’opportunità concreta per costruire nuovi percorsi di vita e un modello innovativo capace di coniugare inclusione sociale, crescita professionale e risposta alle esigenze del mercato del lavoro italiano.**



Scuole di lingua e cultura italiana

L’integrazione dei migranti e dei rifugiati passa anzitutto attraverso la possibilità **di comunicare, lavorare e partecipare pienamente alla vita sociale.**

Per questo la Comunità promuove percorsi di formazione capaci di trasformare l’arrivo in una **reale opportunità di inserimento.** In oltre 40 anni di attività, **più di 200.000 persone provenienti da oltre 140 Paesi hanno studiato nelle scuole della Comunità di S. Egidio in Italia**, che nel corso degli anni hanno ottenuto importanti accreditamenti e certificazioni per l’insegnamento della lingua italiana a cittadini stranieri.

Dal 2008 la Scuola di Lingua e Cultura Italiana di S. Egidio è **centro d’esame per la Certificazione della Lingua Italiana, in convenzione con il PLIDA** (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri) **della Società Dante Alighieri e il CELI** (Certificazione della Lingua Italiana) **dell’Università per Stranieri di Perugia.**

Dal 2014 è diventata anche **centro d’esame DILS-PG**, certificazione in didattica dell’italiano come lingua straniera e centro qualificato per la formazione dei docenti. I corsi, articolati su diversi livelli di apprendimento, vanno dal **livello base A1 fino ai livelli avanzati B2, C1 e C2**, dedicati a chi desidera approfondire la conoscenza della lingua e della cultura italiana. Al termine dell’anno scolastico, i percorsi formativi sono certificati ufficialmente e costituiscono uno strumento **fondamentale per favorire l’integrazione sociale e l’accesso al mondo del lavoro.**

Il lavoro portato avanti dalle Scuole è stato realizzato grazie all’impegno di moltissimi volontari, nel corso degli anni sono stati **formati oltre 200 docenti di lingua italiana ed è stato**

sviluppato un vero e proprio modello didattico con una specifica metodologia di insegnamento. L'offerta formativa delle Scuole si è inoltre ampliata includendo anche **iniziative di formazione sul contesto sociale e culturale italiano, visite educative e corsi professionali finalizzati all'inserimento lavorativo.**

Nel 2025 le Scuole di Lingua e Cultura Italiana della Comunità di Sant'Egidio hanno **raggiunto 15.530 iscritti in tutta Italia, di cui 7.765 solo a Roma.** La rete si articola in **38 scuole distribuite su 9 regioni:** 18 nel Lazio, 6 in Campania tra Napoli, provincia, Caserta e Aversa, 3 in Piemonte tra Novara, Torino e provincia, 3 in Toscana tra Firenze, Pisa e Livorno, 2 in Liguria a Genova, 2 in Lombardia a Milano, 2 in Sicilia tra Catania e Messina, 1 in Friuli Venezia Giulia a Trieste e 1 in Veneto a Treviso. **Complessivamente sono stati attivati oltre 200 corsi, per un totale di 20.000 ore di formazione.**



Formazione professionale

Mediazione interculturale: La figura del mediatore interculturale ha assunto negli ultimi anni un ruolo sempre più centrale nei processi di integrazione dei migranti e nella promozione della coesione sociale. Per rispondere a questa esigenza, **a partire dagli anni 2000, sono stati avviati corsi di formazione** inizialmente riconosciuti dalla Regione Lazio, poi evoluti in percorsi universitari strutturati. Dall'anno accademico 2016/2017, in collaborazione con l'Università per Stranieri Dante Alighieri, sono stati istituiti un corso di laurea triennale per mediatori interculturali e un corso annuale di alta formazione, per **garantire una preparazione qualificata e uniforme, aperta anche a cittadini italiani e studenti di seconda generazione.** Nel 2025, a Roma, si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi del 24° corso annuale: **52 mediatori provenienti da 19 Paesi hanno concluso con successo il percorso, articolato in 324 ore di lezioni e 150 ore di tirocinio.**

Assistenza alla persona: I corsi per caregiver, realizzati in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali, rappresentano un'importante opportunità di formazione gratuita per l'assistenza a anziani, persone con disabilità e minori. Il percorso combina competenze teoriche e pratiche in ambito sanitario, giuridico, sociologico e psicologico. Negli ultimi quindici anni **oltre 1.000 partecipanti**, soprattutto con background migratorio, hanno completato la formazione, contribuendo al rafforzamento dei servizi di assistenza e all'integrazione sociale. L'edizione 2025, in collaborazione con l'ASL Roma 1, si è conclusa con il **diploma di**

assistente familiare specializzato per 65 partecipanti di diverse nazionalità, dopo 180 ore di lezioni teoriche e 120 ore di tirocinio presso l'Ospedale Santo Spirito.

Morire di Speranza

Nel 2025, tra le iniziative di maggiore rilievo, la nuova edizione dell'evento pubblico "Morire di Speranza" ha riunito migranti e cittadini italiani in momenti di preghiera e **commemorazione delle persone decedute lungo le rotte migratorie verso l'Europa.** La commemorazione, organizzata in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, si è svolta il 18 giugno presso la Basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma.

Nel corso della celebrazione è stata **ricordata la memoria di oltre 70.000 persone migranti morte o disperse dal 1990 a oggi**, di cui al-



meno 21.000 dal 2015. Nello stesso contesto è stata dedicata una commemorazione alle vittime del conflitto in Ucraina, con particolare attenzione ai **323 bambini che hanno perso la vita dall'inizio della guerra.**

Nel 2025, secondo le stime dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), **sono stati registrati circa 1.300 morti e dispersi lungo la rotta del Mediterraneo centrale**, una delle principali vie migratorie verso l'Europa, a testimonianza della continuità e della gravità di queste tragedie.

L'iniziativa si è svolta anche in numerose altre città in Italia, in Europa e in Africa, tra cui: Aversa, Bologna, Borgomanero, Brescia, Catania, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Treviso, Trieste e Vercelli. All'estero ha coinvolto inoltre Innsbruck in Austria, Würzburg in Germania e Abidjan in Costa d'Avorio.

— Diritto alla Salute —

— 4,5 miliardi — 502 mila — 100 milioni —
 di persone non hanno persone in Italia non di persone povere ogni anno
 accesso a servizi sanitari hanno accesso alle cure a causa di spese mediche

Obiettivi

- **Garantire** l'accesso equo ai servizi sanitari per le persone più vulnerabili, rimuovendo barriere economiche, burocratiche e culturali.
- **Offrire** assistenza sanitaria di base attraverso hub territoriali, intercettando chi è escluso o ai margini del sistema sanitari, promuovendo la prevenzione e l'educazione alla salute nelle comunità fragili.
- **Rafforzare** l'accesso ai servizi sanitari pubblici, integrandoli con supporti sociali, per assicurare continuità delle cure e benessere della persona.
- **Rispondere** alle emergenze sanitarie e stagionali (freddo, caldo, epidemie) proteggendo la salute delle persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità.

Vision

Per la Comunità di S. Egidio ACAP APS ogni persona deve poter **accedere a cure adeguate e a una vita dignitosa**, indipendentemente dalla propria condizione sociale o economica. Contrastare le disuguaglianze sanitarie significa garantire pari opportunità di accesso ai servizi, **rimuovendo le barriere che colpiscono le persone più fragili**.

L'obiettivo è di **promuovere la salute attraverso la costruzione di una società più equa e solidale**, nella quale prevenzione, cura e benessere siano assicurati a tutti, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili.

Beneficiari

—  3.000 —

Paesi

—  1 —





In Italia, sebbene il diritto alla salute sia riconosciuto come universale, **per le persone più povere l'accesso alle cure resta spesso difficile**: ostacoli economici, burocratici e sociali escludono infatti proprio chi avrebbe maggiore bisogno di assistenza, una situazione aggravata dopo la pandemia di COVID-19, che ha **accentuato le disuguaglianze sociali**.

Da oltre 30 anni, gli ambulatori della Comunità offrono gratuitamente visite mediche e farmaci a persone in condizioni di fragilità sociale in diverse città. Il servizio, gestito da medici volontari, risponde a bisogni sanitari spesso invisibili, **garantendo percorsi di cura completi**. Oltre all'assistenza, fornisce un accompagnamento che restituisce fidu-

cia e dignità, rendendo concreto il diritto alla salute anche per chi è ai margini della società.

Grazie alla collaborazione tra la Comunità di S. Egidio e le ASL, attraverso protocolli d'intesa, sono stati sviluppati interventi integrati per la tutela della salute e l'inclusione sociale delle persone fragili.

Questo impegno non si ferma all'Italia. S. Egidio opera anche in molti Paesi del mondo, soprattutto nei contesti più poveri e fragili, dove l'accesso alle cure è ancora più difficile. Attraverso programmi sanitari, distribuzione di farmaci e interventi nelle aree colpite da crisi e conflitti, sostiene chi vive situazioni di emergenza, dove spesso curar-

si diventa quasi impossibile. In Africa il **programma DREAM** rappresenta un modello innovativo di contrasto all'HIV/AIDS e ad altre patologie infettive e croniche, garantendo continuità assistenziale e sostenibilità nel lungo periodo.

In Ucraina, attraverso i propri hub logistici, vengono **distribuiti aiuti medici, farmaci e beni alimentari essenziali** e a sostegno di queste attività, sono attivi i voucher sanitari finalizzati a facilitare l'accesso alle cure e ai medicinali indispensabili.

In ogni contesto, dall'ambulatorio di quartiere ai territori segnati dalla guerra, l'obiettivo resta lo stesso: **garantire a tutti, soprattutto ai più fragili e vulnerabili, il diritto alla salute, restituendo dignità e speranza a chi rischia di essere escluso.**

L'Hub Salute

Nato durante la pandemia, l'Hub di S. Egidio a Roma è stato inizialmente pensato per garantire l'accesso al vaccino anti-Covid a chi ne era escluso: **senza dimora, anziani soli, migranti non registrati nei sistemi sanitari**. In un momento in cui oltre 700.000 persone rischiavano di rimanere escluse dalla campagna vaccinale, l'Hub ha rappresentato una **risposta concreta e immediata**.

Ma questo luogo è andato ben oltre la sua funzione iniziale: il centro si è trasformato in uno spazio di accoglienza e supporto per persone in situazioni di fragilità. Oggi non offre solo assistenza sanitaria, ma an-

che **ascolto, orientamento e accompagnamento**. Si occupa gratuitamente di prevenzione e promozione della salute attraverso screening e servizi dedicati, diventando un punto di riferimento stabile per chi vive ai margini sociali ed economici.



Tutte le attività si distinguono per la **gratuità dei servizi offerti, per l'approccio innovativo e per l'attenzione alla personalizzazione degli interventi**. Le prestazioni sanitarie sono garantite da medici e personale qualificato che **operano a titolo gratuito**, mettendo competenze professionali e attenzione alla persona al servizio della comunità.

Ad oggi **l'Hub ha registrato circa 30.000 iscritti e oltre 10.000 visite mediche**, rivolte soprattutto a cittadini stranieri ma anche a italiani senza dimora o in difficoltà economica. Situato nell'**ex Ospedale San Gallicano**, grazie alla collaborazione con le ASL attiva percorsi che permettono anche a persone senza documenti o residenza di accedere al Sistema Sanitario Nazionale.

L'esperienza ha evidenziato una crescente domanda di salute tra le persone più fragili,

che richiede interventi sempre più strutturati. Nel marzo 2025, per i 300 anni dell'ex ospedale San Gallicano, la Comunità di S. Egidio ha organizzato un convegno sul suo valore storico e sociale.



Il progetto “San Bartolomeo”

Il Progetto nasce nel gennaio 2023 dalla volontà di **rendere il diritto alla salute realmente accessibile anche a chi vive condizioni di fragilità sociale ed economica**.

In un contesto di crescenti disuguaglianze sanitarie, aggravate da crisi umanitarie, conflitti e migrazioni, il progetto si configura come **una risposta concreta basata su prossimità, inclusione e solidarietà**. La collaborazione tra l'Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola, la Comunità e Deloitte nasce dalla consapevolezza che **solo attraverso una rete di competenze e responsabilità condivise sia possibile ridurre il divario nell'accesso ai servizi sanitari anche nei Paesi più sviluppati**.

Centro Oculistico

Nel 2025, presso la Casa dell'Amicizia della Comunità di Sant'Egidio in **Piazza dei Consoli** a Roma, è stato inaugurato il nuovo **Centro oculistico sociale della Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia**, in collaborazione con la Fondazione IRCCS Bietti e con il patrocinio del Dicastero per l'Evangelizzazione, della Regione Lazio e del Comune di Roma.

Il centro ha offerto **2.411 visite oculistiche gratuite** a persone in condizione di fragilità economica e sociale. Di queste, **183 erano situazioni cliniche che hanno richiesto ulteriori cure specialistiche**, rese possibili grazie alla collaborazione con l'Ospedale Britannico, garantendo così continuità di cura e la possibilità concreta di non lasciare nessuno senza assistenza. **Sono stati donati 2.153 occhiali, restituendo non solo la vista, ma anche dignità e autonomia a chi spesso rinuncia alle cure per difficoltà economiche**.

Grazie al lavoro congiunto di professionisti sanitari (48), ottici (30) e volontari (48), il Centro, **attivo per 164 giornate**, è diventato un punto di cura e di umanità dove, oltre a diagnosi e assistenza, le persone fragili hanno trovato anche ascolto e accoglienza. Più di un servizio sanitario, il Centro rappresenta **un gesto concreto di solidarietà: un luogo dove la vista si recupera, ma soprattutto dove si ritrovano fiducia, speranza e dignità**.

Dall'avvio del progetto ad oggi, **oltre 1.000 pazienti provenienti da 75 Paesi** – tra cui Perù, Ucraina, Siria e Italia – hanno potuto ricevere assistenza sanitaria attraverso gli ambulatori di Ginecologia, Ostetricia, Senologia e Odontoiatria, ai quali si sono aggiunti di recente Oculistica e Ortopedia.

Complessivamente, sono state **erogate gratuitamente più di 3.000 prestazioni sanitarie**, offrendo non solo cure mediche, ma anche ascolto, accompagnamento e la possibilità di sentirsi accolti e riconosciuti.





Comunità di pronta accoglienza – Via Anicia

Molte persone che vivono in strada spesso presentano **patologie croniche, malattie gravi o condizioni di salute compromesse, frequentemente aggravate dalla mancanza di cure**. La vita in strada espone a rischi costanti, rende difficile seguire terapie in modo regolare e ostacola l'accesso ai servizi sanitari, che avviene spesso solo in situazioni di emergenza.

A questo si aggiungono **condizioni di isolamento relazionale, assenza di reti familiari e una progressiva perdita di contatto con i servizi territoriali**, che contribuiscono a rendere queste persone ancora più invisibili e vulnerabili.

È proprio per queste persone malate in stato di bisogno che la Comunità di S. Egidio ha elaborato una proposta innovativa di accoglienza, realizzando nel **dicembre del 1998**

la **Casa di pronta accoglienza - Via Anicia**, che **rappresenta un luogo di cura, protezione e dignità per persone senza dimora, anziani e stranieri in condizioni di estrema fragilità sociale e sanitaria**.

Nata come risposta concreta a un bisogno spesso invisibile, **la struttura accoglie 20 persone in condizioni di estrema vulnerabilità sanitaria**, con gravi patologie, malattie croniche o situazioni terminali che, oltre alla malattia, vivono la solitudine, la povertà e l'assenza di una rete familiare o abitativa in grado di sostenerli.

È proprio per queste persone che la Comunità ha sviluppato un **modello innovativo di accoglienza e continuità assistenziale**,

capace di accompagnare sia nei momenti precedenti al ricovero sia nelle fasi successive alle dimissioni ospedaliere.

Nella casa sono garantiti percorsi di cura di eccellenza in accordo con ospedali e offrendo un'**assistenza H24**, grazie al lavoro di infermieri e operatori sociosanitari.

Le strutture ospedaliere, non sono in grado di rispondere ai bisogni di persone che non si trovano più in una fase acuta della malattia, che necessitano invece di un **ambiente sereno e protetto in cui vivere e poter ricevere le cure e l'assistenza necessarie per riprendere le forze e ricominciare a pensare al proprio futuro**.

Molte persone in età adulta, per l'assenza o la debolezza dei riferimenti familiari, si trovano ad affrontare la fragilità fisica della malattia spesso con una **disponibilità minima di mezzi economici**.

In Via Anicia, le persone ricevono assistenza sanitaria ma anche ascolto, dignità e speranza, attraverso percorsi che favoriscono il recupero dell'autonomia e il reinserimento sociale.



– Detenuti –

– *11 milioni* — *200 %* — *oltre 50* —
 di persone detenute nel mondo di sovraffollamento in diversi istituti penitenziari i Paesi che prevedono la pena di morte

Obiettivi

- **Individuare** bisogni urgenti e possibili violazioni dei diritti attraverso attività di ascolto, colloqui e segretariato sociale nei contesti detentivi;
- **Sostenere** materialmente le persone detenute mediante interventi mirati, come distribuzioni di beni essenziali (ad esempio occhiali) e iniziative di miglioramento delle condizioni di vita negli istituti;
- **Avviare e accompagnare** percorsi di reinserimento sociale attraverso attività formative, di avviamento professionale, laboratori artistici e promozione del volontariato;
- **Promuovere e difendere** i diritti umani, contribuendo attivamente alle campagne internazionali per l'abolizione della pena di morte.

Vision

La Comunità di S. Egidio ACAP APS promuove una visione della giustizia fondata non sulla punizione, ma sulla **possibilità di cambiamento e speranza**.

Per questo opera nei contesti di detenzione a tutela della dignità umana e **sostiene, in Italia e nel mondo, l'abolizione della pena di morte**.

La Comunità promuove una società inclusiva, capace di offrire a chi ha commesso errori **concrete opportunità di recupero e reinserimento**.

Beneficiari

–  *30.000* –

Paesi

–  *31* –

Nel corso del 2025 la Comunità di S. Egidio ACAP APS ha proseguito il proprio **impegno a favore delle persone detenute, con particolare attenzione ai più fragili**. L'azione si è concentrata sull'umanizzazione della vita carceraria, sulla tutela dei diritti fondamentali, sul sostegno ai percorsi di reinserimento sociale e sulla promozione di alternative alla detenzione. La presenza della Comunità si è espressa attraverso **relazioni continuative con i detenuti, in particolare con persone prive di sostegno familiare, detenuti con disagio psichico, donne, madri con bambini e persone recluse in sezioni di alta sicurezza**.



Nel 2025 la Comunità ha promosso **attività e iniziative in 37 istituti penitenziari italiani, raggiungendo complessivamente oltre 10.000 detenuti** attraverso momenti di incontro, ascolto, accompagnamento e partecipazione ad attività culturali e sociali. In un contesto in cui, al 31 dicembre 2025, la popolazione detenuta in Italia era pari a circa 63.500 persone, tali iniziative hanno rappresentato una presenza significativa accanto a molte persone che vivono condizioni di particolare fragilità e isolamento.



In particolare, la Comunità ha continuato a promuovere attività culturali e formative nei luoghi di detenzione, con l'obiettivo di **valorizzare le capacità personali e favorire relazioni positive**. Sono stati realizzati laboratori artistici, corsi di lingua, momenti musicali, attività educative e incontri culturali che hanno favorito la partecipazione e la crescita personale dei detenuti. In alcuni istituti le attività hanno incluso anche **incontri pubblici, testimonianze e momenti di dialogo promossi in occasione di giornate dedicate ai diritti umani, alla pace e al reinserimento sociale, con il coinvolgimento di volontari, operatori e realtà del territorio**. Parallelamente è proseguito l'accompagnamento spirituale attraverso momenti di preghiera, celebrazioni liturgiche e percorsi di catechesi, nel rispetto della libertà religiosa di ciascuno.

La presenza dei volontari ha continuato a svolgere **un ruolo essenziale di contrasto all'isolamento**. Le visite regolari negli istituti penitenziari hanno permesso di mantenere un legame umano con molte persone detenute, offrendo ascolto, accompagnamento e sostegno concreto. Accanto ai colloqui individuali, sono proseguite le **attività di distribuzione di beni di prima necessità, destinate**

soprattutto ai detenuti privi di risorse o di contatti con l'esterno. Queste attività hanno contribuito a rispondere ai bisogni materiali più urgenti e a mantenere una **relazione di vicinanza e attenzione**.

L'impegno della Comunità si è esteso anche ai percorsi di reinserimento sociale. Nel corso dell'anno sono state sostenute **attività di accompagnamento rivolte a persone detenute o ex detenute inserite in misure alternative**, permessi premio o percorsi di uscita dal carcere. In collaborazione con realtà del territorio, cooperative sociali e comunità di accoglienza, sono stati promossi percorsi di inclusione sociale e lavorativa, con l'obiettivo di favorire il reinserimento e ridurre il rischio di recidiva.



Gli eventi nelle carceri

Nel corso del 2025 la presenza della Comunità nelle carceri si è tradotta in **numerose iniziative sociali, culturali e ricreative promosse in istituti penitenziari italiani ed esteri**, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento delle persone detenute e favorire occasioni di relazione, ascolto e inclusione. Accanto ai tradizionali pranzi e momenti conviviali organizzati

durante il periodo natalizio, sono stati realizzati **eventi musicali, concerti, distribuzioni di doni, incontri di dialogo e iniziative di sensibilizzazione** che hanno coinvolto volontari, operatori penitenziari, rappresentanti delle istituzioni locali e realtà del territorio.

In diversi istituti, le iniziative hanno rappresentato occasioni significative di vicinanza umana e riconoscimento della dignità delle persone detenute, **in particolare di coloro che vivono condizioni di maggiore fragilità, solitudine o assenza di legami familiari**. Particolare rilievo hanno assunto le attività culturali e musicali, che hanno favorito momenti di condivisione e partecipazione, contribuendo a creare **un clima di maggiore umanità all'interno degli istituti penitenziari**.

Nel gennaio 2025, presso la Casa Circondariale di Velletri, la Comunità di S. Egidio ha partecipato a un concerto gospel rivolto a **circa 100 detenuti, accompagnato dalla distribuzione di doni e da momenti di incontro e dialogo**. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione di partecipazione e vicinanza umana, contribuendo a creare un clima di maggiore socialità e attenzione alle persone detenute.

Nel 2025 alcune iniziative si sono inoltre inserite nel contesto del **Giubileo dei detenuti**, rafforzando l'attenzione ai temi della dignità della persona, del reinserimento sociale e della speranza. Le attività nelle carceri si inseriscono nel più ampio **impegno della Comunità a favore della tutela dei diritti** delle persone detenute e della promozione di una cultura dell'incontro e della responsabilità condivisa.

Armonia di Rinascita

Tra le iniziative promosse dalla Comunità di S. Egidio ACAP APS negli istituti penitenziari italiani, il progetto “Armonia di Rinascita” rappresenta un’**importante esperienza di accompagnamento e inclusione all’interno della Casa Circondariale Regina Coeli**.

Realizzato con cadenza settimanale nel reparto “Repartino”, il progetto si rivolge a **detenuti che vivono situazioni di particolare fragilità personale e sociale, offrendo occasioni di incontro, ascolto e partecipazione**. Grazie alla collaborazione tra la Comunità, l’area educativa dell’istituto e i servizi sanitari territoriali, vengono proposte **attività sportive, laboratori culturali e musicali, momenti di dialogo, proiezioni e iniziative ricreative che favoriscono la socializzazione e il benessere della persona**.

La presenza costante dei volontari contribuisce a creare **relazioni di fiducia e a contrastare l’isolamento che spesso caratterizza l’esperienza detentiva**. Accanto alle attività svolte all’interno del carcere, la Comunità accompagna molte persone anche nel percorso successivo alla detenzione, **sostenendo il reinserimento sociale e il recupero dell’autonomia**.

Attraverso questo progetto, la Comunità **promuove percorsi di inclusione e crescita personale, contribuendo a rafforzare la dignità, le relazioni e le opportunità di futuro delle persone detenute**.



polazione carceraria rispetto agli anni precedenti, con forti differenze tra le diverse aree geografiche.

In molti Paesi questa condizione è **aggravata da sovraffollamento, povertà, disagio psichico e isolamento sociale**. Nei contesti più fragili, soprattutto in diverse aree dell’Africa e dell’Asia, si sommano gravi carenze igienico-sanitarie, difficoltà di accesso alle cure, violenze, mancanza di assistenza legale e assenza di rapporti con le famiglie.

Il carcere rischia così di trasformarsi in una **condizione di esclusione permanente e di perdita della dignità personale**.

Sostegno alle persone detenute nel carcere di Chichiri in Malawi: S. Egidio opera presso il Chichiri Prison, uno dei principali istituti penitenziari del Paese. Il carcere ospita un numero di detenuti molto superiore alla propria capacità, in un contesto segnato da **gravi difficoltà legate al sovraffollamento, alla carenza di servizi essenziali e alle limitate condizioni igienico-sanitarie**. In questo scenario, particolarmente complesso e fragile, nel corso del 2025 la Comunità ha continuato a garantire una presenza costante accanto

alle persone detenute, con interventi volti a migliorare le condizioni di vita e a rispondere ai bisogni più urgenti.

Le attività hanno incluso la **distribuzione regolare di cibo e vestiario, con particolare attenzione alle persone prive di sostegno familiare o di risorse economiche**. Accanto al supporto materiale, sono stati realizzati interventi per **migliorare l’accesso all’acqua e ai servizi igienici, contribuendo a rendere più dignitose le condizioni quotidiane all’interno dell’istituto**.



Sono inoltre proseguite le attività di assistenza legale e di supporto sanitario di base, offrendo un **aiuto concreto alle persone più vulnerabili** e favorendo l’accesso a diritti fondamentali spesso difficili da esercitare nel contesto carcerario.

L’impegno della Comunità conferma l’attenzione verso le persone che vivono situazioni di esclusione e marginalità, promuovendo **percorsi di sostegno che mettono al centro la dignità della persona e la tutela dei diritti umani**.

Contesto internazionale

Accanto alle attività svolte in Italia, la Comunità continua inoltre il proprio **impegno internazionale nelle carceri di diversi Paesi africani**, attraverso interventi di sostegno alimentare e sanitario, alfabetizzazione, formazione professionale e tutela della dignità delle persone detenute. La condizione delle persone detenute continua a rappresentare, nel mondo, una delle **principali criticità sul piano dei diritti umani**.



Si stima che oltre undici milioni di persone vivano oggi in stato di detenzione; le stime più recenti indicano un aumento globale della po-

La Comunità non è presente solo in Malawi, ma opera anche in altri Paesi africani, tra cui il **Mozambico**, dove da anni promuove interventi per l'**umanizzazione delle carceri** in città come Nampula, Beira, Pemba, Tete e Lit-chinga. In questi contesti, segnati da forte sovraffollamento e carenza di servizi essenziali, la Comunità realizza **attività di sostegno alimentare e sanitario, distribuzione di beni di prima necessità, alfabetizzazione e formazione professionale, accompagnate da interventi strutturali** come la costruzione di cisterne d'acqua, infermerie e servizi igienici, contribuendo al miglioramento delle condizioni di vita e alla tutela della dignità delle persone detenute.

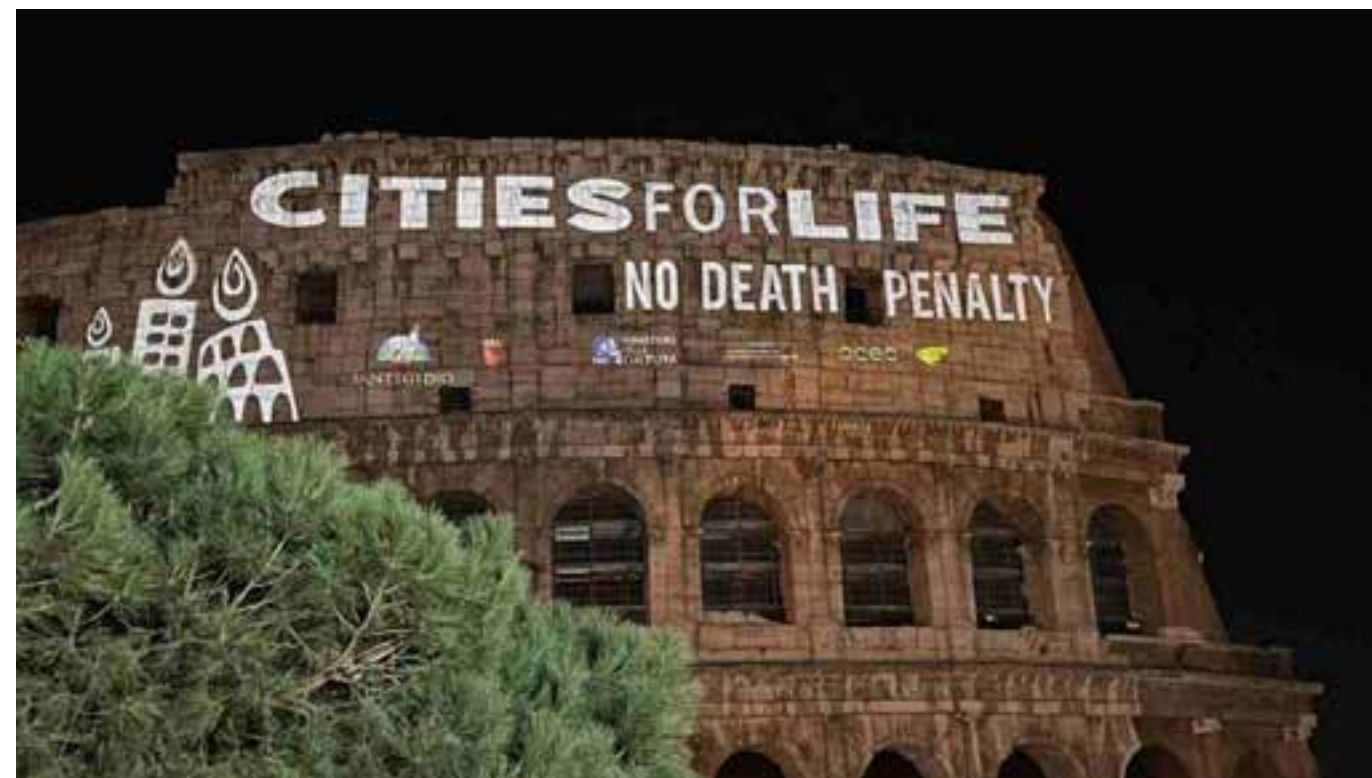
Abolizione della pena di morte

Nel corso del 2025 la Comunità di S. Egidio ha rafforzato il proprio **impegno per l'abolizione della pena di morte, attraverso attività di sensibilizzazione, mobilitazione internazionale e dialogo con istituzioni e società civile**. L'azione della Comunità si è sviluppata lungo l'intero anno, coinvolgendo una **rete internazionale di città, istituzioni e organizzazioni** impegnate nella promozione del diritto alla vita.

Le attività di sensibilizzazione e mobilitazione hanno **coinvolto circa 130 città nel mondo**, attraverso iniziative pubbliche, momenti di preghiera, eventi culturali. La mobilitazione internazionale ha continuato a coinvolgere un **numero crescente di città, scuole, associazioni e istituzioni locali** impegna-

te nella diffusione di una cultura dei diritti umani e del rifiuto della pena capitale. Nonostante le numerose campagne di appello e le migliaia di richieste inviate ai governatori e alle autorità competenti, **il quadro globale rimane critico e in diversi contesti si è registrato un aumento delle esecuzioni capitali**. Tuttavia, la mobilitazione internazionale ha continuato a produrre risultati significativi, contribuendo in alcuni casi alla **sospensione delle esecuzioni o alla revisione dei procedimenti giudiziari**. Tra i casi seguiti nel 2025 si segnala la **sospensione dell'esecuzione di Tremane Wood in Oklahoma**, risultato reso possibile anche grazie alla pressione internazionale e alla rete di solidarietà attivata dalla Comunità.

Un ruolo centrale è stato svolto dalla campagna **"Cities for Life – Città contro la Pena di Morte"**, che ha visto nel 2025 l'adesione di numerose città in tutto il mondo e la realiz-



zazione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione, tra cui l'illuminazione simbolica del Colosseo il 30 novembre, in occasione della giornata mondiale. Anche nel 2025 la campagna ha visto l'illuminazione simbolica di monumenti e luoghi istituzionali in numerosi Paesi del mondo, l'iniziativa ha coinvolto **oltre 2.500 città in 97 Paesi e 70 capitali**.

Accanto alle iniziative pubbliche, la Comunità ha proseguito il proprio lavoro di **advocacy internazionale** attraverso incontri istituzionali e momenti di confronto con rappresentanti della giustizia e delle politiche pubbliche. In questo quadro si inserisce il **15° Incontro Internazionale dei Ministri della Giustizia**, svoltosi a Roma il 1° dicembre 2025, che ha rappresentato un'importante occasione di dialogo sul **superamento della pena capitale** e sulla **promozione di sistemi di giustizia orientati alla tutela della vita e della dignità umana**.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre promossi **momenti pubblici di sensibilizzazione e iniziative culturali e sociali nei territori**, che hanno contribuito a rafforzare una cultura diffusa della pace e del rifiuto della pena di morte come forma di giustizia.



Nel loro insieme, le attività del 2025 confermano il ruolo della Comunità di S. Egidio come attore impegnato nella promozione globale dei diritti umani e nella costruzione di una cultura della giustizia fondata sulla vita, sulla dignità della persona e sulla possibilità di cambiamento.

Attraverso queste attività, la Comunità di S. Egidio ACAP APS ha continuato nel 2025 a **promuovere una visione della giustizia fondata sulla dignità della persona, sulla possibilità di reinserimento e sul rifiuto dell'esclusione sociale**.

L'impegno resta orientato a rafforzare le reti di solidarietà, ampliare i percorsi di reinserimento e sostenere **politiche penitenziarie più umane ed efficaci**.



Adozioni

— 140 milioni —

di minori vivono senza
uno o entrambi i genitori

< 15%

dei bambini adottabili trova
una famiglia entro un anno

— 79 milioni —

di bambini non hanno ac-
cesso all'istruzione primaria

Obiettivi

- **promuovere** il diritto di ogni bambino a crescere in un contesto familiare e sicuro, attraverso l'adozione a distanza e l'adozione internazionale in Africa, America Latina, Europa Orientale e Asia;
- **garantire** l'accesso all'istruzione, alla salute e a condizioni dignitose di vita ai bambini adottati a distanza;
- **sostenere** le famiglie, le case famiglia e le scuole nei Paesi più fragili;
- **promuovere** l'adozione internazionale come risposta stabile e rispettosa per i minori privi di cure familiari;
- **assicurare** percorsi di adozione sicuri e trasparenti, nel rispetto dell'identità e della storia di ogni bambino;
- **rafforzare** le reti di cooperazione tra Paesi d'origine e famiglie accoglienti.

Vision

La Comunità di S. Egidio ACAP APS sostiene che ogni bambino, ovunque nasca, **debba poter crescere in un ambiente protetto, ricco di affetto e in grado di offrire accesso all'istruzione, alle cure e a concrete opportunità per il futuro.**

Le adozioni rappresentano **uno strumento reale per creare legami solidali e duraturi tra persone di culture e Paesi diversi**, andando oltre ogni barriera geografica e sociale e restituendo speranza e dignità a chi vive condizioni di fragilità o abbandono.

Beneficiari

—  11.000 —

Paesi

—  27 —

Fin dal suo inizio, la Comunità di S. Egidio ACAP APS ha **maturato una particolare attenzione verso i minori privi di adeguate cure familiari o segnati da condizioni di abbandono e vulnerabilità sociale**. Da questa sensibilità è nato, nel tempo, un **impegno specifico nel campo delle adozioni**, sviluppato nella convinzione che ogni bambino abbia diritto a **crescere all'interno di un contesto familiare stabile, capace di garantire protezione, relazioni affettive, istruzione e cura**.

L'azione della Comunità si colloca nel quadro dei principi sanciti dalla **Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993** sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, ratificata dall'Italia con la **legge n. 476 del 31 dicembre 1998**. La Convenzione afferma il **principio dell'interesse superiore del minore quale criterio guida di ogni percorso adottivo** e promuove forme di cooperazione interna-

zionale orientate alla trasparenza, alla legalità e alla tutela dei bambini coinvolti.

Nel corso del tempo, l'impegno della Comunità nel settore delle adozioni si è **evoluto insieme ai cambiamenti che hanno interessato il panorama internazionale**.

Le trasformazioni geopolitiche, le crisi economiche e sanitarie, i conflitti e il progressivo mutamento dei profili dei minori adottabili **hanno reso i percorsi adottivi sempre più complessi e delicati**.

Sulla base di questo impegno, **la Comunità promuove da anni sia programmi di adozione a distanza, che programmi di adozione internazionale**, attraverso i quali famiglie, gruppi e singoli sostenitori **contribuiscono concretamente al percorso di crescita di bambini che vivono in contesti di forte vulnerabilità economica e sociale**.



Gli obiettivi di questi programmi sono quelli di **favorire, quando possibile, la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e culturale**, sostenendone l'accesso all'istruzione, alle cure mediche e ai beni essenziali.

Si tratta di un impegno che negli anni **ha coinvolto migliaia di sostenitori e numerosi Paesi del mondo**, rafforzando legami di solidarietà tra comunità diverse.

Nel 2025 la Comunità ha continuato a **promuovere momenti di sensibilizzazione e approfondimento, ribadendo l'importanza di costruire percorsi adottivi fondati sulla responsabilità, sulla consapevolezza e sul sostegno reciproco**.

In un contesto internazionale segnato dalla diminuzione del numero delle adozioni e dalla crescente complessità delle procedure, **l'impegno della Comunità resta orientato a mantenere viva una cultura dell'accoglienza capace di mettere al centro la dignità e il futuro dei bambini**.



Adozioni internazionali

Dal 2000 la **Comunità di S. Egidio ACAP APS** è ente autorizzato dalla Commissione per le **Adozioni Internazionali** e accompagna famiglie e minori in uno dei percorsi più delicati e significativi dell'esperienza umana: l'incontro tra un bambino e una nuova famiglia.

Un cammino fatto di **attese, speranze, preparazione e responsabilità**, nel quale ogni storia conserva un valore unico e irripetibile. L'impegno della Comunità nasce dalla convinzione che ogni bambino abbia **diritto a crescere in un ambiente familiare capace di offrire stabilità, affetto, protezione e futuro**. Per questo, anche nel 2025, l'attività nell'ambito delle adozioni internazionali è proseguita con **attenzione e continuità, accompagnando le coppie non soltanto negli aspetti amministrativi e procedurali, ma soprattutto nel percorso umano ed emotivo** che l'adozione comporta.



In un contesto internazionale sempre più complesso, segnato dall'allungamento dei tempi delle procedure e dalla crescente fragilità delle situazioni dei minori coinvolti, la Comunità ha **continuato a promuovere una cultura dell'accoglienza fondata sull'ascolto, sulla**

preparazione e sulla centralità del bambino. Molti dei minori che oggi attendono una famiglia portano con sé **esperienze difficili, vissuti di abbandono o condizioni di particolare vulnerabilità**, che richiedono attenzione, sensibilità e capacità di accompagnamento.



Nel corso del 2025 gli incarichi complessivamente gestiti dalla Comunità di S. Egidio ACAP APS sono stati 53, di cui 47 ancora in corso e 6 sospesi. Dietro ciascun incarico vi sono percorsi di vita, attese spesso lunghe e impegnative, famiglie che scelgono di mettersi a disposizione dell'accoglienza e bambini per i quali si cerca il contesto familiare più adatto e sicuro.

Nel corso dell'anno sono stati conferiti **14 nuovi incarichi: 10 relativi al Vietnam, 2 alla Thailandia, 1 all'Albania e 1 al Madagascar. Nel 2025 si sono concluse positivamente 5 adozioni internazionali, di cui 3 in Vietnam e 2 in Thailandia.**

Ogni adozione conclusa rappresenta molto più di un dato numerico: **è l'inizio di una nuova storia familiare, l'apertura di una possibilità di futuro**, l'incontro tra esperienze e percorsi che finalmente trovano un punto di arrivo comune.

Storia di Denise e Roger

Nel 2025 una famiglia già conosciuta dalla Comunità di S. Egidio ACAP APS ha accolto **Roger, un bambino di quattro anni nato in Burkina Faso**, dopo i primi anni trascorsi in un orfanotrofio del Paese, dove era stato accolto pochi mesi dopo la nascita. Come per molti bambini in stato di abbandono, **le informazioni sulla sua storia familiare sono molto limitate.**

La storia di Roger affonda però le radici in un percorso iniziato anni prima. **Nel 2020 la stessa famiglia aveva adottato Denise**, anch'essa nata in Burkina Faso e cresciuta in istituto fin dalla nascita. **Non aveva mai conosciuto i propri genitori e, quando fu proposta per l'adozione a quattro anni, appariva timida e impaurita.** Il suo arrivo in Italia avvenne in un momento difficile: la pandemia di COVID-19 aveva bloccato gli spostamenti internazionali e rischiava di **ritardare a tempo indeterminato l'adozione.** Grazie all'impegno della Comunità, che organizzò la partenza dei genitori con un volo speciale e ottenne le autorizzazioni dalle autorità burkinabè, **Denise poté finalmente raggiungere la famiglia.**

Negli anni è cresciuta in un ambiente sereno, **ritrovando gradualmente fiducia in sé stessa: oggi va a scuola, pratica sport e ha costruito una rete di amicizie.** È stata proprio la sua esperienza a rafforzare nei genitori il desiderio di **allargare nuovamente la famiglia e di offrirle un fratello.** L'arrivo di Roger ha dato compimento a questo progetto: **oggi i due bambini condividono la stessa casa, la stessa famiglia e un futuro che fino a pochi anni fa sembrava difficile da immaginare.**

Particolarmente significativo è anche il numero degli abbinamenti realizzati nel corso dell'anno, pari a 10. **Gli abbinamenti hanno riguardato Vietnam (5), Albania (2), Burkina Faso (2) e Thailandia (1) e costituiscono una fase centrale del percorso adottivo**, nella quale viene individuata la famiglia ritenuta più idonea ad accogliere il minore.

Attraverso il proprio lavoro nell'ambito delle adozioni internazionali, la Comunità di S. Egidio

ACAP APS continua a promuovere una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, **mettendo al centro il diritto di ogni bambino a essere amato, riconosciuto e accompagnato nella crescita.** In un tempo segnato da conflitti, disuguaglianze e fragilità sempre più diffuse, l'adozione rappresenta ancora oggi una scelta di responsabilità e speranza, capace di costruire legami duraturi tra persone, famiglie e Paesi diversi.

Adozioni a distanza

La Comunità di S. Egidio ACAP APS ha avviato nel settembre 1998 il programma di adozioni a distanza con l'obiettivo di **sostenere bambini e famiglie che vivono in condizioni di forte vulnerabilità economica e sociale**, promuovendo percorsi di crescita fondati sull'accesso all'istruzione, alle cure sanitarie e ai beni essenziali.



Nel corso degli anni, il programma si è progressivamente ampliato, **coinvolgendo numerosi Paesi del mondo e costruendo una rete di solidarietà capace di mettere in relazione famiglie, comunità e sostenitori appartenenti a contesti geografici e culturali differenti**. Attraverso il programma vengono sostenuti aspetti fondamentali della vita dei bambini, tra cui:

- la **salute**, attraverso cure mediche e acquisto di medicine;
- la **scuola**, mediante il pagamento della retta scolastica e l'acquisto di materiale didattico;
- l'**alimentazione**;
- l'**iscrizione anagrafica**;
- il **vestiario**, i **giochi** e un sostegno all'intero nucleo familiare.

Dal suo avvio sono state **realizzate complessivamente oltre 20.000 adozioni a distanza**

in 25 Paesi. Il programma nasce dalla convinzione che sostenere un bambino significhi **accompagnarlo nella sua crescita all'interno del proprio contesto familiare e sociale, contribuendo al tempo stesso a rafforzare le comunità locali e a prevenire condizioni di esclusione, abbandono e povertà educativa**.

Accanto alle adozioni individuali, il programma comprende anche forme di adozione comunitaria, attraverso le quali è possibile sostenere **case famiglia, mense scolastiche, centri educativi e strutture dedicate all'accoglienza dei minori**. Questo approccio consente di intervenire non solo sul singolo bisogno, ma **anche sul contesto relazionale e comunitario nel quale i bambini vivono**, rafforzando reti locali di protezione e solidarietà.

Nel corso del 2025 il programma di adozioni a distanza ha continuato a rappresentare uno degli strumenti principali attraverso cui l'ACAP ha sostenuto **migliaia di minori nel mondo**.



Il numero complessivo delle adozioni a distanza attive è stato pari a 6.059, comprendendo sia le adozioni individuali sia quelle comunitarie. A queste si sono aggiunte 653 donazioni una tantum destinate a specifici interventi di emergenza: il sostegno ai bambini profughi nella Repubblica Democratica del Congo

La storia di Jean Pierre

Jean Pierre è cresciuto in una grande bidonville di Abidjan, in Costa d'Avorio. Quando il programma di adozioni a distanza lo ha conosciuto aveva solo quattro anni: **un bambino fragile e spesso malato, in un contesto segnato da povertà e insicurezza**. Da allora il sostegno ricevuto lo ha **accompagnato con costanza, garantendogli cure, un'alimentazione adeguata e un percorso scolastico continuo**; i pacchi alimentari distribuiti regolarmente hanno aiutato anche la sua famiglia nei momenti più difficili.

Oggi Jean Pierre ha 26 anni e a ottobre consegnerà la laurea magistrale in Ingegneria Biochimica. Il suo cammino è stato segnato da prove dure: **frequenti episodi di malaria**, affrontati grazie alle cure del programma, e nel 2018 **la perdita improvvisa del padre**. Da quel momento ha condiviso con la madre e i fratelli il peso delle difficoltà familiari, sostenuto ancora una volta dall'aiuto ricevuto.

Accanto al sostegno materiale, l'amicizia con la Comunità di S. Egidio è stata per lui una **presenza costante di ascolto e protezione**, anche nei momenti più drammatici vissuti dalla sua comunità. Quell'esperienza ha significato anche **crescita e responsabilità verso gli altri**: oggi fa parte dei Giovani per la Pace, impegnato accanto ai bambini che vivono per strada.

La sua storia mostra come un sostegno continuativo possa trasformarsi in **un vero percorso di riscatto**: un bambino cresciuto nell'estrema vulnerabilità è diventato un giovane laureando, capace a sua volta di prendersi cura degli altri.

nell'aprile 2025 e gli aiuti per fronteggiare l'emergenza alimentare in Malawi tra novembre e dicembre 2025. Nel 2025 il programma è stato sostenuto da 5.504 adottanti a distanza, confermando una rete ampia e partecipata di sostenitori. **Grazie a questo impegno è stato possibile accompagnare circa 16.000 bambini, sostenere 39 case famiglia e garantire il funzionamento di 4 centri nutrizionali attivi nei territori coinvolti**.

Nel corso dell'anno il programma ha operato nei seguenti Paesi: **Albania, Brasile, Repubbli-**

ca Centrafricana, Colombia, Congo, Costa d'Avorio, El Salvador, Guatemala, Guinea Bissau, Haiti, Kenya, Indonesia, Madagascar, Malawi, Mozambico, Perù, Ruanda, Ucraina e Vietnam.

In molti di questi contesti, segnati da povertà strutturale, instabilità politica, crisi alimentari o conseguenze di conflitti armati, **il sostegno a distanza rappresenta uno strumento essenziale per garantire continuità scolastica, tutela sanitaria e supporto alimentare ai minori più fragili**.

— 25 milioni — 75% dei decessi — 1 bambino su 4 —
di persone che convivono con hiv in africa sub-sahariana per epilessia è dovuto a mancanza di diagnosi o farmaci in africa soffre di malnutrizione acuta grave

Vision

Beneficiari

—  110.000—

Paesi

—  10 —

Il Programma DREAM (Disease Relief through Excellent and Advanced Means) è uno dei principali interventi della Comunità di S. Egidio ACAP APS nell'ambito della salute globale. Nato alla fine degli anni '90 come **risposta alle profonde disuguaglianze nell'accesso alle cure per l'HIV/AIDS nei Paesi a basso reddito**, il Programma ha progressivamente sviluppato un modello integrato di assistenza sanitaria, **oggi esteso alla prevenzione e al trattamento delle principali malattie infettive e croniche in Africa Sub-Sahariana**.



DREAM si fonda sul principio dell'universalità del diritto alla salute e sull'impegno a garantire cure gratuite e di elevata qualità, superando il doppio standard terapeutico che ha storicamente caratterizzato l'accesso ai trattamenti nei contesti più fragili. Il modello si basa su un **approccio integrato che unisce assistenza clinica, diagnostica avanzata, prevenzione, formazione del personale sanitario, innovazione tecnologica e coinvolgimento attivo delle comunità locali**.

Nel 2025 il Programma è attivo in dieci Paesi africani, **Mozambico, Tanzania, Malawi, Kenya, Guinea Conakry, Nigeria, Came-**

run, Repubblica Democratica del Congo, Eswatini e Repubblica Centrafricana, dove rappresenta un sistema strutturato di presa in carico continuativa e multidisciplinare.

Al 31 dicembre 2025, DREAM opera attraverso una rete di **50 centri sanitari e 24 laboratori di biologia molecolare, garantendo assistenza a circa 110.000 persone** in trattamento attivo; dall'inizio delle attività, il Programma ha preso in carico **complessivamente circa 600.000 pazienti**.

La collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e con i Ministeri della Salute dei Paesi partner ha inoltre contribuito al **rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali, favorendo l'adozione di standard clinici e diagnostici avanzati e promuovendo modelli organizzativi innovativi nella gestione delle patologie croniche**.

Nel corso dell'anno il Programma ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo in ambito internazionale attraverso **conferenze scientifiche e istituzionali dedicate alla lotta all'HIV** e alle sfide emergenti, tra cui le **resistenze farmacologiche e l'integrazione tra HIV e malattie non trasmissibili**, con la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri della Salute dei Paesi africani e di istituzioni internazionali.

A gennaio 2025 la Comunità di S. Egidio ha promosso a Roma il convegno internazionale **"Defeating HIV in Africa"**, realizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ha rappresentato un importante mo-



mento di confronto sulle nuove prospettive della lotta all'HIV/AIDS in Africa. Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le attività di rafforzamento dei sistemi sanitari locali e di formazione specialistica del personale sanitario, anche attraverso il **progetto IN.FOR.MO. in Mozambico** e il **percorso "Training 4 DREAM" realizzato in Tanzania**, dedicato alla gestione dell'HIV e delle resistenze farmacologiche.



Il Programma DREAM offre un **modello di assistenza sanitaria che integra in modo continuo servizi clinici, diagnostici e comunitari**. L'accesso alle cure comprende attività di screening per HIV, tubercolosi, tumore della cervice uterina, diabete, malattie cardiovascolari ed epilessia, oltre a servizi di prevenzione, vaccinazione, telemedicina e supporto nutrizionale. **Un ruolo centrale è svolto anche dalla distribuzione dei farmaci essenziali e dalle attività di sensibilizzazione rivolte alle comunità locali**.

Sul piano diagnostico, **il Programma dispone di una rete di laboratori di biologia molecolare** che consente l'esecuzione di test avanzati, tra cui HIV, tubercolosi, monitoraggio della carica virale, diagnostica pediatrica precoce, esami ematologici e biochimici, ol-

tre ai test di resistenza ai farmaci antiretrovirali e alla diagnosi molecolare dell'HPV in centri selezionati.

La formazione del personale sanitario locale rappresenta un pilastro fondamentale del modello DREAM, insieme alle attività di supervisione clinica e gestionale, che garantiscono la qualità e la sostenibilità degli interventi nel tempo.

Particolare attenzione è dedicata alla **continuità delle cure e all'aderenza terapeutica, attraverso attività di counselling, ricerca attiva dei pazienti, supporto nutrizionale e interventi specifici per la prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV**.



HPV: prevenire e curare

Nel distretto rurale di Balaka, in Malawi, **l'accesso ai servizi sanitari per la prevenzione e il trattamento delle malattie croniche e delle infezioni continua a rappresentare una delle principali sfide per la popolazione**, in particolare per le donne e per le persone che vivono in condizioni di maggiore vulnerabilità.

In questo contesto, **il tumore della cervice uterina costituisce oggi la prima causa di morte per cancro tra le donne del Paese**, con un'incidenza particolarmente elevata nelle aree rurali, dove persistono limitazioni nell'accesso agli screening, alla vaccinazione contro il papillomavirus umano (HPV) e ai servizi diagnostici e terapeutici specialistici. Per rispondere a queste criticità, nel corso del 2025 **il Programma DREAM ha promosso un intervento finalizzato al rafforzamento delle capacità dei centri sanitari locali nella prevenzione, diagnosi e trattamento delle infezioni e delle malattie non trasmissibili, con particolare attenzione all'HPV e al tumore della cervice uterina**.

L'iniziativa si sviluppa attraverso un approccio integrato che combina il **potenziamento dei servizi sanitari, la formazione del personale medico e infermieristico e le attività di sensibilizzazione comunitaria, con l'obiettivo di migliorare l'accesso a cure di qualità e rafforzare la sostenibilità del sistema sanitario locale**. Nel corso delle attività sono stati promossi programmi di informazione e prevenzione rivolti alla popolazione, finalizzati ad **aumentare la consapevolezza sui fattori di rischio, sull'importanza della diagnosi precoce e sulla diffusione della vaccinazione HPV tra le ragazze di età compresa tra i 9 e i 14 anni**.

Parallelamente, il progetto ha **sostenuto il rafforzamento delle competenze del personale sanitario locale attraverso attività formative dedicate all'utilizzo dell'HPV DNA test** e alla gestione dei servizi di screening e trattamento del tumore della cervice uterina, contribuendo al miglioramento delle capacità diagnostiche e assistenziali dei centri coinvolti. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata al **coordinamento tra i diversi attori sanitari a livello locale e nazionale, promuovendo momenti di confronto istituzionale, attività di advocacy e la condivisione di strategie comuni per il miglioramento dei servizi sanitari**. Il progetto è realizzato con il sostegno della Fresenius Medical Care Foundation.

Nel 2025, **circa 2.300 donne in gravidanza o in allattamento hanno ricevuto assistenza nell'ambito dei programmi di prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'HIV, mentre circa 9.000 minori sono stati seguiti nei percorsi pediatrici e di cura integrata**.

Nel corso degli anni, il Programma ha **progressivamente ampliato il proprio ambito**

di intervento, includendo la presa in carico delle principali malattie non trasmissibili, tra cui diabete, ipertensione ed epilessia. In questo ambito particolare rilievo assume la prevenzione e il trattamento del tumore della cervice uterina, strettamente correlato alla condizione di HIV positivo, attraverso attività di screening, diagnosi precoce e vaccinazione contro il papillomavirus umano (HPV).

Nel caso dell'epilessia, il Programma affronta **le principali criticità dei contesti a risorse limitate** - come la disponibilità di farmaci, la carenza di specialisti e le difficoltà diagnostiche - **garantendo continuità terapeutica, formazione del personale anche tramite telemedicina e teleneurologia, attività di sensibilizzazione contro stigma e discriminazione e supporto alle famiglie**.



Nel 2025, il Programma ha inoltre contribuito all'**apertura di un nuovo padiglione dedicato all'epilessia presso l'Ospedale Universitario di Bangui**, nella Repubblica Centrafricana, rafforzando ulteriormente l'accesso alle cure neurologiche in un contesto caratterizzato da una forte carenza di servizi specialistici. Complessivamente,

circa 3.000 pazienti con epilessia risultano attualmente in trattamento nei centri DREAM, supportati anche da oltre 4.000 teleconsulti neurologici realizzati.

La dimensione nutrizionale è parte integrante dell'approccio DREAM, in quanto **strettamente connessa agli esiti clinici e alla vulnerabilità dei pazienti, in particolare dei bambini.**

Il Programma garantisce interventi di supporto nutrizionale per i pazienti in terapia e per i bambini nati da madri sieropositive, attraverso la distribuzione di alimenti e attività educative sull'alimentazione. In questo ambito sono attivi **quattro centri nutrizionali situati in Malawi e Mozambico**, dedicati al

sostegno continuativo dei minori più fragili, che nel 2025 hanno consentito la presa in carico di **circa 2.000 bambini in condizioni di malnutrizione.**

Un elemento distintivo del modello DREAM è rappresentato dalla **telemedicina, che consente il collegamento tra i professionisti sanitari locali e una rete internazionale di specialisti.**

Questo sistema facilita il consulto a distanza, migliora la qualità delle diagnosi e permette un accesso più rapido a secondi pareri nei casi complessi, **contribuendo al rafforzamento delle competenze locali e alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso alle cure specialistiche.**



Il Programma si basa su un **forte coinvolgimento del personale sanitario locale, elemento essenziale per la sostenibilità del modello e per il suo radicamento nei contesti di intervento.** Tutti i centri DREAM sono gestiti da professionisti dei Paesi in cui il Programma opera.

Accanto a questo, un ruolo fondamentale è svolto dagli **"Expert Clients"**, pazienti di lunga data che, adeguatamente formati, agiscono come **mediatori comunitari.** Il loro contributo è determinante nel facilitare l'accesso alle cure, promuovere l'educazione sanitaria, contrastare lo stigma e rafforzare l'aderenza terapeutica.

Nel 2025, sono state prese e **tenute in cura 110.000 persone, di cui 2.300 donne incinte o in allattamento e 9.000 beneficiari minorenni.**

Complessivamente, dall'avvio del Programma DREAM, i pazienti presi in cura erano stati 600.000.





— Programma BRAVO! —

— 150 milioni — 40% — 230 milioni —
 di bambini al di sotto dei 5 dei neonati non vengono di bambini non hanno un
 anni non sono registrati registrati alla nascita atto di nascita

Obiettivi

- **garantire** il diritto all'identità per tutti i bambini attraverso la registrazione anagrafica alla nascita e contribuire ad eliminare la piaga dei "bambini invisibili".
- **promuovere** la registrazione tempestiva delle nascite e sanare le situazioni di mancata registrazione.
- **rafforzare** i sistemi anagrafici nazionali attraverso formazione e supporto alle istituzioni locali.
- **sensibilizzare** le comunità sull'importanza della registrazione civile come strumento di protezione dei diritti fondamentali.
- **contrastare** le cause strutturali di traffico, sfruttamento e marginalizzazione legate alla mancanza di identità legale.

Vision

Il programma BRAVO! nasce per garantire a ogni persona il **diritto all'identità legale e al riconoscimento da parte dello Stato**. La registrazione anagrafica rappresenta infatti il **primo passo per accedere a istruzione, sanità, protezione legale e cittadinanza attiva**.

Per questo la Comunità di S. Egidio ACAP APS promuove, attraverso BRAVO!, il **rafforzamento dei sistemi anagrafici e la registrazione universale delle nascite**, contribuendo alla costruzione di società più giuste e inclusive, nelle quali nessuno sia escluso dal riconoscimento dei propri diritti fondamentali.

Beneficiari

—  240.000 —

Paesi

—  5 —



La Comunità di S. Egidio ACAP APS promuove dal 2008 il **programma BRAVO! (Birth Registration for All Versus Oblivion)** con l'obiettivo di garantire a ogni bambino il **diritto all'identità legale e al riconoscimento da parte dello Stato fin dalla nascita**.

Nato per contrastare il fenomeno dei cosiddetti *"bambini invisibili"*, il programma interviene in contesti nei quali **milioni di minori risultano privi di registrazione anagrafica, una condizione che li espone a esclusione sociale, sfruttamento e violazione dei diritti fondamentali**.

La registrazione alla nascita rappresenta infatti il **primo riconoscimento ufficiale dell'esistenza giuridica di una persona ed è con-**

siderata un diritto umano fondamentale dall'articolo 7 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. L'atto di nascita consente di stabilire **identità, età, legami familiari e cittadinanza**, costituendo il presupposto indispensabile per l'accesso all'istruzione, ai servizi sanitari, alla protezione sociale e alla partecipazione alla vita civile e democratica del proprio Paese.

Senza documenti anagrafici, **molte persone non possono dimostrare la propria cittadinanza, ottenere titoli di studio, accedere pienamente ai diritti civili o partecipare alla vita pubblica**. L'assenza di registrazione limita inoltre la possibilità di beneficiare di programmi di assistenza e protezione e rende più difficile il rapporto con le istituzioni pubbliche.

Attualmente quasi il 40% dei bambini sotto i cinque anni nel mondo è privo di un atto di nascita. **In Africa subsahariana la percentuale sale al 56%, mentre in Asia meridionale raggiunge il 61%.**

La mancanza di identità legale non rappresenta soltanto una carenza amministrativa, ma **una condizione che aumenta vulnerabilità, marginalizzazione e rischio di abuso**.

I bambini privi di documenti risultano infatti maggiormente esposti alla **tratta di esseri umani, allo sfruttamento lavorativo e sessuale, al matrimonio precoce, al lavoro minorile e al reclutamento nei conflitti armati**.

In situazioni di emergenza, conflitto o migrazione, l'assenza di registrazione può inoltre **impedire il ricongiungimento familiare e ostacolare l'accesso alla protezione internazionale**.

La registrazione anagrafica costituisce inoltre uno **strumento essenziale anche per il rafforzamento delle istituzioni pubbliche**.

Sistemi di stato civile efficienti permettono infatti di conoscere con maggiore accuratezza la composizione della popolazione, monitorare le dinamiche demografiche, programmare servizi sanitari, scolastici e sociali e sostenere politiche pubbliche più efficaci.

In questo senso, il diritto all'identità **non riguarda soltanto il singolo individuo, ma contribuisce anche alla costruzione di società più inclusive e capaci di garantire pari opportunità ai propri cittadini**.

In questo contesto, BRAVO! opera per promuovere la **registrazione universale e gratuita delle nascite**, sostenendo sia la registrazione tempestiva dei nuovi nati sia le procedure di registrazione tardiva per bambini e adulti mai registrati.



Il progetto I.D.E.A.

Nel 2025 il Programma BRAVO! ha avviato le proprie attività anche in **Costa d'Avorio** attraverso il progetto **I.D.E.A. – Identità, Diritti, Empowerment, Accesso** ai servizi sociali di base, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con il sostegno del Piano Mattei.

La Comunità di S. Egidio è presente nel Paese da oltre trent'anni e opera da tempo nella tutela dell'infanzia attraverso le Scuole della Pace, che coinvolgono **circa 3.000 bambini, e mediante attività di sostegno rivolte ai bambini di strada e ai minori detenuti**. Proprio dall'incontro quotidiano con questi bambini è emersa negli anni una fragilità ricorrente: **molti di loro non possedevano un atto di nascita** e risultavano quindi privi di un'identità legale riconosciuta.

Nonostante in Costa d'Avorio la quasi totalità dei bambini sotto i cinque anni venga dichiarata alla nascita presso strutture sanitarie, solo **poco più della metà ottiene effettivamente il certificato di nascita**. Questa condizione limita l'accesso ai diritti fondamentali e **aumenta il rischio di esclusione, sfruttamento e abbandono scolastico**.

Per rispondere a questa situazione, BRAVO! ha **promosso l'apertura di nuovi centri di registrazione gratuita delle nascite presso strutture sanitarie comunitarie** nei comuni di Yopougon e Treichville, nel distretto di Abidjan, e nelle città di Bouaké, Bouna, Téhinie e Doropo.

Parallelamente, sono state avviate **attività di sensibilizzazione rivolte alle famiglie e campagne di registrazione tardiva** destinate in particolare ai minori in età scolare privi di documenti. Il progetto accompagna inoltre il processo di modernizzazione dello stato civile ivoiriano attraverso **attività di formazione rivolte al personale sanitario e agli operatori dello stato civile**, con l'obiettivo di rendere l'accesso all'identità legale sempre più universale, accessibile ed efficace.

Attraverso il progetto I.D.E.A., BRAVO! continua così il proprio impegno per **contrastare il fenomeno dei "bambini invisibili", rafforzare la tutela dei diritti dell'infanzia e interrompere i meccanismi di esclusione che colpiscono le fasce più vulnerabili della popolazione**.



Il programma, che **dal 2008 a oggi ha permesso la registrazione di oltre 5.800.000 persone, accompagna le famiglie nelle pratiche amministrative, realizza campagne di sensibilizzazione nelle comunità locali e collabora con le istituzioni nazionali per rafforzare i sistemi di stato civile**.

Un'attenzione particolare viene dedicata alle **aree rurali e ai contesti più fragili**, dove la distanza dagli uffici anagrafici, la povertà, la mancanza di informazioni o le difficoltà burocratiche ostacolano l'accesso alla registrazione.

Attraverso il lavoro nei centri di salute ma-

terno-infantili, nelle scuole e nelle comunità locali, BRAVO! **promuove una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'identità legale come strumento di protezione, inclusione sociale e accesso ai diritti fondamentali**.

Il programma sostiene inoltre il rafforzamento strutturale dei sistemi anagrafici nazionali attraverso la **formazione del personale di stato civile, il supporto alle amministrazioni locali e la promozione di procedure più accessibili ed efficienti**.

L'obiettivo è **contribuire alla costruzione di sistemi duraturi e sostenibili**, capaci di ga-

rantire nel tempo il **diritto all'identità per tutti e di rendere più semplice e immediato l'accesso alla registrazione anche nelle aree più remote.**

Nel 2025 il programma BRAVO! ha **consentito la registrazione di 241.154 bambini in Burkina Faso, Malawi e Mozambico, di cui 142.124 registrazioni alla nascita e 98.630 registrazioni tardive.**

Questi risultati hanno **contribuito non solo al riconoscimento legale dei minori coinvolti, ma anche a rafforzare la consapevolezza delle comunità locali sull'importan-**

za della registrazione anagrafica e della tutela dei diritti dell'infanzia.

Oltre al continente africano, alla fine del 2025 la Comunità di S. Egidio ha **avviato anche in Asia, e in particolare a Timor Est,** un progetto dedicato alla registrazione anagrafica.

Il progetto ***"Identità e diritti umani: promuovere la pace sociale e la giustizia"***, realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nasce dall'esperienza maturata con il programma BRAVO! e mira a **rafforzare la registrazione allo stato civile e la tutela**

dei diritti fondamentali in un Paese dove molte persone, soprattutto nelle aree più vulnerabili, sono **ancora prive di documenti anagrafici e quindi escluse dall'accesso ai servizi essenziali e alla piena cittadinanza.**

L'iniziativa si inserisce inoltre in un più **ampio percorso di cooperazione internazionale volto a sostenere il rafforzamento istituzionale e la transizione democratica del Paese.**

Il progetto prevede attività di **formazione di operatori locali, sensibilizzazione del-**

le comunità e accompagnamento alle procedure di registrazione, promuovendo al tempo stesso il dialogo tra società civile e istituzioni e una cultura della pace, della giustizia e dell'inclusione sociale.

Attraverso queste attività si intende favorire **una maggiore partecipazione delle comunità locali e contribuire alla diffusione di strumenti di cittadinanza e tutela dei diritti fondamentali.**



— Dialogo e Pace —

La Comunità di S. Egidio ACAP APS è **da sempre impegnata nella promozione del dialogo tra le religioni, della riconciliazione e della costruzione della pace, nella convinzione che la convivenza pacifica sia possibile anche nei contesti più difficili.**

Promozione del dialogo interreligioso

In un clima internazionale segnato da **gravi conflitti e tensioni**, l'annuale Incontro Internazionale per la Pace di S. Egidio rappresenta un importante momento di confronto tra leader religiosi, istituzioni, esponenti del mondo della cultura, dell'economia, della società civile e della politica.

L'iniziativa nasce dalla Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace di Assisi, convocata da Giovanni Paolo II nel 1986, e ne raccoglie l'invito: *"Continuiamo a diffondere il messaggio della pace e a vivere lo spirito di Assisi"*. Da allora la Comunità **promuove, attraverso una rete di relazioni con esponenti di differenti fedi e culture in oltre 60 Paesi, appuntamenti analoghi in numerose città europee e mediterranee.** Lo "spirito di Assisi" resta un **riferimento essenziale**: libera le religioni dalla tentazione della violenza e alimenta il cammino verso la riconciliazione.

In più di trent'anni questo percorso ha **acceso speranze, favorito processi di riconcilia-**

zione e contribuito alla fine di conflitti, grazie anche al sostegno di Papa Benedetto XVI e Papa Francesco, che vi hanno preso parte con messaggi e presenza.

Nel 2025 l'appuntamento si è svolto a Roma, dal 26 al 28 ottobre, con la **39ª edizione intitolata "Osare la Pace"**. Tre giorni di dialogo e confronto sui grandi temi della convivenza, della solidarietà e delle nuove prospettive di pace per la società contemporanea, con **l'obiettivo di rafforzare la catena di solidarietà tra le generazioni e trasmettere ai più giovani la responsabilità di costruire un mondo riconciliato.**

L'edizione 2025 ha riunito **oltre 10.000 partecipanti da tutto il mondo**, tra cui numerosi studenti, articolandosi in **22 forum di dialogo**. Ai tavoli si sono confrontati **400 convenisti** di alto profilo **in rappresentanza di 35 Paesi**. Ampio anche l'eco mediatico: la diretta su RAI1 è stata seguita da **1.030.000 telespettatori, con il 13% di share**, mentre **oltre 340.000 persone sono state raggiunte attraverso le piattaforme social dell'iniziativa.**



Incontri internazionali per la Pace organizzati nel mondo

Ispirati all'iniziativa "Osare la Pace" sono stati numerosi gli eventi realizzati dalle Comunità di S. Egidio nelle città di tutto il mondo.



Africa: Nella **Repubblica Democratica del Congo** si sono svolti due incontri per la pace a Uvira e Goma, nella regione del Kivu. In **Malawi**, a Blantyre, rappresentanti di diverse fedi hanno partecipato a una Preghiera per la Pace; iniziative simili si sono tenute in **Costa d'Avorio**. In **Mozambico**, il 4 ottobre, l'anniversario della pace è stato celebrato con incontri interreligiosi e assemblee cittadine a Maputo, Nampula, Tete, Beira e altre località.

Significativa la manifestazione del 18 ottobre a Beira, dove oltre 1.000 persone si sono riunite presso l'Anfiteatro di Infraestruturas Verdes, insieme ai rappresentanti delle principali comunità religiose della città e della provincia di Sofala, musulmani, hindu e diverse Chiese cristiane. Durante la cerimonia, Joana Matambo, responsabile dei Giovani per la Pace di Beira, ha letto un **appello per la pace, poi consegnato ai leader religiosi dai bambini della Scuola della Pace e sottoscritto da tutti i partecipanti**.



America Latina: Numerose Comunità hanno promosso iniziative dedicate alla pace e al dialogo interreligioso. A Città del **Guatemala** un incontro ha offerto un momento di riflessione sui cammini di riconciliazione in un Paese segnato da tensioni sociali e ferite ancora aperte. A L'Avana e Santiago de Cuba si sono svolti dibattiti, momenti di dialogo e preghiere per la pace. In **Perù**, a Lima, presso l'Auditorium della Conferenza dei Religiosi nel quartiere di Pueblo Libre, un incontro ha riunito rappresentanti di diverse tradizioni religiose, del mondo accademico e della società civile.

Sono intervenuti mons. Cornejo, lo Shaikh Ahmed Mohammed e il dott. J. M. Espinoza, con riflessioni sul dialogo interreligioso e sulla convivenza pacifica, alla presenza di Chiese cristiane, movimenti laicali, giovani della Comunità e bambini della Scuola della Pace.

Asia: In **Pakistan**, il 12 novembre, presso il Peace Center di Lahore, si è svolto un incontro interreligioso promosso insieme ai padri domenicani locali. L'evento ha riunito cristiani, musulmani, indu e sikh e si è aperto con la lettura di un messaggio di Papa Leone XIV pronunciato durante la cerimonia conclusiva del Meeting di Roma.

In un contesto segnato dai conflitti in Gaza, Ucraina e Sudan, è stato ribadito il valore della responsabilità condivisa nella costruzione della pace, sottolineando come le religioni possano essere una risorsa fondamentale per il dialogo e la coesione sociale e come il dialogo interreligioso rappresenti il primo passo verso una convivenza pacifica.

Attività di peacekeeping, dialogo e incontro nelle situazioni di conflitto del mondo

La Comunità di S. Egidio promuove la pace attraverso il **dialogo politico e la riconciliazione, con l'obiettivo di risolvere in modo duraturo i conflitti nei territori coinvolti**. Sostiene inoltre i processi di disarmo e favorisce un percorso inclusivo, che tenga conto delle esigenze di tutte le parti.

Un ruolo centrale è svolto dal **dialogo interreligioso, volto a rafforzare la comprensione tra**



diverse comunità di fede.

La Comunità costruisce e mantiene una **rete di relazioni con attori politici, religiosi e della società civile, grazie alla sua lunga esperienza nel dialogo tra le religioni e alla presenza capillare sul territorio**.

L'approccio adottato si fonda sulla **consapevolezza profonda che povertà e conflitto sono strettamente intrecciati**: per questo gli interventi di peacekeeping non sono semplici azioni operative, ma **percorsi umani che si rafforzano reciprocamente, con l'obiettivo di accompagnare le comunità verso condizioni concrete di pace e dignità**.

In questa prospettiva, **il sostegno ai processi di disarmo si integra con interventi umanitari rivolti alle popolazioni che vivono situazioni di fragilità e instabilità**.

Da un lato si lavora per **ridurre la presenza e la circolazione delle armi e per accrescere la**

fiducia tra le parti, aprendo spazi reali di confronto e contribuendo alla stabilizzazione dei territori.

Dall'altro, attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, **si porta aiuto e vicinanza concreta alle popolazioni colpite, rispondendo a bisogni essenziali e immediati e alleviando situazioni di vulnerabilità** spesso aggravate dalla violenza e dall'insicurezza.

L'integrazione di questi interventi permette non solo di sostenere materialmente le persone, ma anche di **rafforzare la fiducia e la speranza nei processi di pace, creando le condizioni per una ricostruzione più stabile e duratura**. In questo quadro si articolano due dimensioni complementari:

Dimensione umanitaria e di protezione

- interventi umanitari e distribuzione di beni di prima necessità, accanto alle comunità più vulnerabili;
- sostegno al disarmo e alla riduzione della presenza delle armi, per favorire sicurezza e fiducia;
- favorire il coinvolgimento della società civile attraverso attività di sensibilizzazione.

Dimensione del dialogo e della mediazione

- costruzione di percorsi di confronto, anche informale, tra le parti coinvolte;
- organizzazione di incontri nei territori di crisi e a Roma;
- continuità ed efficacia dei canali di comunicazione;
- supporto alla creazione di tavoli di mediazione strutturata, per trasformare il conflitto in un percorso possibile di pace.

L'azione della Comunità si caratterizza innanzitutto per la **centralità delle relazioni personali e per la conoscenza profonda delle culture delle parti**. Il dialogo nasce da **legami diretti, fondati su fiducia, ascolto e comprensione reciproca**, che permettono di aprire spazi di confronto anche nelle situazioni più difficili.

Si fonda inoltre su una rete costruita attraverso il **dialogo ecumenico e interreligioso, sviluppata a partire dagli anni Ottanta**, che rappresenta una base stabile per le attività di pace. Fondamentale è anche il coinvolgimento di un'**ampia rete di attori internazionali e non statali, oltre alle parti in conflitto**: questa dimensione allargata rafforza i processi in corso e crea una responsabilità condivisa.

Elemento distintivo è il metodo di **mediazione paziente, accorto e continuo, che considera la pace come un processo graduale**, costruito nel tempo attraverso una presenza costante nei contesti di crisi e piccoli passi di avvicinamento tra le parti. **La credibilità e il ruolo di facilitatore riconosciuto alla Comunità consentono di ridurre le tensioni e favorire concretamente il confronto**, trasformando la mediazione in uno spazio reale di incontro, capace di valorizzare le stesse comunità locali come protagoniste.

Repubblica Centrafricana — Ciad

Nel mese di luglio i leader dei gruppi armati 3R e UPC, Sembé Bobo e Ali Darassa, sono rientrati a Bangui per **avviare la deposizione delle armi**, segnando un passaggio significativo nel processo di pacificazione della Repubblica Centrafricana dopo **oltre quattro anni di conflitto**.

La Comunità di S. Egidio, presente nel Paese da oltre vent'anni, ha **contribuito a facilitare il dialogo tra i rappresentanti dei gruppi armati e le autorità centrafricane**, in particolare con il Presidente Faustin Archange Touadéra, attraverso un lavoro costante di mediazione e accompagnamento svolto sia sul territorio sia a livello diplomatico e istituzionale.



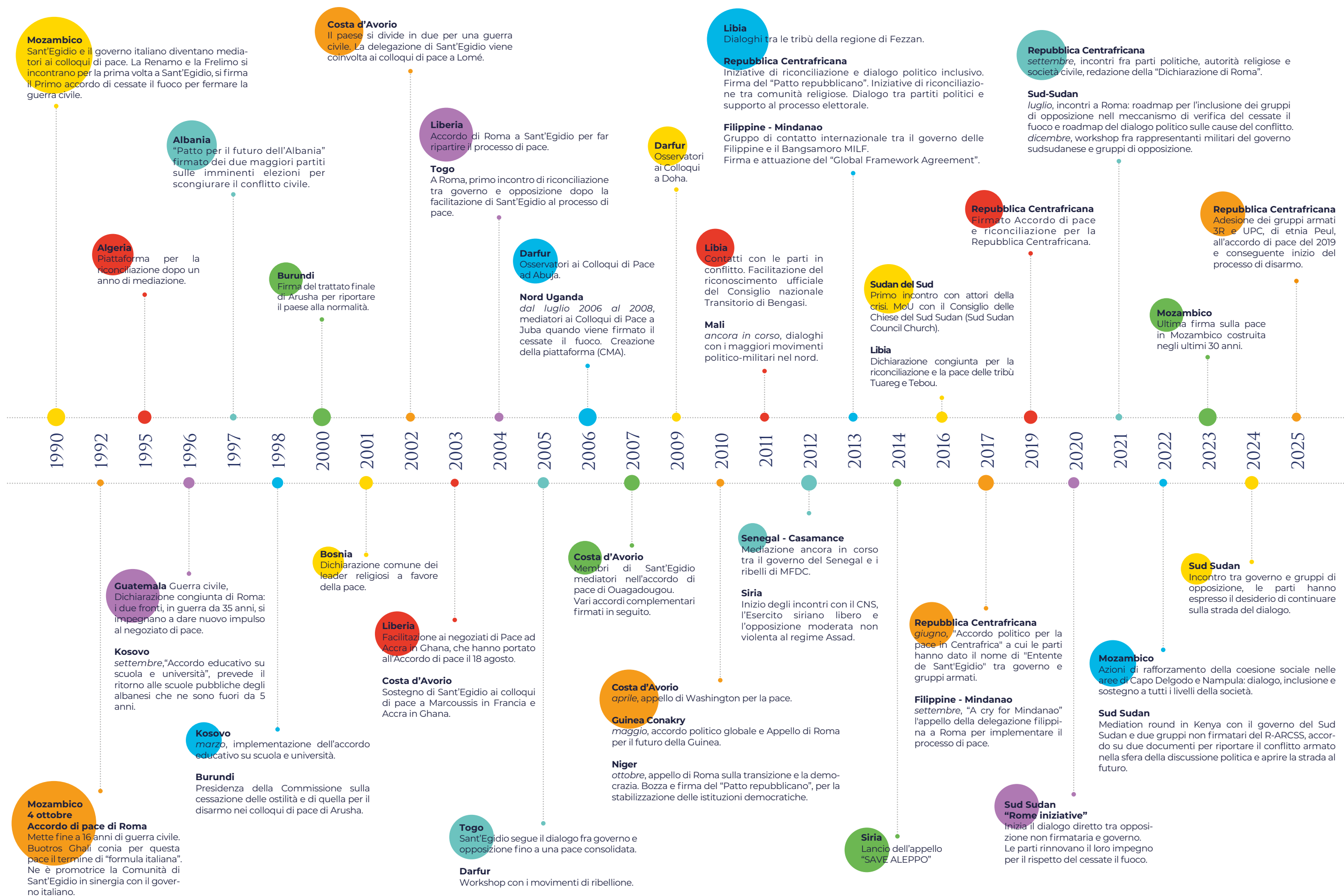
Nel corso di un incontro presieduto dal Capo dello Stato, **i due leader hanno partecipato alla definizione delle modalità per la dissoluzione definitiva delle rispettive formazioni**. In tale occasione il Presidente Touadéra ha espresso pubblicamente apprezzamento per l'impegno della Comunità a sostegno della pace e della riconciliazione nel Paese.

Nel 2025 la Comunità di S. Egidio ha favorito un **importante passo nel processo di pace in Ciad**, accompagnando la firma a Roma di un **documento di ripudio delle mine anti-persona da parte del gruppo politico-militare MPRD** (Mouvement pour la Paix, la Reconstruction et le Développement).



Con questa dichiarazione l'MPRD si è **impegnato formalmente a non utilizzare, produrre, acquistare, vendere o stoccare mine antipersona**, riconoscendone l'impatto umanitario e promuovendo la sensibilizzazione sui relativi rischi, nel rispetto delle norme umanitarie internazionali. L'accordo si inserisce in un più **ampio lavoro di sensibilizzazione e formazione messo in campo dalla Comunità**, in collaborazione con l'Agenzia ONU per l'Azione contro le Mine (UNMAS), realizzato in particolare in Ciad e Centrafrica, sia con soggetti della società civile sia con i gruppi ribelli, volto alla **protezione dei civili e alla creazione di condizioni favorevoli a un confronto politico inclusivo**.

In un contesto di instabilità regionale, questo impegno volontario rappresenta un **segnale significativo e un possibile avanzamento nel percorso di pacificazione del Paese**.



Emergenze



La Comunità di S. Egidio è **presente nei contesti segnati da guerra, crisi umanitarie, disastri naturali e gravi situazioni di vulnerabilità sociale**, con la capacità di intervenire rapidamente anche negli **scenari più fragili e instabili**.

Là dove i servizi essenziali vengono meno, dove le istituzioni faticano a raggiungere la popolazione e dove la violenza o la catastrofe spezzano la vita quotidiana di intere comunità, **la presenza della Comunità si traduce in un sostegno concreto e continuativo**, che non si esaurisce nella fase acuta dell'emergenza ma accompagna le persone nel tempo.

Attraverso una rete capillare di relazioni, comunità locali e volontariato, **S. Egidio accompagna e sostiene le persone più vulnerabili, come anziani, minori, malati, sfollati e famiglie** costrette ad abbandonare le proprie case, **promuovendo interventi di assistenza, protezione e inclusione sociale**.

Questa capacità di risposta nasce da una presenza che, in molti dei Paesi coinvolti, **precede di anni o decenni l'emergenza stessa**: un radicamento stabile sul territorio che permette di conoscere i bisogni reali della popolazione, di muoversi con rapidità

nei momenti di crisi e di restare accanto alle persone **anche quando l'attenzione internazionale si affievolisce**.

Il sostegno materiale, la distribuzione di beni di prima necessità, l'assistenza sanitaria, l'aiuto agli sfollati, si accompagna così a **un lavoro più profondo di ricostruzione** dei legami sociali, di tutela dei più deboli e di accompagnamento verso una vita dignitosa.

Anche nel 2025, l'impegno della Comunità si è sviluppato in diversi contesti internazionali caratterizzati da conflitti protratti, emergenze umanitarie e difficoltà di accesso ai servizi essenziali, **con l'obiettivo di offrire risposte concrete ai bisogni immediati della popolazione e contribuire alla ricostruzione di legami sociali e percorsi di speranza**.





Nel corso del 2025, la guerra nella Striscia di Gaza ha continuato a provocare una **gravissima crisi umanitaria, con pesanti conseguenze sulla popolazione civile.**

La distruzione di ospedali e infrastrutture sanitarie, la scarsità di medicinali e le difficoltà di accesso alle cure hanno **colpito in modo particolare bambini, feriti e persone affette da patologie croniche o gravi condizioni mediche.**

In questo contesto, la Comunità di S. Egidio ha **collaborato con le autorità italiane competenti, con i ministeri coinvolti nelle operazioni di evacuazione sanitaria e assistenza umanitaria e con la rete dei corridoi umanitari** per favorire l'arrivo in Italia di persone particolarmente vulnerabili provenienti da Gaza.

Fondamentale è stata anche la collaborazione con il **Patriarcato Latino di Gerusalemme**, tale collaborazione si è rivelata essenziale per **sostenere** le famiglie coinvolte, **facilitare** le evacuazioni e **coordinare** gli interventi umanitari nelle **condizioni estremamente difficili** determinate dalla guerra.



Nel corso dell'anno, la Comunità ha inoltre aderito ad appelli promossi insieme ad altre organizzazioni della società civile per **chiedere il rafforzamento delle evacuazioni sanitarie e dei corridoi umanitari**, sottolineando la necessità di **garantire procedure di accoglienza rapide e coordinate.**

Nonostante le difficoltà legate al conflitto e ai blocchi imposti all'uscita dalla Striscia, nel 2025 la **Comunità ha potuto accogliere in Italia 108 cittadini gazawi grazie alla collaborazione tra istituzioni, reti territoriali e organizzazioni coinvolte nelle attività di assistenza.**

Le persone accolte sono state inserite all'interno della rete di accoglienza di S. Egidio, **beneficiando di percorsi integrati di accompagnamento comprendenti supporto abitativo, distribuzione di beni**

essenziali, assistenza sanitaria, sostegno psicologico, orientamento sociale e inserimento scolastico dei minori.

Particolare attenzione è stata dedicata alle **famiglie e ai bambini profondamente segnati dall'esperienza della guerra**, spesso reduci da traumi, lutti e percorsi di sfollamento forzato.

Parallelamente, la Comunità ha continuato a **sostenere la popolazione civile nella Striscia attraverso l'invio di aiuti umanitari**, nonostante le enormi difficoltà operative e le limitazioni all'accesso imposte dal conflitto.



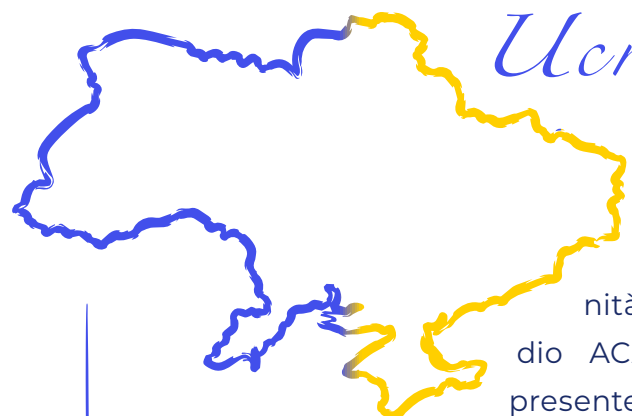
Nel corso dell'anno, l'azione umanitaria si è accompagnata anche a un **costante impegno pubblico per la pace e la prote-**

zione della popolazione civile, attraverso iniziative di sensibilizzazione, momenti di preghiera e occasioni di confronto promosse insieme alle Chiese del Medio Oriente, tra questi, il videomessaggio del Patriarca latino di Gerusalemme, cardinale Pierbattista Pizzaballa, in occasione della preghiera *"Beati i miti"*, ha rappresentato un forte **richiamo alla responsabilità della comunità internazionale e alla necessità urgente di percorsi di pace e riconciliazione.**

L'esperienza dell'accoglienza ha inoltre restituito **concrete possibilità di ricostruzione personale e familiare** a numerose persone provenienti da Gaza.

Emblematica, in questo senso, è la **storia di Doha e della sua famiglia, accolte in Italia attraverso un corridoio umanitario dopo mesi vissuti sotto i bombardamenti, simbolo della possibilità di restituire protezione, dignità e speranza anche nei contesti più segnati dalla guerra.**

Ucraina



La Comunità di S. Egidio ACAP APS è presente in Ucraina dal 1991 e, anche nel 2025, ha continuato a rappresentare un punto di riferimento stabile per migliaia di persone colpite dalla guerra.

In un contesto segnato dal protrarsi del conflitto, dall'**intensificarsi degli attacchi contro le infrastrutture civili e dall'aumento delle condizioni di vulnerabilità sociale**, la Comunità ha proseguito le proprie attività di **assistenza umanitaria e accompagnamento sociale** attraverso una rete diffusa di comunità locali, volontari e centri di aiuto presenti nel Paese.

Nel corso dell'anno sono rimasti **attivi cinque centri umanitari per sfollati interni**, situati a Leopoli, Ivano-Frankivsk e in tre quartieri di Kyiv, che **garantiscono ogni mese la distribuzione di circa 12.000 pacchi alimentari e beni di prima necessità**, raggiungendo anche le **aree maggiormente esposte ai combattimenti e ai bombardamenti**.

Dall'inizio della guerra, grazie alla presenza stabile della Comunità sul territorio e al sostegno di una vasta rete di solidarietà internazionale, **sono state inviate in Ucraina oltre 4.000 tonnellate di aiuti umanitari attraverso 200 convogli solidali provenienti da diversi Paesi europei**.

Complessivamente, le attività della Comunità hanno **raggiunto circa 450.000 persone attraverso la distribuzione di aiuti umanitari**, in particolare sfollati interni e famiglie rimaste nelle aree più vicine al fronte, mentre **oltre 2 milioni di persone hanno beneficiato del sostegno sanitario garantito tramite l'invio di medicinali e dispositivi medici** destinati a ospedali e strutture sanitarie del Paese. **Nel corso degli anni di guerra è stato inoltre inviato circa 1 milione di confezioni di farmaci e materiale sanitario**.



Nel 2025, inoltre, il progressivo **ridimensionamento di numerosi programmi internazionali di assistenza umanitaria**, aggravato anche dalla sospensione e dalla chiusura di USAID, ha **ulteriormente indebolito la capacità di risposta umanitaria in Ucraina**, aumentando la pressione sulle reti locali di solidarietà e assistenza.

In questo contesto, **la presenza stabile della Comunità e dei suoi centri umanitari ha continuato a rappresentare un sostegno concreto per migliaia di persone vulnerabili, in particolare anziani soli, famiglie sfollate e persone prive di accesso regolare ai servizi essenziali**.



Repubblica Democratica del Congo

Nel corso del 2025, il **peggioramento della situazione nelle regioni orientali della Repubblica Democratica del Congo**, in particolare nelle aree del **Nord e Sud Kivu**, ha provocato **nuove violenze, migliaia di vittime e un ulteriore aggravamento della crisi umanitaria legata agli sfollamenti forzati e alla precarietà delle condizioni di vita della popolazione civile**.

A partire dai primi mesi dell'anno, l'intensificarsi dei combattimenti nell'area di

Goma ha causato **nuove ondate di sfollamento, colpendo in modo particolare bambini, famiglie e persone già segnate da anni di instabilità e povertà**.

Nonostante il conflitto e le difficoltà legate alla sicurezza, la Comunità di S. Egidio ha **continuato a mantenere la propria presenza accanto alla popolazione locale, proseguendo le attività di prossimità e sostegno alle persone più vulnerabili**.

In questo contesto di forte instabilità, la Comunità ha **continuato a promuovere mo-**

menti di incontro, preghiera e dialogo, sostenendo iniziative di riconciliazione e convivenza pacifica tra le diverse comunità religiose presenti nel territorio.

Particolare attenzione è stata dedicata ai **minori** e al **diritto all'istruzione, gravemente compromesso dalla guerra**.

Nelle regioni del Nord e Sud Kivu, infatti, **il conflitto ha causato la chiusura di oltre 2.500 scuole e l'esclusione di circa 1,4 milioni di bambini dal sistema educativo**, mentre centinaia di migliaia di minori risultano esposti al **rischio di reclutamento da parte dei gruppi armati**.

In questo scenario, la scuola *"Floribert Bwana Chui"* di Goma, promossa dalla Comunità di S. Egidio, ha continuato e continua a rappresentare **un luogo di protezione, educazione e sostegno per bambini e famiglie vulnerabili**.

Nel corso del 2025, **circa 1.200 studenti hanno potuto proseguire regolarmente il proprio percorso scolastico nonostante il perdurare del conflitto**, mentre la

scuola ha continuato a svolgere anche una funzione di **sostegno sociale per il quartiere e per le famiglie sfollate**.

L'impegno della Comunità si è sviluppato anche attraverso il **sostegno alle famiglie sfollate, alle persone povere e agli anziani**, mantenendo attive le attività di solidarietà e vicinanza nei quartieri più fragili di Goma, Bukavu e Uvira.



Anche nei momenti di maggiore instabilità, S. Egidio ha continuato a rappresentare un **punto di riferimento per molte persone colpite dalla guerra, rafforzando legami comunitari e reti di sostegno locale**.





Situazione Economico-Finanziaria

La Comunità di S. Egidio opera grazie a una **rete diffusa di risorse, che comprende il contributo volontario di tanti cittadini, fondi provenienti da istituzioni pubbliche e private, enti filantropici e il sostegno attraverso strumenti di fiscalità solidale come il 5x1000.**

La trasparenza e la sostenibilità nell'impiego delle risorse sono **elementi centrali della gestione, a garanzia della continuità e dell'efficacia delle attività.**

4.1 Raccolta fondi

Nel 2025 la raccolta fondi ha registrato risultati significativi: le **donazioni individuali hanno raggiunto complessivamente 8.149.286 euro**, in crescita del 21% rispetto ai 6.738.499 euro del 2024. Anche il numero delle donazioni è aumentato, passando da 34.026 a **43.318**, così come il numero dei donatori, cresciuto da 20.528 a **30.520**.

La base dei sostenitori si conferma ampia e distribuita su tutto il territorio nazionale: **il 43% dei donatori proviene dal Nord Italia, il 40% dal Centro**, con una forte presenza nel Lazio che da solo rappresenta **il 33% del totale**, il 13% dal Sud e il 5% dalle Isole.

Dal punto di vista delle modalità di versamento, **il bonifico bancario rimane il canale preferito**, rappresentando **oltre il 70% degli importi raccolti**, seguito dalla carta di credito, dal bollettino postale e da PayPal.

Sul fronte delle modalità di raccolta, il **canale tradizionale rimane prevalente, rappresentando l'81% delle entrate**, a fronte di una quota online in crescita al 19% rispetto al 16% degli anni precedenti. Questa evoluzione riflette un **progressivo adeguamento degli strumenti di raccolta ai cambiamenti nelle abitudini dei donatori.**

Per i nuovi donatori **l'età media è di 60 anni, a fronte dei 66 anni dei donatori già attivi**: un segnale positivo che indica un graduale allargamento della base di sostenitori verso **fasce generazionali più giovani.**

La varietà delle scelte dei donatori riflette la **ricchezza e l'articolazione delle attività della Comunità**.

I principali ambiti sostenuti sono stati:

- **Attività generiche della Comunità** (1.943.000 euro)
- **Interventi contro la povertà** (1.642.000 euro)
- **Adozioni a distanza** (1.565.000 euro)
- **Aiuti in Ucraina** (9921.000 euro).
- **lasciti testamentari** (769.000 euro)
- **Programma DREAM** (512.000 euro)
- **Corridoi Umanitari** (494.000 euro)

Questa distribuzione **testimonia la capacità della Comunità di suscitare vicinanza e partecipazione su fronti molto diversi**, dalla risposta ai bisogni essenziali delle persone senza dimora alle attività di pace e di solidarietà internazionale.

Ripartizione dei donatori in Italia

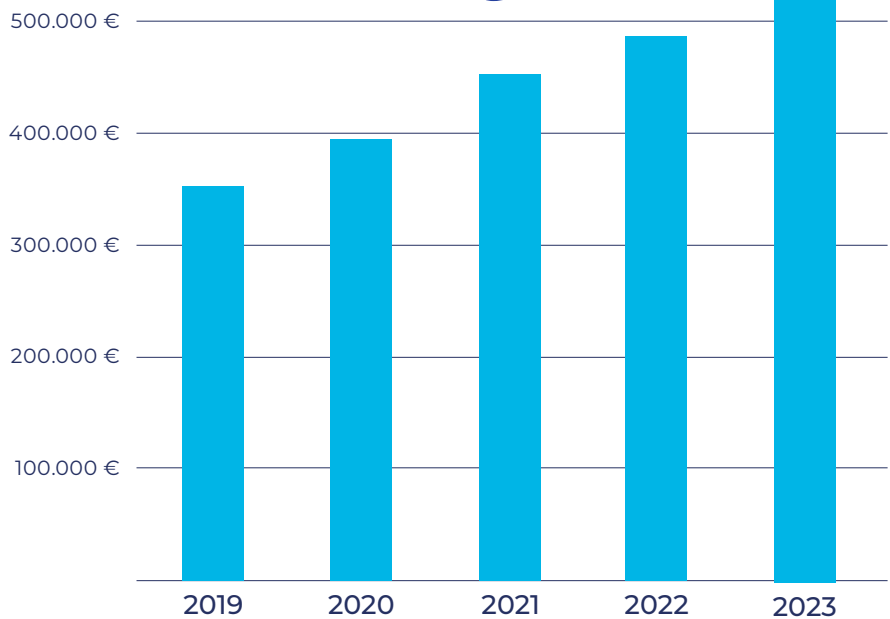


4.2 Rendicontazione 5x1000

Il 5x1000 costituisce una **risorsa importante per sostenere le attività sociali della Comunità di S. Egidio**.

Le somme ricevute dalla Comunità di S. Egidio per l'anno 2023, erogate nel periodo contabile 2023/2024, ammontano a **517.690,57€** e hanno rappresentato un importante sostegno per numerose **attività di solidarietà, accoglienza, formazione e promozione della pace, in Italia e nel mondo**.

Importo erogato



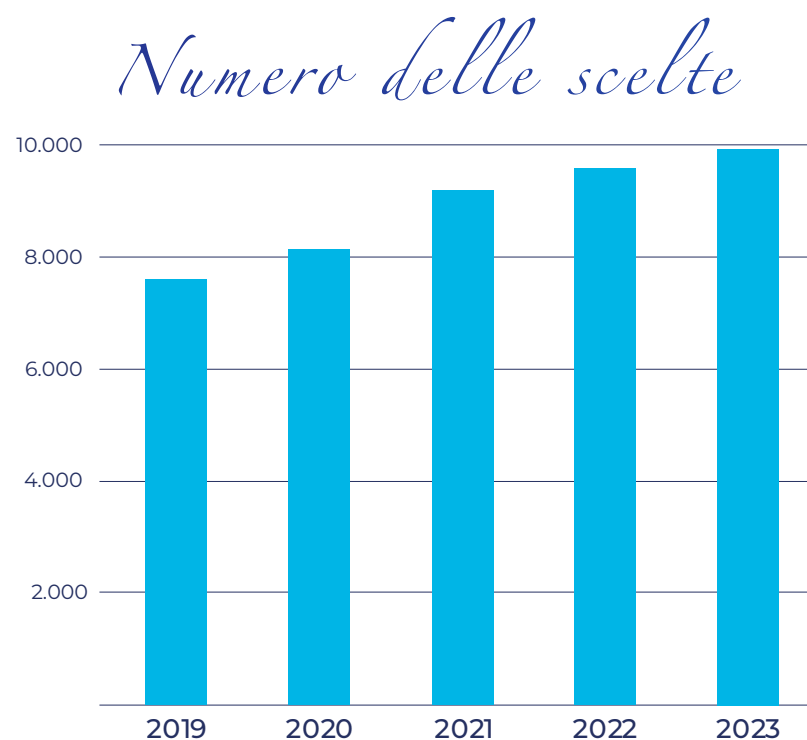
Nel corso dell'anno, i fondi sono stati così utilizzati:

- **Spese di funzionamento (€13.004,05)** Per garantire l'operatività quotidiana di servizi di prossimità come le Case dell'Amicizia, la Mensa sociale di via Dandolo a Roma, la Città Ecosolidale e la Scuola di Lingua e Cultura Italiana, coprendo costi di utenze e telefonia.
- **Acquisto di beni e servizi (€89.199,39)** A sostegno di diverse aree di intervento: attività di peacekeeping in Sud Sudan e in altri contesti di conflitto, eventi di dialogo interreligioso e incontri per la pace, percorsi formativi per giovani in Europa, tra i quali l'incontro "A Global Friendship for a Future of Peace" che ha riunito 1.000 giovani di 13 Paesi a Berlino, e il programma BRAVO! per la registrazione anagrafica dei bambini nei Paesi più poveri.

• Attività di interesse generale (€415.487,13)

- » Mense sociali: risposta ai bisogni alimentari primari e porta d'accesso ai servizi territoriali per le persone in condizione di fragilità.
- » Comunità alloggio e condomini protetti: strutture residenziali per anziani a Roma, dove oltre 100 persone trovano un contesto di vita dignitoso e assistito.
- » Corridoi umanitari: copertura delle spese di prima e seconda accoglienza per profughi in arrivo, con percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa e lavorativa.
- » Accoglienza notturna ed emergenza freddo: apertura di spazi sicuri per persone senza dimora nei mesi più rigidi.
- » Case dell'Amicizia: oltre 50 sedi attive in Italia che offrono distribuzione alimentare, ascolto, consulenza e orientamento ai più fragili.
- » Scuola di Lingua e Cultura Italiana: in oltre quarant'anni di attività ha accolto più di 200.000 persone provenienti da oltre 140 Paesi.
- » Formazione in Africa e America Latina: sostegno ai volontari locali impegnati accanto a minori, anziani e persone in povertà.

Attraverso l'utilizzo del 5x1000, la Comunità di S. Egidio ha potuto **sostenere una pluralità di interventi che concorrono a costruire una società più giusta e solidale, promuovendo la dignità delle persone più fragili e lavorando per la pace in contesti di forte conflittualità.**



4.3 Bilancio - Rendiconto di Gestione

Il rendiconto di gestione rappresenta uno **strumento di trasparenza e di analisi dell'attività economica della Comunità di Sant'Egidio.**

Offre una visione complessiva delle entrate e delle uscite, con particolare attenzione all'utilizzo responsabile delle risorse per sostenere le attività sociali, educative e sanitarie.

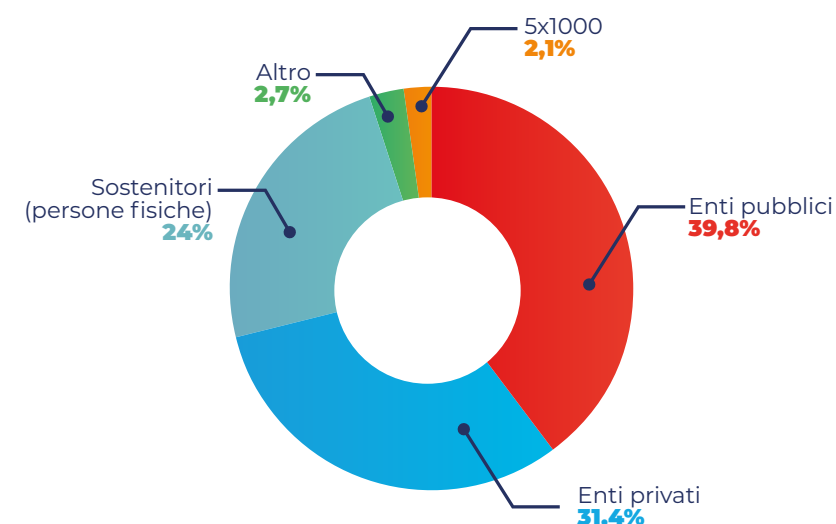
Non ci sono contenziosi o controversie in corso ai fini della rendicontazione sociale.

L'organizzazione ha intrapreso una **valutazione dei rischi esistenti** e sta definendo un **modello organizzativo gestionale.**

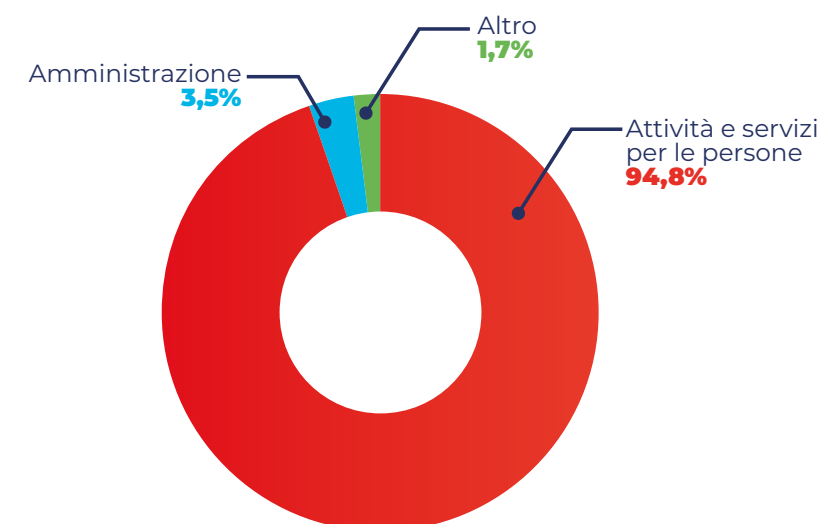
Gli **enti pubblici** (39,8%) e **privati** (31,4%) rappresentano le fonti principali delle risorse finanziarie, seguiti dai **sostenitori individuali** (24%).

Solo il 3,5% delle risorse vengono impiegate per la gestione amministrativa, **più del 90% viene destinato a tutte le attività descritte nel presente Bilancio Sociale.**

Ripartizione dei proventi



Utilizzo delle risorse



Oneri			Proventi		
ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	2025	2024		2025	2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime sussidiarie di consumo e merci	6.642.427	6.375.712	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	210	205
2) Servizi	14.370.280	14.705.307	2) Proventi degli associati per attività mutuali	0	0
3) Godimento beni di terzi	1.444.087	849.494	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
4) Personale	7.022.994	5.887.037	4) Erogazioni liberali	8.482.876	7.977.421
5) Ammortamenti	1.273.221	1.316.073	5) Proventi del 5 per mille	701.179	532.574
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Contributi da soggetti privati	9.536.147	10.597.028
7) Oneri diversi di gestione	1.194.586	216.856	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	557.669	287.073
8) Rimanenze iniziali	7.0491	0	8) Contributi da Enti Pubblici	12.780.478	10.920.733
			9) Proventi da contratti con Enti Pubblici	759.819	992.654
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	257.220	0
			11) Rimanenze finali	0	70.491
Totale	32.018.086	29.350.479	Totale	33.075.598	31.378.179
			Avanzo / disavanzo attività di interesse generale	1.057.511	2.175.387
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime sussidiarie di consumo e merci	0	0	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	0	0	2) Contributi da soggetti privati	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
4) Personale	0	0	4) Contributi da Enti Pubblici	0	0
5) Ammortamenti	0	0	5) Proventi da contratti con Enti Pubblici	0	0
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0	0
7) Oneri diversi di gestione	0	0	7) Rimanenze finali	0	0
8) Rimanenze iniziali	0	0			
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo / disavanzo attività diverse	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0	0	1) Proventi per raccolte fondi abituali	0	0
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	150.059	127.699	2) Proventi per raccolte fondi occasionali	589.677	546.486
3) Altri oneri	0	0	3) Altri proventi	0	0
Totale	150.059	127.699	Totale	589.677	546.486
			Avanzo / disavanzo attività di raccolta fondi	439.618	418.787
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	214.772	148.130	1) Da rapporti bancari	26.986	50.250
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri patrimoni finanziari	34.949	114.402
3) Da patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	51.533	65.849
4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Accantonamenti per rischi e altri oneri	0	0	5) Altri proventi	95.490	98.776
6) Altri oneri	222.359	372.790			
Totale	437.131	520.920	Totale	208.958	329.277
			Avanzo / disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	-228.173	-191.643
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime sussidiarie di consumo e merci	26.752	47.554	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	593.931	951.614	2) Altri proventi di supporto generale	106.471	73.691
3) Godimento beni di terzi	79.009	119.722			
4) Personale	332.658	706.489			
5) Ammortamenti	0	0			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0			
7) Altri oneri	146.047	304.462			
Totale	1.178.397	2.129.841	Totale	106.471	73.691
Totale oneri e costi	33.783.673	32.128.939	Totale proventi e ricavi	33.980.704	32.327.633
			Avanzo / disavanzo d'esercizio prima delle imposte	197.030	198.694
			Imposte	-174.260	-155.544
			Avanzo / disavanzo d'esercizio	22.770	43.150



— Altre Informazioni —

5.1 Codice Etico

L'ACAP al fine di assicurare le **maggiori condizioni di correttezza e di trasparenza** nella conduzione delle proprie attività, ha ritenuto di dotarsi di un **Codice Etico**, approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 30 dicembre 2019, che ne definisce scopo e principi guida, valori e principi generali, ambito di applicazione e destinatari, norme di comportamento e attuazione e controllo.

Il Codice deve essere rispettato e applicato **in tutti i suoi contenuti** dai soci, dai componenti degli Organi statutari, dai responsabili di ambiti o servizi, dai volontari, dal personale dipendente, da consulenti, professionisti e collaboratori.

Esigenza di ogni rapporto di proficua collaborazione con la Comunità di S. Egidio ACAP APS è rappresentata dal rispetto, da parte dei destinatari, **dei principi e delle disposizioni contenuti nel Codice Etico**. Il Codice Etico è stato rinnovato – in occasione dell'approvazione del nuovo Statuto, il 17 aprile 2023.

5.2 Politiche per le Pari Opportunità

La Comunità di S. Egidio ACAP APS è impegnata a **garantire pari opportunità in tutti gli ambiti della propria attività, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle differenze**, realizzato:

- promuovendo parità di trattamento in materia di occupazione in particolare contro la discriminazione basata su orientamento sessuale, fede religiosa, età, disabilità, razza o etnicità;
- promuovendo parità di trattamento e priorità nell'accesso a benefici e servizi offerti a persone e categorie maggiormente vulnerabili e marginalizzate: le azioni realizzate in diversi paesi del mondo mirano a promuovere parità di accesso alle opportunità sociali e di sviluppo della persona
- rimuovendo le barriere economiche, culturali, sociali e normative che impediscono una piena equità ed uguaglianza.

5.3 Policy e linee guida

La Comunità di S. Egidio ACAP APS ha adottato le *“Linee guida per la tutela dei minori e delle persone con disabilità e degli anziani fragili”*, aggiornate dall'Assemblea dei Soci il 27 giugno 2023, quale **riferimento fondamentale per garantire la protezione e il rispetto delle persone più vulnerabili coinvolte nelle attività associative**.

Le Linee guida definiscono principi etici, comportamenti e procedure operative finalizzati alla prevenzione di ogni forma di abuso, discriminazione o comportamento inappropriato, promuovendo ambienti sicuri, inclusivi e rispettosi della dignità della persona.

Esse rappresentano uno strumento di **responsabilità e trasparenza** che rafforza l'impegno dell'Associazione nella diffusione di una cultura della tutela, della cura e dell'attenzione educativa e sociale, in coerenza con i valori fondanti della Comunità.

La Comunità di S. Egidio applica le procedure previste dal **Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, adottando un articolato sistema di regolamenti interni, protocolli e strumenti operativi finalizzati a garantire trasparenza, correttezza gestionale, prevenzione dei rischi e piena conformità normativa nello svolgimento delle proprie attività istituzionali e progettuali.

Sono attualmente in vigore la **Procedura Whistleblowing**, che consente la segnalazione di eventuali comportamenti irregolari nel rispetto della riservatezza e della tutela del segnalante; le **Linee guida per la sicurezza e la protezione**; l'**Accounting Manual** per la gestione amministrativa e contabile; il **Manuale per la gestione delle risorse umane**; la **Procedura per la gestione progettuale e le regole di ammissibilità delle spese**; le **Linee guida anti-riciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo**; nonché il **Manuale operativo**, quale riferimento per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività.

L'adozione e l'aggiornamento costante di tali strumenti rappresentano un **elemento centrale del sistema di governance** dell'Associazione e contribuiscono a rafforzare i processi di controllo interno, la tracciabilità delle attività e la corretta gestione delle risorse economiche e progettuali. Attraverso tali procedure, l'ACAP promuove una **cultura organizzativa fondata sui principi di legalità, responsabilità, integrità, trasparenza e tutela delle persone coinvolte nelle proprie attività**, consolidando standard operativi coerenti con i propri valori istituzionali e con le normative vigenti.

5.4 Politiche Sostenibilità Ambientale

La Comunità di S. Egidio ACAP APS adotta **politiche orientate alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività**, promuovendo comportamenti sostenibili tra dipendenti e volontari. A tal fine, la realizzazione di **centri di recupero e riuso di materiali** (come la Città Ecosolidale) e l'**utilizzo efficace delle risorse negli ambienti di lavoro**, sono finalizzati alla sostenibilità ambientale delle attività dell'organizzazione. La cultura della sostenibilità e della cura della Terra come casa comune è inoltre promossa mediante **iniziative educative e di sensibilizzazione** rivolte ai giovani (seminari formativi) e al pubblico generale (attività di comunicazione, iniziative globali es. Preghiera per la Pace).

5.5 Prevenzione e Sicurezza

La particolarità delle attività svolte ha reso importante garantire un **percorso formativo per il personale e i volontari anche in termini di prevenzione e sicurezza**: a tal fine vengono effettuati periodicamente corsi di formazione specifici. Una particolare attenzione è dedicata all'osservanza delle misure generali di **prevenzione e protezione sul lavoro** già adottate ai sensi dell'art. 2087 c.c. e del d.lgs. 81/2008 (T.U. in materia di salute e sicurezza). A tutti gli operatori coinvolti nei servizi che lo richiedano, compresi i volontari, vengono somministrati **l'informativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e il corso di addestramento HACCP**, con periodico aggiornamento.

5.6 Privacy

Nel realizzare i servizi e le attività per un numero diversificato di persone, molte di loro in **stato di vulnerabilità sociale**, la Comunità di S. Egidio ACAP APS tratta un insieme significativo di dati personali, svolgendo un'attività rilevante ai fini dell'applicazione del GDPR e della normativa sulla protezione dei dati. Specifica attenzione è dedicata ai dati particolari, come definiti dall'articolo 9 del GDPR, che vengono **trattati con attenzione e criteri di sicurezza aggiuntivi**. Ai beneficiari dei servizi deve essere, infatti, garantita la massima tutela della privacy.

Il **responsabile DPO** (Data Protection Officer) nominato il 09/01/2025 per il controllo del rispetto della normativa Privacy è l'Avv. Fabrizio Corona.



Monitoraggio — Organo di Controllo —

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025 – Associazione COMUNITÀ S. EGIDIO ACAP APS

Agli associati della Associazione COMUNITÀ S. EGIDIO ACAP APS

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del ministero del lavoro e delle politiche sociali

Ai sensi dell'articolo 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore abbiamo svolto l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Comunità S. Egidio Acap APS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con D.M. 4 luglio 2019, così come previsto dall'articolo 14 del Codice del Terzo Settore.

La Comunità S. Egidio Acap Aps ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

L'Organo di Controllo, fermo restando le responsabilità dell'Organo di Amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, ha la responsabilità di attestare la conformità del bilancio sociale alle linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

L'Organo di Controllo ha altresì il compito di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tal fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con l'attività svolta dall'Ente e con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli enti del terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel febbraio 2026. In questo senso abbiamo verificato anche seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste nel paragrafo sei delle linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale per l'anno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle linee guida di cui al D.M. 4 luglio 2019.

Roma-Firenze 22 giugno 2026

Roberto Giuffrida

Matteo Pozzoli

Regina Proietti

Progetto Grafico e art direction Chiara Calore

Stampato nel mese di giugno 2026

Testi a cura della Comunità di Sant'Egidio

Foto archivio Comunità di Sant'Egidio



COMUNITÀ
DI S. EGIDIO
ACAP APS

acap.santegidio.org